



DOCUMENTO UNICO DI PROGRAMMAZIONE

Per il Periodo 2016 - 2018

(D.Lgs. n. 118 del 23/06/2011)

Premessa

Il Documento Unico di Programmazione è lo strumento che permette l'attività di guida strategica ed operativa degli enti locali e consente di fronteggiare in modo permanente, sistemico e unitario le discontinuità ambientali e organizzative.

Il Documento Unico di Programmazione costituisce, nel rispetto del principio del coordinamento e coerenza dei documenti di bilancio, il presupposto necessario di tutti gli altri documenti di programmazione.

Entro il 31 luglio di ciascun anno la Giunta presenta al Consiglio il Documento Unico di Programmazione (DUP), che sostituisce la relazione previsionale e programmatica.

Il DUP si compone di due sezioni: la Sezione Strategica (SeS) e la Sezione Operativa (SeO). La prima ha un orizzonte temporale di riferimento pari a quello del mandato amministrativo, la seconda pari a quello del bilancio di previsione.

SEZIONE STRATEGICA

PREMESSA

Il bilancio di previsione è uno strumento di programmazione di breve periodo, attraverso il quale si regolano i rapporti tra gli organi di governo politico e quelli di amministrazione, in quanto i primi destinano ai secondi le risorse necessarie per lo svolgimento delle proprie funzioni.

Sulla base dell'imposizione di tributi e tariffe vengono fissati gli stanziamenti di bilancio, i limiti alle spese che gli apparati dell'Ente possono effettuare per le specifiche destinazioni enunciate dal bilancio medesimo nel corso di un esercizio finanziario dal 1° gennaio al 31 dicembre di ogni anno .

Secondo l'art. 174 del Tuel, lo schema del bilancio viene redatto sulla base di ipotesi tecniche fornite dalla ragioneria e dai servizi finanziari, viene approvato dalla giunta, la quale lo trasmette al Consiglio Comunale. Sullo schema di bilancio e sui suoi allegati ogni consigliere può presentare emendamenti entro il termine previsto dal regolamento di contabilità comunale. Se uno o più emendamenti vengono accolti, il consiglio introduce le conseguenti variazioni allo schema di bilancio predisposto dalla giunta, approvando quindi tali variazioni.

Sono allegati al bilancio:

- **Relazione Previsionale e Programmatica** (art. 170 TUEL), in cui sono indicate le caratteristiche generale dell'ente la sua organizzazione, i servizi offerti, i mezzi finanziari, il loro andamento storico e per la parte relativa alla spesa oltre al programma annuale bisogna definire ed allegare anche il **bilancio pluriennale**. Per i comuni (come il nostro) che hanno aderito nel 2014 alla sperimentazione per l'adozione del nuovo processo di armonizzazione del sistema contabile questa relazione sarà sostituita dal **DUP (documento unico di programmazione)**

Nei comuni che rinnovano le cariche di governo è prevista anche la redazione del **Piano Generale di Sviluppo** (art. 13 comma 3 del Dlgs 170/2006) quale strumento generale di programmazione scandito sul progetto politico di mandato.

Questo documento, ancorché non vincolante ai fini dell'approvazione del bilancio di previsione, è assimilabile alle **Linee Programmatiche**

LINEE PROGRAMMATICHE 2015-2020

Considerazioni generali

Dati macroeconomici

Preliminarmente ritengo utile offrire una sintesi introduttiva sul contesto socio-economico generale del nostro Paese, fondando le mie osservazioni su alcuni dati estrapolati dal rapporto annuale ISTAT 2015 sullo stato di salute dell'Italia. Nell'area UE nel 2014 si è avuto un incremento del PIL dello 0,9 per cento, comunque ben al di sotto delle economie emergenti (3,4 per cento) e degli Stati Uniti (2,4 per cento). La concomitanza di tre fattori ha favorito la ripresa: il deprezzamento dell'Euro sui mercati valutari, l'allentamento della politica monetaria della BCE ed il calo del prezzo del petrolio. Pur rilevando una certa inversione di tendenza rispetto al biennio 2012-13, la ripresa in Italia è apparsa più flebile, con un tasso di crescita del PIL ancora in terreno negativo (-0,4 per cento). Il miglioramento della dinamica del PIL è dipeso in maniera preponderante dalla espansione della componente di domanda estera, foraggiata dal cambio favorevole. Persiste invece una profonda flessione nella domanda interna, che è legata soprattutto al calo degli investimenti. Sembra inoltre arrestarsi il crollo del potere d'acquisto delle famiglie. Nella prima metà del 2015 abbiamo registrato ulteriori segnali di ripresa su base congiunturale. Tuttavia, sono ancora tutti da valutare gli effetti dell'instabilità finanziaria generatasi sui mercati asiatici ed in larga parte derivanti dalle politiche monetarie espansive messe in atto dalla banca centrale cinese al fine di sostenere la domanda interna ed i corsi azionari. A tal proposito, le recenti svalutazioni dello Yuan nei confronti del Dollaro dovrebbero ispirare a una certa prudenza circa la possibilità di perseguire nel medio e lungo periodo un canale di espansione della domanda estera nonché, almeno per l'economia italiana, un sentiero di sviluppo per l'occupazione.

Impresa e sistema industriale

Ancora una volta la ripresa sembra essere trascinata prevalentemente dal sistema delle piccole imprese (con meno di 10 occupati) che rappresenta il 95% dell'intero sistema produttivo nazionale e che manifesta una maggiore flessibilità di fronte ai cambiamenti macroeconomici del mercato globale. Tuttavia, pur rappresentando la spina dorsale della nostra economia, questo sistema è ancora troppo fragile, troppo parcellizzato, tradizionalmente poco sostenuto quando non francamente ostacolato da una burocratizzazione eccessiva, da atavica difficoltà di accesso al credito e da una fiscalità opprimente. Altro fattore deprimente la crescita in questo settore è l'elevato costo del lavoro che spinge spesso alla delocalizzazione verso altre aree geografiche e alla globalizzazione del mercato, che espone anche aziende di grande tradizione e con marchi d'eccellenza riconosciuti nel mondo alle pressioni economiche di gruppi industriali internazionali che tentano, spesso con successo, di acquisirle. La grande industria tradizionale (metalmecanica, siderurgica, chimica, manifatturiera, l'industria estrattiva), per contro vive una crisi strutturale ormai irreversibile, che pone gravi problemi occupazionali e ambientali in quasi tutti i territori in cui è insediata. Soltanto l'industria automobilistica conosce una fase di sviluppo in controtendenza grazie ad una politica industriale che ha promosso accordi internazionali, investimenti produttivi, aggiornamento tecnologico. Nella nostra area geografica in particolare incombono i temi della riconversione industriale del polo siderurgico di Taranto e della centrale a carbone di Brindisi ed il risanamento ambientale delle aree adiacenti che rappresentano un problema irrisolto che continua ad esporre le popolazioni delle due province ai più alti indici di cancerogenesi dell'intero territorio nazionale, oltre che ad una persistente crisi occupazionale.

La questione meridionale - la disoccupazione

Purtroppo i timidi segnali di ripresa registrati sono assai disomogenei sul territorio nazionale come disomogeneo è il nostro sistema produttivo. Seguendo la scia delle trasformazioni in atto dei distretti industriali, si può constatare come vi siano aree del centro-nord che dimostrano una migliore capacità di adattamento, una attitudine all'innovazione che porta a far crescere quelle imprese che investono in beni e servizi (soprattutto i servizi ad elevata intensità di intelligenza, i cosiddetti KIBS, Knowledge Intensive Business Service), che puntano sulla ricerca, sul made in Italy, sull'alta qualità (moda, gioielli, tecnologia, aerospazio, energie rinnovabili...) o sulla "grande bellezza" (cultura e patrimonio artistico monumentale, ambientale). Nel Mezzogiorno d'Italia invece questo sistema sembra essere più rigidamente legato ai punti di forza tradizionali, alle proprie specializzazioni produttive, alle abitudini e ai modi di essere consolidati e questo determina uno svantaggio competitivo. La ripresa che si intravede giudicando parametri macroeconomici non sembra invece determinare ancora importanti ricadute

sull'occupazione. Mentre nell'Unione europea, grazie a un aumento di circa due milioni di persone occupate, nel 2014 il tasso di occupazione ha sfiorato il 65% recuperando il livello del 2008, in Italia la crescita è stata più lenta e il tasso di occupazione si è attestato al 56% per cento, al di sotto della media europea di quasi dieci punti. Conseguire un tasso di occupazione eguale a quello medio europeo significherebbe per il nostro Paese un incremento di circa tre milioni e mezzo di occupati. Anche in questo caso la crescita dell'occupazione ha riguardato soltanto il Centro-Nord, mentre il Mezzogiorno continua ad accusare perdite: 45 mila occupati lo scorso anno, quasi 600 mila dall'inizio della crisi (-9 %). Il calo nell'ultimo anno fa scendere il tasso di occupazione del Mezzogiorno sotto al 42 %. Altro dato su cui riflettere è che sta cambiando complessivamente il mercato del lavoro. La recente introduzione della riforma del mercato del lavoro "Jobs Act" sembra timidamente favorire una certa ripresa dell'occupazione stabile grazie all'introduzione di agevolazioni e flessibilità d'impiego per chi assume a tempo indeterminato. Sembra inoltre che si profilino sempre migliori opportunità d'impiego per i giovani, per figure molto professionalizzate con elevato titolo di studio, il che vuol dire che conoscenza e competenza sono valori su cui le aziende tendono ad investire di più che in passato. Anche in questo caso però gli effetti positivi si registrano tutti al Nord, mentre il Sud risulta essere ancora il regno del precariato e del lavoro nero.

Dati demografici di rilievo

Nella valutazione dello stato generale del nostro Paese merita un riferimento particolare l'andamento demografico che ormai manifesta un trend consolidato verso un calo della natalità ed un aumento parallelo della vita media che produce l'effetto netto di un invecchiamento generale della popolazione. Questo origina un aumento esponenziale della spesa socio-sanitaria cui si contrappone una riduzione del gettito previdenziale stante la riduzione della popolazione attiva. Ciò pone in perenne esposizione al dissesto finanziario l'INPS e l'intero sistema pensionistico su cui si basa la sopravvivenza non solo di tanti anziani, ma anche di tanti giovani disoccupati che, specie a Sud, sopravvivono grazie alla sussidiarietà di questa fonte economica familiare. Il fronte di questo crollo demografico è controbilanciato dall'incremento esponenziale dei flussi migratori che tutti gli osservatori socio-economici considerano una risorsa e che invece per larga parte della opinione pubblica continuano a rappresentare un problema.

Conclusioni

Si può pertanto ragionevolmente dire che siamo di fronte ad una timida ripresa economica che fa sperare nella fine di un lungo periodo di recessione ma che questa ripresa ha bisogno di essere sostenuta da interventi coraggiosi e strutturali da parte del Governo centrale soprattutto in tema di investimenti, sgravi fiscali, tagli alla spesa pubblica improduttiva, ridefinizione del welfare, così come sostenuto dalla Corte dei Conti che, nel suo annuale rapporto sulla finanza pubblica, ribadisce: "...le condizioni di sostenibilità di lungo periodo della finanza pubblica richiedono uno scenario macroeconomico ambizioso con interventi profondi, capaci di rialzare le dinamiche produttive, ha bisogno di riforme strutturali in grado di restituire capacità di spesa a famiglie e imprese come la riduzione del cuneo fiscale sul costo del lavoro o come con un bonus erogato alle famiglie". Non si può "prescindere da una riscrittura del patto sociale che lega i cittadini all'azione di governo e che abbia al proprio centro una riorganizzazione dei servizi di welfare". L'ultimo intervento in ordine di tempo della Corte dei Conti è stato il recente grido d'allarme lanciato circa l'incremento vertiginoso dell'imposizione fiscale nei Comuni che è raddoppiata negli ultimi anni (21,9%) esclusivamente per scelte imposte dallo Stato centrale. L'altro dato rilevante è che questa ripresa non è omogenea ma riguarda aree geografiche del Centro-Nord mentre il Mezzogiorno sprofonda sempre di più nel baratro di una crisi da cui non si intravede via d'uscita, tanto che l'UE colloca le nostre regioni fra le aree a più alto rischio di povertà dell'intera Unione. Esiste ancora e resiste fin dai primordi dell'Unità d'Italia una "questione Meridionale" che non può essere ulteriormente negata e che deve invece essere affrontata con interventi decisi soprattutto a carico degli Enti locali (Comuni e Province) che rappresentano l'anello più debole del sistema su cui si scaricano tutte le contraddizioni e le criticità. La cosiddetta legge di stabilità con i suoi derivati sulla finanza locale (tagli ai trasferimenti, vincoli di spesa, patto di stabilità ecc.), l'aumento della pressione fiscale hanno ormai messo in ginocchio i Comuni che, per affermare il principio del federalismo fiscale dell'autonomia impositiva, o tagliano i servizi o aumentano le tasse, altrimenti rischiano il default sistematico. Stesse criticità si vanno determinando nelle Province (aree Vaste) sottoposte ad un ridimensionamento di ruolo, funzioni e risorse oltre che ad un taglio corposo del personale amministrativo costretto alla mobilità interna o indotta al pre-pensionamento (leggi DelRio - Fornero).

Al termine di questo breve capitolo di inquadramento generale sulla situazione economica e sociale del nostro Paese, si potrebbe dire che forse si intravede la fine del tunnel dopo un prolungato periodo di recessione e di difficoltà economiche e che quindi, nonostante le soverchianti criticità del sistema, bisogna predisporre per cogliere interamente i segni di una possibile ripresa. Bisogna disporsi a variare il proprio modo di vivere, di

produrre, di abitare il territorio, di generare cultura e conoscenza, di entrare in relazione con altre persone e altre imprese, di apprendere. Paradossalmente, in questo quadro, persino gli aspetti problematici possono trasformarsi in potenziali leve di cambiamento, ma c'è bisogno di interventi coraggiosi e strutturali, di un quadro complessivo di riforme sociali ed economiche oltre che istituzionali a sostegno del Mezzogiorno e soprattutto in favore dei Comuni.

RIFERIMENTI POLITICI

Il quadro di riferimento politico è altrettanto instabile e contraddittorio. C'è una evidente crisi del sistema della rappresentanza democratica poiché i partiti nella loro veste tradizionale non riescono più a svolgere positivamente il ruolo a cui sono preposti secondo la Costituzione Italiana. Questo ha generato un clima di totale sfiducia che allontana i cittadini dalla politica e dalle istituzioni. La corruzione dilagante, il malcostume, l'intreccio politico-affaristico o politico-mafioso clamorosamente alla ribalta con la vicenda "Roma capitale", gli scandali del "Mose", dell'"Expo" orientano l'opinione pubblica verso la convinzione che la questione morale in questo paese non si sia mai risolta, che Tangentopoli ha diverse riedizioni come nei serial televisivi, che la politica sia una cosa sporca e che il Paese è complessivamente senza morale e fors'anche senza speranza. I partiti tradizionali, di fronte a questa deriva, offrono resistenze blande rappresentate soltanto da cambi di forma, di apparati, di classi dirigenti, di riadattamenti ideologici cui non corrisponde spesso un deciso cambiamento di contenuti di fronte ad un mondo profondamente evoluto che offre sfide che non si possono affrontare soltanto con i postulati ideologici del Novecento. Solo il PD sembra resistere alla deriva in atto, solo il PD rimane un partito popolare e di massa grazie alla nuova leadership, grazie alla capacità di assorbire un modello sociale post-berlusconiano, grazie allo strumento di partecipazione delle primarie, grazie alla decisa azione di governo del suo stesso leader. Le altre forze arrancano e la stessa Forza Italia, che pure per molti anni ha saputo interpretare sogni e ambizioni di un popolo, oggi appare in difficoltà per la crisi della sua leadership cui era evidentemente intrinsecamente legata. Di fronte a questo quadro e sotto la spinta di un populismo rivendicazionista di base, avanzano forme di radicalismo politico incarnate dal Movimento 5 Stelle e dalla Lega Nord. Anche l'architettura dell'arco costituzionale solidamente ancorata ad un sistema bipolare seppur imperfetto è ormai scompaginata, così che appare ben difficile oggi riconoscere con chiarezza un polo di centrodestra ed un polo di centrosinistra. La proposta di legge elettorale in discussione col premio di maggioranza ai singoli partiti renderà ancor più arduo il riconoscimento dei poli e delle alleanze. Molte incognite dunque si agitano sul futuro del nostro sistema politico-istituzionale, molto dipenderà dalla capacità del Governo in carica di portare a compimento il programma di riforme che si è proposto di realizzare e vedere se l'Italia esce realmente dal tunnel della recessione e riesce ad imboccare la strada della ripresa, perché in quel caso sarà nuovamente il PD a guidare il gioco, altrimenti prevarranno i radicalismi, le spinte autonomiste e ci sarà uno scompaginamento degli archetipi tradizionali in un futuro per me indecifrabile.

Questo complesso quadro di riferimento politico ha già avuto le sue ricadute a livello locale perché ovunque si registra un calo drammatico dell'affluenza al voto, una regressione più o meno marcata delle forze tradizionali ed un avanzamento delle liste civiche e delle forze radicali e autonomiste.

A Mesagne registriamo il fatto del tutto inconsueto che in Consiglio Comunale siede un solo partito con riferimento nazionale: il PD, i restanti gruppi consiliari essendo tutti espressione di liste civiche. L'opposizione è composta contemporaneamente da forze di centrodestra e di centrosinistra, mentre la maggioranza è costituita da una coalizione appunto di liste civiche. E' il segno, in continuità col dato regionale e nazionale, che siamo di fronte ad una mutazione profonda del modo di concepire la politica e la partecipazione democratica. Una svolta che ha in sé l'insidia populista che può scompaginare un sistema di relazioni politiche e sociali consolidate su cui si è costruita la storia di questo Paese, ma può aprire il fronte ad un mondo nuovo in cui il superamento dei postulati ideologici porti ad un più fertile confronto sui contenuti e ad una più diretta partecipazione popolare alla vita pubblica dei cittadini.

Dunque questa legislatura si apre sotto il segno di una grande sfida, quella di saper cogliere il senso dei profondi mutamenti in atto sul piano economico-sociale e politico e dare una svolta decisiva alle sorti di questa città. Per questo noi abbiamo voluto incardinare la sfida su tre punti qualificanti

1. Modificare e potenziare il sistema complessivo del Welfare per estendere la rete di protezione sociale verso una parte sempre più ampia di cittadini che ormai sono sulla soglia della povertà;
2. Intercettare la ripresa avviando politiche di sviluppo a partire dal sistema dei valori territoriali della nostra

città, sulla scia della sua "grande bellezza" promuovendo la conoscenza, la competenza, la ricerca e l'innovazione e fondando la speranza soprattutto sulla nostra più grande risorsa, i giovani;

3. Rilanciare il valore della politica in una forma nuova che tenga conto di questa spinta dal basso che preme per realizzare una "democrazia della partecipazione".

Prima di entrare nel merito degli obiettivi programmatici di legislatura riteniamo utile affrontare quei temi che consentano di acquisire un sistema valoriale di riferimento su cui articolare le linee programmatiche.

1) L 'idea di città

La città è un sistema complesso fatto di luoghi fisici e di luoghi dell'anima. E' un intreccio di strade, di case, di chiese ma anche di vite, di storie, di relazioni umane, di memorie ed il tutto conferisce ad essa una precisa identità che la fa diventare unica e irripetibile. Così è anche la nostra città: unica ed irripetibile.

Bisogna avere o riaffermare questa consapevolezza per amare la propria città e per acquisire quel senso di comunità che rinsalda le relazioni sociali e che può essere la vera forza motrice del cambiamento. Mesagne dunque è bella nel suo contesto ambientale, nella sua luce propria, nell'esser cerniera di due mari, nella fertilità della sua pianura, negli ulivi secolari, nelle sue masserie diroccate nell'afa agostana ma è anche l'odore antico del mosto, il rumore del martello del maniscalco, l'odore del pane fatto in casa, il sapore unico della purea di fave. E' il mulinar del vento in piazza Orsini, la processione dei misteri, la maestosità barocca della facciata della Collegiata, il rintocco dell'orologio del Sedile. Mesagne è la singolare struttura a forma di cuore del suo centro storico, è il cuore generoso ed operoso della sua gente, è la sua antica capacità di intrapresa in ogni settore del vivere civile, Mesagne è il suo presente afflitto ed il suo passato glorioso, è Epifanio Ferdinando, è il principe Barretta, è Don Bibbi, è l'ospedale "S. Camillo de Lellis", ed è anche la SCU e i suoi figli morti ammazzati. Tutto questo coacervo di cose, di uomini, di percezioni, di colori ed emozioni è la mia città, questo è il suo "plan", la sua identità, il suo grande punto di forza e da questo bisogna partire.

Naturalmente affermare il principio di identità non significa chiudersi in una logica di localismo anzi, in ragione dei cambiamenti legislativi in atto, soprattutto per un nuovo modello di gestione delle risorse umane e finanziarie, bisogna allargare l'orizzonte e cercare forme avanzate di collaborazione con altri Comuni per territori omogenei. La legge di stabilità ha prodotto altri effetti come lo scioglimento dei consorzi, l'istituzione prossima del centro unico di committenza, il blocco delle assunzioni, la mobilità ed il prepensionamento del personale in esubero della Provincia, la centralizzazione di uffici e servizi, sono tutte condizioni che impongono ai Comuni di mettersi insieme per meglio far fronte alle crescenti difficoltà. Il Comune di Mesagne è presente in molti organismi collegiali (Ambito Br/4, ARO, OGA, GAL), ognuno di questi organismi ha specifici ruoli e funzioni ed è spesso costituito da Comuni differenti e ciò crea frammentazione e rende disomogeneo e più fragile il nostro territorio. E' del tutto evidente che vi sono aree della nostra Provincia che hanno una preminenza di ruolo nell'attrarre progetti di sviluppo, servizi, infrastrutture. Non sfugge a nessuno il fatto che in pochi anni il nostro Comune ed il suo corrispondente bacino d'utenza abbiano perso l'ospedale, il tribunale, il giudice di pace, l'acquedotto ed ora rischia di perdere il centro per l'impiego. E' necessario ed urgente lavorare per creare un unico organismo di rappresentanza di un territorio vasto ed omogeneo che abbia stessi interessi, stessi obiettivi di sviluppo, stesse caratteristiche geo-morfologiche, sociali, culturali e che si possa organizzare per "mettere in comune" servizi e funzioni.

Questo organismo potrebbe essere l' "Associazione dei Comuni del distretto sud" (Mesagne, S. Pietro V., Torchiariolo, Cellino S.M., Torre S.S., Erchie, S. Donaci, Latiano, Oria, Francavilla F.na), e per questo obiettivo ci impegneremo da subito.

2) Civismo e legalità

Sui percorsi di legalità il Comune di Mesagne vanta una esperienza consolidata nel tempo che tuttavia deve essere aggiornata ad una situazione relativa all'ordine pubblico in evoluzione. Non si registrano infatti negli ultimi tempi delitti imputabili all'attività del crimine organizzato, i più importanti processi di mafia contro la SCU si sono conclusi ed hanno portato quasi tutti i vertici dell'organizzazione in carcere. Persistono tuttavia fenomeni di microcriminalità che fanno presagire tentativi di riorganizzazione o di diversificazione del business criminale: sono in aumento i furti negli appartamenti, nelle campagne, negli esercizi commerciali, sembra esserci una recrudescenza del consumo e dello spaccio di sostanze stupefacenti, è possibile l'insistenza di una residuale attività estorsiva e di un controllo criminale sul business delle slot machine. Quindi non è ammissibile nessun calo di tensione anzi, proprio in questi periodi di calma apparente, occorre intensificare l'attività investigativa ed il

controllo del territorio per prevenire recrudescenze improvvise del fenomeno. In tal senso resta fondamentale il ruolo che hanno le forze dell'ordine che da questo punto di vista continuano a svolgere con encomiabile dedizione la loro funzione. E' necessario che persista e si rafforzi il rapporto di collaborazione instaurato nel tempo fra Comando dei Carabinieri, Commissariato di Polizia, Tenenza della Guardia di Finanza e fra questi e le istituzioni civiche a partire dal Sindaco e dalla sua Giunta, dal Consiglio Comunale, dalle Istituzioni scolastiche e dai presidi storici di Legalità presenti nel territorio. Questi, pur assolvendo ad un ruolo cruciale nella formazione della coscienza civile e nei percorsi di legalità, sono spesso poco sostenuti e talvolta non compiono adeguatamente le funzioni a cui sono chiamati. E' il caso dell'Osservatorio sulla Legalità, che negli ultimi non è riuscito a darsi obiettivi concreti, non ha svolto iniziative di rilievo e in definitiva non è più riuscito neanche a convocarsi. E' evidente che il suo ruolo deve essere ripensato. Potrebbe essere forse più utile ed incisiva l'istituzione di una Commissione Consiliare paritetica permanente su legalità e trasparenza che operi su più fronti interni ed esterni tra loro connessi: l'elaborazione del piano anticorruzione, il controllo sulla legittimità e la trasparenza degli atti amministrativi (Carta di Pisa), il controllo della gestione degli appalti e dei contratti, la destinazione ed il monitoraggio dei beni confiscati, la prevenzione della devianza minorile, delle tossicodipendenze, delle ludopatie, dell'alcolismo, la pianificazione della sicurezza urbana e rurale, il monitoraggio dei fenomeni mafiosi, del racket delle estorsioni e dell'usura ecc. Questa commissione, da costituirsi sotto l'egida della Presidenza del Consiglio, potrebbe essere aperta al contributo di tutti gli operatori specifici del settore e collaborare con queste (forze dell'Ordine, Avviso Pubblico l'associazione Antiracket, associazione Libera e Libera terra), e con tutti gli altri presidi sociali di legalità (scuole, associazionismo laico e cattolico ecc...). Tale organismo, certamente più agile e operativo del pletorico Osservatorio, potrebbe anche giovare della consulenza diretta di operatori delegati dalla magistratura e dalle forze dell'ordine. E' un'idea su cui naturalmente bisogna coinvolgere tutte le forze politiche e certamente l'intero consiglio comunale.

Per quanto riguarda invece il controllo del territorio, è necessario potenziare, ampliare e centralizzare il sistema di videosorveglianza esistente in aree urbane particolarmente sensibili come il Centro Storico, la Villa Comunale, la zona PIP, ma includendo anche quelle zone rurali dove insistono aggregati urbanizzati in cui sono ricorrenti i furti ed emergono discariche abusive.

C'è poi un fronte ordinario di prevenzione che riguarda tutti e che è quello del civismo nei comportamenti quotidiani. Da questo punto di vista ci pare che ci sia stato negli ultimi anni un arretramento complessivo della civiltà del nostro popolo. Sono ormai ordinari e a volte sistematiche le violazioni del codice di comportamento etico, di buona condotta, di corretta educazione; frequentissimi i soprusi, le piccole grandi scorrettezze, lo scarso rispetto per le cose, per l'ambiente e per gli altri (abbandono di rifiuti nelle campagne, parcheggio selvaggio, insolenza per la disabilità e la diversità, fenomeni di intolleranza ecc...). Su questo fronte è necessario eventualmente intensificare controlli e ove necessario disporre atti sanzionatori. Ma nel rigoroso quotidiano rispetto delle regole e nell'applicazione delle buone pratiche di convivenza civile dovremmo sentirci tutti coinvolti ed impegnati, particolarmente chi svolge un ruolo pubblico.

3) Democrazia e partecipazione

Da anni assistiamo al paradosso che più si parla di "democrazia partecipata", più la gente si allontana dalla vita pubblica. Evidentemente la democrazia della delega, quella che fonda sulla costituzione di organismi di rappresentanza (partiti, sindacati, associazioni varie) e di sovrastrutture rigidamente preordinate dall'alto non paga. Noi abbiamo istituito per statuto nel tempo un numero elevato di organismi istituzionali della partecipazione (forum tematici, Osservatori speciali, Consulte di Settore, Comitati di Quartiere ecc...), li abbiamo normati, disciplinati, convocati ma, dopo un periodo iniziale di fertile produttività, il loro slancio si è esaurito e il loro ruolo annullato. Resistono invece sul territorio e sono molto operative le associazioni spontanee di volontariato, quelle autogestite e indipendenti dal Comune (Auser, Caritas, Avis, Vincenziane ed altre), le associazioni culturali (La Manovella, Kabiria, Antonucci, le Trozzelle...). Tutte queste associazioni hanno una vita propria ed interagiscono con la pubblica amministrazione prevalentemente quando c'è una condizione di necessità o un concorso di obiettivi comuni. E' il segno evidente che la partecipazione, se e quando si determina, si determina dal basso, come una esigenza intrinseca che preesiste, risiede nel concetto di cittadinanza attiva, di civismo che appartiene ai nostri cittadini indipendentemente dal ruolo o dal sostegno pubblico. Perché si autodetermini questo meccanismo bisogna innanzitutto mettersi in ascolto. Spesso chi è investito da una responsabilità e da un ruolo pubblico crede di poter esercitare la delega per le sue specifiche capacità fidando nel proprio pensiero, nelle proprie convinzioni, nelle proprie sensibilità: niente di più sbagliato. L'investitura ad un incarico pubblico presuppone di per sé che ci si faccia carico del pensiero, della sensibilità e delle convinzioni altrui, ed oggi, per la complessità dei problemi che

si è chiamati ad affrontare, è un atto di mera presunzione e fors'anche di arroganza pensare di farcela da soli o nella stretta cerchia dei politici di professione.

E' qui il passaggio critico, il punto nodale che potrebbe segnare una volta vera: chi governa deve avere un'idea, un progetto ma quel progetto deve derivare dall'ascolto degli altri e deve essere sempre aggiornato e alimentarsi dall'ascolto degli altri. Se dunque ci si predispone all'ascolto, la gente parla, si organizza, si autodisciplina, interviene nel dibattito pubblico e orienta le scelte. Per questo, fermo restando il fatto che ogni organismo ed ogni forma di partecipazione deve essere mantenuta e semmai irrobustita, noi crediamo che lo strumento più idoneo per una partecipazione attiva, propositiva e di controllo sia la costituzione di nuovi Comitati di Quartiere. Questi dovrebbero essere concepiti non già come meri organi consultivi (così come sono o sono stati), ma come strumento di partecipazione attiva alla vita del quartiere. A loro dovrebbe essere affidata la gestione e la cura delle aree verdi di pertinenza, la vigilanza e la sicurezza nel quartiere, la organizzazione degli eventi pubblici di quartiere, la destinazione delle risorse finanziarie relative, la partecipazione ad eventuali processi di pianificazione urbanistica ecc... Naturalmente questo processo richiede una ridefinizione degli ambiti urbani con una ripartizione del territorio in 4-5 circoscrizioni al massimo, richiede la redazione di strumenti normativi, una fase preliminare di informazione, formazione e condivisione e successivi passaggi elettivi. Si tratta dunque di un percorso nuovo da sperimentare, un obiettivo molto ambizioso al cui raggiungimento deleghiamo da subito un consigliere comunale.

Dopo questa breve sintesi del sistema valoriale che sottende all'indirizzo politico-programmatico del governo per la prossima legislatura, entriamo nel merito delle grandi scelte nei vari settori amministrativi cercando di garantire tre livelli minimi di analisi:

- a) lo stato attuale
- b) gli interventi contingibili ed urgenti (la città che abbiamo)
- c) le scelte strategiche e di prospettiva (la città che vogliamo)

SERVIZI E SOLIDARIETA' SOCIALE

Bisogna assolutamente adattare il nostro sistema del Welfare alle mutate condizioni generali del Paese, abbandonando una concezione meramente assistenziale e riparativa di servizi e risorse che ad oggi sono specificatamente destinate a categorie ben definite di persone (anziani non autosufficienti, minori a rischio, disabili, indigenti ecc...). Il disagio sociale, la povertà, la solitudine, l'emarginazione, l'esclusione sociale sono processi che purtroppo oggi investono fasce sempre più ampie di popolazione, di cui noi percepiamo la punta di un iceberg, poiché molte di queste persone spesso non accedono ai servizi. Fra i fattori sopravvenuti nel tempo e che impongono una riflessione bisogna considerare il tema della nuove povertà che, per effetto del perdurare della crisi economica, morde anche quello che una volta era considerato il ceto medio, e arruola nuovi gruppi sociali come i disoccupati di ritorno (quarantenni o cinquantenni che perdono il posto e che restano esclusi definitivamente dal mercato del lavoro), famiglie numerose con più di 4 figli, famiglie monoreddito con 2-3 figli a carico, pensionati sociali, imprenditori, artigiani e commercianti in fallimento, immigrati, nuclei familiari monoparentali o interrazziali, famiglie di separati o divorziati ecc.).

Il primo grande problema è dunque quello di favorire l'emersione e il monitoraggio del disagio sociale e delle nuove povertà. In questo senso l'attivazione prevista nel nuovo Piano Sociale di Zona della PUA (Porta Unica d'Accesso) che dovrebbe virtualmente favorire l'accesso ai soli servizi socio-assistenziali previsti nel PSZ, potrebbe essere estesa e ricalibrata come una sorta di osservatorio generale della povertà e dell'indigenza. Utile in tal senso potrebbe rivelarsi anche la redazione di una carta dei servizi sociali in cui siano sintetizzati percorsi, strumenti e servizi a cui i cittadini possono accedere.

Bisogna ottimizzare le risorse economiche e trovarne di nuove. E' evidente che, se si vuole ampliare la platea degli utenti e dei servizi, bisogna porsi il problema delle risorse partendo dalla consapevolezza che la spesa sociale per il nostro Comune è già molto elevata ed è al limite della tollerabilità finanziaria. Per i servizi sociali il Comune destina risorse proprie con cui copre i costi delle Borse Lavoro, dell'assistenza economica ordinaria e straordinaria, il rimborso delle spese sanitarie, i fitti e le utenze inavase... ecc... Poi ci sono i fondi specificatamente destinate dalla Regione e dalla Provincia per il pagamento delle rette per il ricovero degli anziani e dei minori in strutture socio-assistenziali protette (case di riposo e case-famiglia), i fondi per il diritto allo studio (testi scolastici) e l'integrazione scolastica. Infine ci sono i fondi specifici del Piano Sociale di Zona da utilizzare in compartecipazione con gli altri Comuni dell'Ambito BR/4 attivato ai sensi della LR 19/2006 in applicazione della legge 328/2000 e di cui Mesagne è Comune capofila. Le risorse per l'attuazione del PSZ derivano dai fondi

regionali, dai fondi PAC attivati nel 2013 dal Ministero degli Interni su finanziamenti europei specificatamente destinati alle regioni meridionali definite a "rischio povertà" e da quote annuali di co-finanziamento prodotti dei Comuni. Da una sommaria ricognizione sullo stato di attuazione del 3° PSZ (siamo alla seconda annualità), salta agli occhi una evidente discrasia fra servizi e risorse finanziarie, nel senso che i primi sono tarati ed attuati sui bisogni sociali più che sui bilanci di previsione e questo espone sistematicamente l'ente capofila a frequenti anticipazioni di cassa, a ripianare debiti in consuntivo e ad una disomogenea prestazione di servizi fra i Comuni aderenti all'ambito. Per contro, le cooperative di servizio spesso non riescono a corrispondere per tempo gli stipendi ai propri dipendenti. E' necessario ed urgente pertanto ripianare la situazione, avere un più rigido controllo delle risorse ed eliminare i contenziosi ancora in essere sul dare e avere relativamente alle quote di co-finanziamento fra i Comuni dell'ambito. Ma bisogna soprattutto rimodulare gli obiettivi di piano. Il modello di welfare in applicazione ai PSZ prevede l'erogazione di una serie di servizi prevalentemente di tipo socio-sanitari, alcuni dei quali svolti in concorso con la ASL con cui è in atto uno specifico protocollo d'intesa. Questi servizi coprono un bisogno specifico di categorie protette: anziani non autosufficienti (ADI, assistenza domiciliare integrata), minori in affidamento a strutture (ADE, assistenza domiciliare educativa), disabili in assistenza scolastica o in inserimento lavorativo, ma esclude del tutto il nuovo fronte delle povertà emergenti. A fronte, cioè, di un impegno economico e finanziario rilevante, i benefici assistenziali ricadono su un numero relativamente ristretto di utenti, mentre la ricaduta socialmente più rilevante si ha per i lavoratori delle cooperative che assumono la gestione dei servizi in oggetto.

E' necessario perciò che gli obiettivi del prossimo piano di zona (2017-2020) e i relativi finanziamenti siano calibrati tenendo conto delle considerazioni qui poste, che siamo implementate le risorse, la forma del sostegno sociale e la platea storica dei beneficiari. Al Comune capofila dell'ambito spetta il compito di costruire un percorso condiviso con gli altri Comuni e lanciare una sfida alta alla Regione per una nuova politica del Welfare.

Temo tuttavia che l'onda d'urto del bisogno di pane, lavoro e casa, sarà tale che, quand'anche tutto andasse nella direzione sperata, ciò non sarebbe sufficiente a coprire i bisogni; perciò bisogna attivare energie supplementari per costituire una rete di solidarietà sociale e di accoglienza che coinvolga tutto il nostro sistema del volontariato, le agenzie solidaristiche, il terzo settore (Caritas, Parrocchie, Auser, Comitati di Quartiere ecc...) perché fra pubblico e privato sociale si strutturi un sistema reticolare che copra la molteplicità delle esigenze.

In questo ambito potrebbero costituirsi "Centri per le Famiglie" ove si possano "demedicalizzare" gli interventi socio-assistenziali attraverso strumenti già sperimentati altrove di affido temporaneo in reciprocità, centri di ascolto, banche del tempo, assistenza scolastica ecc..

Bisogna altresì cercare di invertire il rapporto e gli investimenti fra assistenzialismo e servizi, fra sussidiarietà ed autonomia in modo che si passi dalla dipendenza all'autodeterminazione, dall'elemosina alla pubblica utilità. Bisogna ridurre il contributo economico ordinario e straordinario in favore di forme di mutualità e reciprocità come le borse lavoro, gli stages formativi, il baratto fiscale, il baratto sociale, la cooperazione per il reinserimento lavorativo ecc.

Bisogna valorizzare al meglio la grande risorsa degli Anziani di Pubblica Utilità nel consolidamento e nella trasmissione della memoria collettiva, della cultura e delle tradizioni locali, nella formazione civile delle giovani generazioni, nei programmi dedicati alla prevenzione, alla cura e al rispetto per l'ambiente. Ma gli anziani potrebbero svolgere anche funzioni di vigilanza nelle scuole, di ausiliari del traffico, di sorveglianza e sicurezza sociale così come potrebbero mantenere piccole aree di verde pubblico, o tenere in vita arti e mestieri in via di estinzione.

E' tempo che il nostro Comune si attivi per avviare iniziative e percorsi di multiculturalità per favorire l'integrazione multi-etnica fra le comunità di immigrati presenti nel nostro territorio. E' necessario preventivamente studiare le mutazioni in atto dei flussi migratori e le nuove esigenze legate alla presenza nella nostra città della terza generazione di Albanesi, che ormai sono a tutti gli effetti cittadini mesagnei, e le nuove ondate migratorie provenienti dai paesi dell'est (soprattutto rumeni) che sono portatori di altri modi di vivere ed altri bisogni. Ma la multiculturalità non è legata solo ai processi di integrazione ma anche e soprattutto alle dinamiche di interscambio economico e culturale con altri Paesi, sia quelli del fronte europeo sia quelli che affacciano sul Mediterraneo. Con queste regioni in particolare sono già stati attivati già progetti virtuosi di interscambio culturale ed economico soprattutto sul versante del turismo, che vanno rilanciati nella logica che vede la Puglia come ponte di collegamento fra l'Occidente e l'Oriente.

Un ulteriore obiettivo di civiltà è quello per cui anche il Comune di Mesagne istituisca il registro delle unioni civili, in modo tale da consentire alle coppie dello stesso sesso, prima di un intervento normativo che regoli in via definitiva la materia, un primo riconoscimento di tali vincoli affettivi e dei loro diritti civili .

Politiche di sostegno all'infanzia e alla disabilità

Su questi fronti scontiamo un ritardo e fors'anche una generale insensibilità che debbono essere colmati per attestarci su livelli di civiltà ordinaria. Ci sono poche aree dedicate alle attività ludiche e quelle esistenti sono spesso in disuso o in stato di abbandono, scarse le aree parco e le iniziative in favore dell'infanzia che non siano quelle promosse dalle agenzie formative. L'accesso ai servizi scolastici e ludici ed il sostegno ai bambini e alle famiglie di lavoratori dovrebbe essere ampliato e garantito a tutti, tenendo presente che ormai, per i principi di finanza pubblica imposti dallo Stato centrale, i servizi individuali debbono essere interamente autofinanziati; per cui bisogna obbligatoriamente ammortizzare i costi con le rette individuali opportunamente calibrate secondo le varie fasce di reddito.

Sebbene le leggi obblighino i Comuni e le aziende che operano nel settore dei LLPP all'abbattimento delle barriere architettoniche, la nostra città, i nostri servizi pubblici, i nostri impianti sportivi sono ancora un labirinto, una gimkana, un campo di battaglia quando non totalmente inaccessibili per i portatori di handicap: bisogna dotarsi di una mappa aggiornata delle carenze e predisporre un piano organico di interventi da finanziarsi con finanziamenti esterni.

Relativamente alle politiche giovanili, la città di Mesagne vanta una storia tanto consolidata da avere prodotto esperienze di eccellenza soprattutto nel campo della aggregazione sociale, della gestione del tempo libero, della formazione attraverso il Salento Fun Park e Lab Creation, istituzioni che vanno sostenute e rafforzate. Anche nel panorama della formazione scientifica e tecnologica abbiamo raggiunto risultati considerevoli e ancora ne raggiungeremo grazie ai progetti in allestimento nel "Convento del terzo millennio - Isbem" specie se l'amministrazione pubblica rinsalderà le relazioni virtuose avviate con l'Ente morale ISBEM magari attraverso la costituzione di una fondazione. Il fronte debole delle politiche giovanili rimane il problema del lavoro che non c'è e lo scarso o nullo inserimento dei giovani in ruoli e funzioni di responsabilità nella società. Su questo fronte bisognerà fare uno sforzo supplementare per trovare strumenti e competenze che ci aiutino a capire quali percorsi intraprendere. Bisogna attivare un servizio di informazione-formazione e di orientamento permanente per giovani disoccupati, servizi di supporto tecnico per la creazione di nuove imprese giovanili e magari allocare queste funzioni in un contenitore, in uno spazio idoneo che si caratterizzi altresì come dimensione di aggregazione e di fertile contaminazione di idee. Bisogna favorire la nascita di forme associative, di cooperative giovanili e affidare loro servizi di pubblica utilità, di consulenza e di progettazione innovativa.

Lavoro.

Il Comune non è per sua natura né un datore di lavoro, né una agenzia interinale, né tantomeno un ufficio di collocamento. Il mercato del lavoro ha dinamiche sue proprie, una sua giurisdizione e sue regole per questo bisognerebbe rifuggire dalla logica storicamente consolidata che il Comune o i politici possano dare risposte singole ai tanti, tantissimi disoccupati. Quando questo succede (sempre più raramente) qualcuno "si salva" ma cresce l'ingiustizia sociale. Il Comune può e deve invece determinare occasioni di sviluppo, promuovere l'impresa, avviare opere pubbliche che generino lavoro e fare in modo che tutti siano messi nelle condizioni di potervi accedere. Deve offrire informazione e formazione, deve agevolare la costituzione di organismi collegiali, la creazione di consorzi, di associazioni di imprese, può e deve favorire l'incontro fra domanda ed offerta, può rafforzare le esperienze già avviate delle "borse lavoro" e dei "contratti di apprendistato o stages formativi" presso aziende locali.

SALUTE E AMBIENTE

Il tema della sanità per la nostra città appare intimamente connesso al destino dell'**ospedale S. Camillo de Lellis**. I piani di riconversione via via proposti dall'Assessorato Regionale alla Salute e dalla direzione generale della ASL BR/1 in ossequio al piano di riordino della rete ospedaliera imposta dal Governo centrale, hanno prodotto varie ipotesi di riorganizzazione, tutte orientate nella direzione di trasformare il presidio ospedaliero in una sorta di distretto poliambulatoriale a servizio del territorio con particolare destinazione per le patologie della senescenza, per le patologie neoplastiche terminali e per la riabilitazione. L'ultima ipotesi avanzata dal direttore generale dr. Pasqualone, di cui si è fatto cenno sulla stampa, prevede l'istituzione dell'hospice e di un non meglio precisato centro di telemedicina. Tutte le opzioni fin qui avanzate non hanno trovato complessiva soluzione perché non finanziate, per cui una struttura con una dotazione organica e strumentale di prim'ordine che ha storicamente servito un grosso bacino d'utenza con qualità ed efficienza, oggi galleggia in una sorta di limbo dal destino indeterminato. Fino ad ora restano operativi: un posto di primo soccorso con servizi di radiologia e cardiologia

part-time, una divisione di medicina generale e di lungodegenza e alcuni servizi specialistici di piccola chirurgia ed oculistica in day-service e in day surgery, un laboratorio di biomeccanica posturale e poco altro. Noi dobbiamo mantenere ferma la determinazione che l'impianto complessivo resti quello del distretto ospedaliero con il mantenimento dei 42 posti letto promessi, con il ripristino dei servizi dismessi o depotenziati e semmai con l'avvio di esperienze di avanguardia sul tema della prevenzione.

Non si può disconoscere altresì il fatto che sul nostro territorio insistono importanti strutture protette private e/o private convenzionate per anziani non autosufficienti e per pazienti psichiatriche e che questo fronte dell'assistenza sanitaria tenderà sempre più ad estendersi e a coinvolgere interessi economici consistenti. È necessario, pur nel distinguo dei ruoli reciproci, avere rapporti di collaborazione in modo che l'ente pubblico abbia contezza dei servizi offerti e della qualità complessiva degli stessi, stabilisca ambiti di cooperazione nell'interesse di tutelare comunque la salute pubblica.

Ma lo stato di salute di una città non si determina solo sulla presenza e sull'efficacia degli strumenti di cura, quanto sulle misure messe in atto per la prevenzione e per garantire complessivamente alti livelli di vivibilità secondo il modello già sperimentato e sempre attuale delle "**città sane**". Su questo progetto la nostra città ha avviato in passato uno studio analitico ed ha elaborato piani operativi d'intervento per migliorare la qualità ambientale, la qualità alimentare, la qualità della conoscenza, la qualità delle relazioni umane e sociali ecc... In questo senso bisogna:

- Ridurre le emissioni di CO2 del 20% rispetto ai valori medi del 2007 mediante avvio delle azioni previste nel PAES (Piano di Azione Energia Sostenibile) – Iniziativa Europea del Patto dei Sindaci formulato nel 2014 attraverso la promozione della mobilità sostenibile, pedonalizzazione di aree specifiche del centro urbano, riduzione del consumo di energia convenzionale e promozione delle fonti di energie alternative
- Potenziare monitoraggio ambientale mediante ulteriori centrali di rilevamento ARPA
- Ampliare il capitolato d'appalto per la manutenzione del **verde pubblico** al fine di potenziare e migliorare il servizio, ripiantumare alberi divelti o essiccati nelle varie zone del paese. Interessante potrebbe essere anche la realizzazione, in concorso con gli operatori sociali e/o comitati di quartiere degli **orti urbani**.
- Salvaguardare le fonti di approvvigionamento idrico e favorire il riuso delle acque reflue o meteoriche magari per scopi irrigui. Favorire la installazione delle così dette "**case dell'acqua**" (sistemi di potabilizzazione a basso costo per abbattere il consumo dell'acqua in bottiglie di plastica)
- Incentivare gli interventi di bio-edilizia di bio-architettura e l'uso di materiali a basso dispendio energetico
- Tutelare le aree protette, salvaguardare il sistema idrico superficiale, il territorio ed il patrimonio rurale
- Promuovere la cultura della dieta mediterranea, dell'attività fisica e dello sport ed il concetto di prevenzione attraverso cambiamenti di stili di vita. Per il pieno raggiungimento di questo obiettivo è necessario interagire positivamente con tutte le associazioni variamente impegnate su questo fronte che hanno accumulato esperienza e conoscenza e che hanno attivato percorsi virtuosi dal grande valore educativo (Lega Ambiente, Cicloamici, Mesagne Bene Comune, Associazioni di Consumatori, Circoli Scolastici, le associazioni di Scout...)

Raccolta e smaltimento RSU

E' una delle questioni cruciali su cui si gioca il destino delle amministrazioni locali sia per le implicazioni finanziarie (è questa la voce di maggiore spesa per i Comuni, previsione per il 2015 circa 5.300.000), sia per la fiscalità generale, considerando che la gestione della raccolta e smaltimento dei RSU è completamente a carico dell'utenza e per l'impatto ambientale che questa determina. Ebbene, da una prima approssimativa disamina della situazione, mi sento di dire che la situazione è complessivamente molto compromessa. Alcuni problemi sono di natura meramente legislativa: con la LR n° 24 del 2012 la Regione Puglia ha imposto la dismissione delle ATO (Ambiti Territoriali Ottimali) che avevano in gestione l'intero ciclo di RSU e li ha sostituiti con due organismi virtualmente complementari le ARO (Ambiti di Raccolta Ottimale) e l'OGA (Ambito Gestionale Ambientale) a cui è demandata la funzione di gestire il processo di trasformazione e smaltimento dei RSU. I due organismi però non sono sovrapponibili poiché, mentre vi sono 4 associazioni di Comuni afferenti alle ARO in provincia di Brindisi (ognuno dei quali sviluppa autonomi percorsi e progetti differenti in relazione a raccolta, trasporto e conferimento), c'è una sola OGA per l'intera provincia col compito di sovraintendere allo smaltimento dell'RSU dell'intera provincia. Questa discrasia crea problemi e talvolta conflittualità fra le diverse ARO dell'unica OGA e rende questo organismo estremamente complesso e farraginoso con i riferimenti tecnici designati quasi tutti afferenti al Comune di Brindisi che ha un evidente ruolo di preminenza.

La Regione ha altresì imposto ai Comuni la gestione unica della RSU nell'ambito dell'ARO e nelle more dell'attuazione della gara impedisce ai Comuni tanto l'espletamento di gare individuali, quanto la possibilità di concessione in proroga dei servizi esternalizzati in atto. Ma siccome le procedure di gara sono più lunghe e farraginose del previsto (la nostra ARO per questo è stata commissariata), i Comuni sono stati spesso costretti, e temo che ancor lo saranno, ad una reiterata decretazione sindacale d'urgenza al limite della legittimità per prorogare il servizio

La Regione obbliga i Comuni al raggiungimento di obiettivi standardizzati di raccolta differenziata, pena multe salatissime, pur nella consapevolezza che non c'è nessun ambito territoriale in Regione che abbia una dotazione strumentale adeguata per chiudere il ciclo dei rifiuti e raggiungere gli obiettivi imposti. Il Comune di Mesagne, che risulta essere tra i più virtuosi nell'intera Regione con tassi di differenziata mai al di sotto del 65%, non ha da questo sforzo un corrispettivo benefico economico in termini di costi e di tassazione.

In Provincia di Brindisi la situazione è ancor più drammatica per una dotazione strumentale assolutamente insufficiente. C'è un solo impianto di compostaggio per l'umido che è ormai irrimediabilmente fuori uso da oltre un anno ed un solo impianto di CDR per la separazione dell'organico dall'indifferenziata che di fatto non ha mai funzionato e che ha bisogno di un importante intervento di "revamping" per tornare ad essere operativo. Questo impianto è gestito dalla ditta Nubile con cui l'OGA ha in corso una transazione difficilissima per cercare di rivalersi da una serie conclamata di inadempienze della ditta. C'è una sola discarica pubblica in contrada Autigno che però è posta sotto sequestro per clamoroso e gravissimo inquinamento di percolato in falda profonda. C'è infine una discarica privata di soccorso adiacente ad Autigno che smaltisce per ARO BR4 l'indifferenziata pretrattata male dalla ditta Nubile. Questo passaggio improprio produce una lievitazione della tariffa che dagli originari 94 euro a tonnellata passerebbe agli attuali complessivi 160 euro circa. Come si può facilmente dedurre, in Puglia ed in Provincia di Brindisi il tema dello RSU è un tema largamente irrisolto e sempre al limite dell'emergenza igienico-sanitaria ed ambientale. Ci vorrà uno sforzo sovrumano da parte del nuovo Governatore per ripianare una situazione largamente e drammaticamente compromessa.

A questi problemi sovracomunali si sovrappongono i problemi legati alla gestione che il Comune di Mesagne ha in corso con la ditta Axa-Gial Plast con cui non infrequentemente si determinano contenziosi circa l'efficienza del servizio e il non preciso rispetto del capitolato. Poi persistono i problemi atavici legati alla piattaforma ecologica della zona industriale che continua a presentare problemi strutturali irrisolti nonostante gli interventi realizzati e le problematiche inerenti la nuova piattaforma in fase di realizzazione di via Marangio (zona Industriale) fortemente osteggiata dagli operatori della zona PIP.

Il 31/7/2015 è stato finalmente pubblicato il bando di gara per la gestione unica della RSU nella nostra ARO. Trattasi di una gara per un importo di circa 30.000.000 di euro di portata internazionale che sicuramente darà adito a ricorsi e controricorsi i quali produrranno uno slittamento dei tempi di affidamento del servizio. Il nostro Comune ha svolto un ruolo decisivo nell'allestimento del capitolato di gara ed ha previsto per margini significativi di miglioramento del servizio di raccolta e di pulizia generale del paese con importanti novità che valuteremo nel dettaglio, ma è evidente che, nonostante ciò, resteranno in piedi tutti i problemi relativi al processo di trasformazione del differenziato.

In questo quadro d'insieme si può concludere che il Comune di Mesagne ora, inserito nella gestione unica, deve trovare la forza politica, la capacità contrattuale e di controllo per risalire la china e ottimizzare il servizio in funzione dei costi. Pur nella criticità del sistema bisogna tuttavia centuplicare gli sforzi per realizzare alcuni miglioramenti del servizio ed alcune economie di scala. Queste alcune proposte operative (alcune delle quali già contenute nel nuovo capitolato):

- Servizio di porta a porta di tipo spinto anche per il verde (sfalcatura)
- Intensificazione recuperi extraurbani ed urbani
- Servizi dedicati agli operatori commerciali e a categorie svantaggiate (disabili, allettati...)
- Incentivazione alla raccolta differenziata dei rifiuti: chi differenzia maggiormente deve pagare di meno, mediante predisposizione di criteri di premialità (es. meno indifferenziato in peso più premialità, più frazioni differenziate, più premialità da rilevare attraverso macchinari per rilevamento dei quantitativi di plastica, carta e vetro da posizionare presso i centri di raccolta, incentivazione all'uso di compostiere per le zone rurali etc). Le finalità sono il risanamento ambientale, l'abbassamento dell'eco-tassa e l'aumento dei benefici ANCI-CONAI
- Avvio di ulteriori centri di raccolta (via Marangio e via San Donaci) al fine di ottimizzare servizi e venire incontro alle esigenze del cittadino
- Potenziamento di vigilanza e controllo del territorio mediante l'introduzione di sistemi di

- videosorveglianza, anche mobile, per il controllo delle zone soggette ad abbandono dei rifiuti
- Sensibilizzazione della cittadinanza alla differenziazione dei rifiuti mediante un appropriato piano di comunicazione (es. esperienze di compostaggio nelle scuole)
- Ricorso a fondi regionali o nazionali per incentivare lo smaltimento dei rifiuti speciali da parte dei cittadini mediante contributi allo smaltimento (es. amianto)

USO E ASSETTO DEL TERRITORIO

Gli elementi caratterizzanti la storia recente del nostro territorio urbano e rurale impongono una riflessione articolata. Contrariamente ad una convinzione antica, il nostro territorio ha intrinseci elementi di fragilità e vulnerabilità che, a fronte di repentini cambiamenti climatici, hanno determinato importanti e ripetuti fenomeni di dissesto idrogeologico in aree urbane e rurali. I processi espansivi di edilizia residenziale, gli insediamenti industriali, l'edificazione massiva nelle campagne, gli interventi infrastrutturali hanno determinato un eccessivo consumo del suolo ed un'espansione abnorme dell'area urbana che rende difficile la gestione complessiva del territorio per la necessità di estendere oltremisura urbanizzazioni e servizi. Il vecchio strumento urbanistico (PRG) ha lasciato irrisolte alcune questioni cruciali quali: la lottizzazione delle zone C di espansione, la disciplina della residenza nelle campagne, la mancata redazione di un nuovo strumento attuativo del Centro Storico riprogettato, il decentramento degli standard nelle zone di frangia ecc.. La crisi economica ha favorito un rapido declino dell'agricoltura, per cui il territorio rurale si è impoverito, molti terreni produttivi sono stati abbandonati e le colture sostituite da impianti fotovoltaici che, grazie ad una improvvida Legge Regionale e a processi speculativi da parte di grandi gruppi industriali multinazionali, hanno cambiato il volto dell'ambiente e del paesaggio. Le nuove frontiere della disciplina urbanistica e la pianificazione regionale in vigore negli ultimi anni hanno favorito e promosso sempre più interventi di riqualificazione e di recupero mirati rispetto agli interventi di pianificazione tradizionali.

Tutte queste considerazioni portano ad avere come obiettivo prioritario e strategico la redazione del nuovo PUG (Piano Urbanistico Generale) con cui dare soluzione alle questioni ancora sospese e disegnare lo sviluppo della città del futuro secondo nuove linee guida che mettano freno ai processi espansivi ed al consumo del suolo, a favore di interventi di recupero- riqualificazione e ottimizzazione delle risorse.

Nel breve-medio termine bisogna tuttavia:

- Attenzionare il nostro sistema idrografico superficiale e garantire gli opportuni interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria sulle opere già realizzate (manutenzione del canale Galina Capece e del suo bacino di raccolta, pulizia e manutenzione delle vore (interventi questi pianificati dal Consorzio di bonifica Arneo ma non ancora realizzati), pulizia sistematica dei pozzi assorbenti e della fogna bianca ecc...
- Portare a compimento il piano degli interventi infrastrutturali, quali:
 1. Completare la circonvallazione sud (la vicenda giudiziaria relativa al blocco del secondo lotto aspetta a giorni la sentenza definitiva del Consiglio di Stato)
 2. Spingere l'Anas a ritornare sul tema dello svincolo della circonvallazione sud sulla statale 7 in direzione Brindisi e in direzione Taranto con accesso all'area commerciale del PIP
 3. Sistemare i rondò extraurbani sulla circonvallazione sud e lo svincolo sulla strada statale Mesagne-Latiano che, così com'è, ha già determinato numerosi incidenti e altri sicuramente ne provocherà.
 4. Predisporre ulteriori rondò in zone abitate ad alta criticità di traffico come gli svincoli di viale Indipendenza su via Brindisi e su via Reali di Bulgaria.
- Ridurre la pressione fiscale e abbassare il valore veniale delle aree nelle zone C di espansione sprovviste dei relativi Piani di Lottizzazione fino alla loro eventuale ritipizzazione all'interno del PUG. Valutare la possibilità di attuare lottizzazioni per subcomparti o il ripristino volontario della tipizzazione a zona E senza pretese transattive.
- Bisogna assolutamente risolvere il problema della carenza di standard in zona B, in particolare bisogna reperire aree di parcheggio a ridosso del perimetro del Centro Storico per favorire l'obiettivo strategico di pedonalizzare l'intero centro storico che è il presupposto indispensabile su cui costruire una reale prospettiva di sviluppo. In questo senso va riconsiderata l'ipotesi di istituire la sosta a pagamento con parcometri lungo tutto il perimetro del Centro Storico e l'ipotesi di realizzare un grande parcheggio urbano in project financing.
- E' necessario bloccare l'installazione di ulteriori impianti fotovoltaici in aree agricole e pretendere il

pagamento della TOSAP su cavidotti interrati negli impianti regolarmente autorizzati e realizzati. In attesa del nuovo strumento urbanistico valutare la possibilità di modifiche le NTA del PRG per incentivare lo sviluppo rurale (agriturismo, turismo rurale, masserie didattiche, orti biologici e altre attività produttive ecocompatibili)

- Completare l'iter amministrativo di approvazione del PIP
- Attivare e rendere operativo il Piano della Protezione Civile
- Redigere un nuovo piano traffico con l'obiettivo di decongestionare i punti nevralgici della città, chiudendo il centro storico.
- Potenziare la mobilità sostenibile su due ruote magari con la realizzazione di nuove piste ciclabili e la trasformazione di quelle esistenti desuete ed inutilizzate.
- In conformità con la nuova progettazione urbanistica, bisognerà programmare progetti specifici di rigenerazione/riqualificazione di aree urbane e suburbane ancora degradate (area ex macello, area stazione ferroviaria) ed avanzare una grande proposta progettuale (magari attraverso un concorso di idee) per la riqualificazione di piazza Vittorio Emanuele II.
- Avviare un progetto complessivo di riqualificazione e decoro urbano reclutando le vie e le porte d'accesso alla città, gli spazi morti, le aree dismesse, le zone di verde pubblico, i viali alberati ed ogni angolo fin qui lasciato in stato di abbandono con interventi mirati che favoriscano il riuso pubblico magari in concorso con i cittadini residenti che potrebbero concorrere alla progettazione ed alla manutenzione degli interventi effettuati.
- Affidare a terzi, mediante avviso pubblico, la realizzazione di un progetto di riqualificazione e gestione della pineta Baden-Powell al fine di realizzare un parco suburbano.

Opere Pubbliche

Per la relazione dettagliata si rimanda al programma triennale delle OOPP, di seguito riportiamo alcune opere pubbliche di prossima realizzazione ed alcuni obiettivi strategici.

Molti interventi sono stati pianificati dalla precedente amministrazione a cui va ovviamente il merito, a noi il dovere di seguire e vigilare sulla perfetta realizzazione delle opere.

E' in corso di realizzazione la rigenerazione urbana della zona dell'ex campo sportivo su cui l'assessorato ha avviato la singolare esperienza dei "cantieri aperti" con cui si intende estendere la partecipazione dei cittadini anche alla fase esecutiva degli interventi.

Abbiamo realizzato il rifacimento del manto erboso dello stadio "Guarini", necessario per ottenere l'omologazione dell'impianto e abbiamo predisposto un progetto per la realizzazione di una seconda strada d'accesso all'impianto ed un adeguamento delle aree parking, condizioni indispensabili per garantire la viabilità e la sicurezza.

E' necessario realizzare a breve il secondo lotto (finanziato) di ampliamento del Cimitero Comunale in modo da poter cedere i suoli ai privati per la realizzazione delle tombe gentilizie e con gli introiti finanziare il completamento dell'opera con la realizzazione delle tombe comunali e delle urbanizzazioni secondarie.

Sta per essere appaltato il già citato intervento di rifacimento della fogna bianca nel CS. Potrebbe essere l'occasione, e si sta percorrendo questa strada, per attuare nella circostanza il progetto del "tunnel intelligente", per inserire in unica condotta tutti i sottoservizi; ma, al di là di questo obiettivo, bisogna vigilare sulla perfetta esecuzione delle opere, soprattutto degli interventi di ripristino.

E' stato finanziato per 500.000 euro dalla Regione Puglia il progetto preliminare per la riqualificazione del parco di Muro Tenente, ora siamo nella fase degli adempimenti amministrativi.

E' stato finanziato sempre dalla Regione un intervento di risanamento e ristrutturazione della scuola media statale "Borsellino" per un importo di 1.000.000 di euro.

Abbiamo aderito ad un bando pubblico regionale per interventi di ristrutturazione e/o realizzazione di unità immobiliari già destinate o da destinare a ERP. L'intervento economico finanziario oscilla dai 500.000 ai 5.000.000 di euro; l'ufficio ha predisposto un piano di massima indicando fra gli altri la possibilità di destinare ad ERP l'immobile già sede del Tribunale. Altri immobili di proprietà comunale, comprese alcune unità immobiliari sequestrate alla mafia, vanno ricompresi in quelli da ristrutturare e destinare a ERP.

In assenza di finanziamenti pubblici dedicati abbiamo in animo di adire ad un mutuo per la realizzazione di un intervento complessivo di rifacimento del manto stradale in tutta la città. E' necessario altresì un intervento radicale per il rifacimento della segnaletica orizzontale e di quella verticale in grave sofferenza.

Sul piano del risparmio energetico si sta pianificando la possibilità di affidare in project financing il progetto di

ristrutturazione, ampliamento ed efficientamento della rete di Pubblica Illuminazione che dovrebbe comportare un risparmio nei costi di gestione e nella bolletta. E' già stato appaltato il piano di intervento per l'efficientamento e la gestione complessiva degli impianti di riscaldamento degli edifici pubblici. E' stato altresì disposto un intervento tecnico, fin qui disatteso, per attivare i pannelli solari posti sugli immobili comunali.

E' stata avviata una verifica tecnica sullo stato dei luoghi e sugli adempimenti amministrativi relativi alla pista ciclabile di via Marconi nella prospettiva di rimuoverla.

Circa gli immobili di proprietà comunale abbiamo acclarato l'indirizzo generale di inserire fra i beni alienabili tutti gli immobili di proprietà su cui l'amministrazione non ha possibilità o capacità di intervento. Relativamente alla masseria "Belloluego", l'indirizzo politico conferma l'idea che ove vi fosse un progetto pubblico interamente finanziato per il suo risanamento e la destinazione d'uso pubblica quella sarebbe la opzione principale, ma ove ciò non dovesse determinarsi stante l'elevato costo del recupero (stimato in alcuni milioni di euro), stante lo stato di abbandono e di degrado, noi pensiamo che non si possa interdire l'opzione di una cessione a privati per la realizzazione di un progetto che comunque avesse ricadute pubbliche ed occupazionali per il territorio, per questo riteniamo che il bene debba comunque essere inserito fra gli alienabili.

Abbiamo infine in animo di intervenire per recuperare l'immobile dell'ex convento dei Domenicani per la creazione di un laboratorio urbano ed uno spazio di co-working finalizzato ad attività giovanili.

CENTRO STORICO

Sul valore che il centro storico ha avuto ed ha nel consolidare l'identità della nostra comunità sono stati versate fiumi di parole, esiste una florida produzione letteraria e soprattutto c'è ormai una consapevolezza condivisa che appartiene al popolo. Vedere oggi frotte di turisti aggirarsi con il naso all'insù e bearsi della bellezza straordinaria del nostro centro storico nonostante limiti e palesi inefficienze sembra un fatto scontato, invece non bisogna mai dimenticare ciò che il centro storico è stato in un passato neanche tanto remoto. Questa valutazione retrospettiva consegna ai mesaginesi la consapevolezza che tutte le amministrazioni che ci hanno preceduto hanno perseguito con determinazione l'obiettivo di far rinascere il cuore della nostra città e noi non possiamo che metterci sulla stessa scia. Il poderoso intervento pubblico nella direzione di restituire alla loro antica bellezza i beni monumentali (Castello, Palazzo Guarini, Palazzo Piazza, la Chiesa Matrice, la Chiesa dei SS.mi Cosimo e Damiano, la facciata di S. Anna, la Pinacoteca, il palazzo sede del GAL), gli interventi in favore dell'edilizia residenziale pubblica e i generosi interventi finanziari per il recupero dell'edilizia privata e degli insediamenti commerciali, gli interventi infrastrutturali ancora in corso, lo sforzo per la valorizzazione delle aree archeologiche, la riqualificazione di piazza Commestibili, la capacità di far fronte con prontezza ai ripetuti fenomeni di dissesto, sono tutti aspetti che debbono essere considerati per comprendere lo sforzo che la città ha fatto.

Oggi si tratta di rimodulare e aggiornare questo progetto e questo sforzo in una direzione nuova che veda il cuore della città al centro di un progetto complessivo di rilancio economico e sociale dell'intera comunità. Non è più procrastinabile un progetto unitario d'intervento che coinvolga tutti i soggetti pubblici e privati che ruotano intorno a questo ambito poiché unitario deve essere considerato il campo d'azione. La ridefinizione urbanistica, gli interventi di riqualificazione e arredo urbano, lo studio della viabilità interna, la destinazione d'uso dei contenitori pubblici, il rilancio dell'edilizia privata, lo sviluppo turistico, la promozione dei beni monumentali, l'industria culturale, sono tasselli di uno stesso mosaico che devono integrarsi, per cui bisogna anzitutto promuovere l'attivazione di un tavolo di concertazione che coinvolga le associazioni culturali, le associazioni dei ristoratori e degli albergatori, i commercianti, i cittadini residenti, affinché le questioni nodali, tra loro intersecate, siano dipanate nel massimo del coinvolgimento possibile.

Qui introduciamo solo alcuni spunti di riflessione da affidare alla discussione.

- Da un punto di vista della strumentazione urbanistica bisogna ricordare che il vecchio PR, che ha avuto il grande merito storico di preservare e tutelare il centro storico ed il suo valore culturale, deve essere riaffermato. Tuttavia, poiché ritengo che quell'impianto rigorosamente vincolistico ha già prodotto tutti i suoi effetti positivi, oggi sarebbe forse più opportuno aderire ad una strategia maggiormente flessibile che tenga conto soprattutto degli aspetti turistici, commerciali e culturali, oltre che urbanistici. Il vincolo assoluto che vieta la demolizione dovrebbe essere riconsiderato almeno per alcuni manufatti che sono soltanto ruderi e andrebbe valutata la possibilità di allentare le maglie dell'edificato per meglio valorizzare le piazze, le corti, i vicinati.

Il nuovo piano urbanistico deve mirare, in prospettiva, alla chiusura al traffico veicolare dell'intero centro

storico, che mi pare un prerequisito fondamentale per rilanciarlo in una prospettiva futura. Questo obiettivo strategico naturalmente può essere perseguito solo se si risolve il problema della sosta a ridosso del suo perimetro, se si garantiscono adeguatamente le esigenze di residenti e commercianti e se si attivano esperienze di mobilità alternativa. Un'idea che andrebbe ripresa è quella di valutare le possibilità di acquisizione del cinema Ariston e la sua trasformazione attraverso project financing in parcheggio urbano pluripiano. Intanto si può procedere per step, ampliando le aree ATL, attuando aree di sosta a pagamento, estendendo i periodi di chiusura completa già in atto nel corso dell' "estate mesagnese".

- Sostenere con fondi specificatamente mirati il definitivo recupero dell'edilizia residenziale, la cura e l'arredo urbano con progetti mirati e col coinvolgimento dei residenti e predisponendo una segnaletica di qualità multilingue, oltre agli infopoint già esistenti ed in procinto di essere installati.
- Riconsiderare, nelle more delle disponibilità finanziarie, di acquisire l'immobile ex Cassa di Risparmio, una costruzione completamente fuori contesto che forse andrebbe abbattuta o almeno radicalmente ripensata.
- Destinare piazza Commestibili
- Elaborare un "libretto del colore e degli infissi" e disciplinare meglio l'occupazione suolo del pubblico
- Incentivare il sistema ricettivo interno (b&b, affittacamere, albergo diffuso) e favorire la realizzazione di un "brand" specifico della ristorazione locale, oltre a promuovere la costituzione di un organismo unitario di rappresentanza di albergatori e ristoratori per operare interventi in sinergia.

Per le questioni relative alla valorizzazione e promozione dei beni monumentali rimandiamo agli appositi capitoli.

SVILUPPO ECONOMICO

Rilanciare lo sviluppo economico, attrarre investimenti, creare nuovi posti di lavoro rappresenta la priorità assoluta su cui investire tutta l'azione di governo per l'intera legislatura, ben sapendo che questo obiettivo è nel contempo il più ambizioso ma anche il più difficile da raggiungere stante la congiuntura generale sfavorevole e la scarsità degli strumenti economico-finanziari a disposizione degli enti locali. In questo ambito tuttavia bisogna avere una direzione di marcia che è già segnata nella storia recente del nostro paese e che passa attraverso la realizzazione di progetti e pratiche di sviluppo che salvaguardino l'ambiente e tutelino la vivibilità complessiva del nostro territorio. Bisogna perciò da un lato rimuovere i vincoli che ostacolano la nascita, il consolidamento di nuovi e più adeguati insediamenti produttivi in modo da attrarre investimenti esterni, dall'altro promuovere condizioni di sviluppo legate alla piena valorizzazione delle risorse locali, alla crescita delle attività esistenti.

Finanziamenti

Il tema più importante è quello che riguarda i finanziamenti. Auspico che si concretizzi il proposito annunciato in questi giorni dal sottosegretario Del Rio di destinare 15 miliardi di euro per investimenti infrastrutturali e che di questi un sostanzioso pacchetto sia destinato al rilancio del Mezzogiorno. Ma intanto è necessario che i Comuni si attivino per favorire forme avanzate di finanza partecipata che consenta investimenti privati in opere pubbliche e che soprattutto non perdano il treno dei finanziamenti Comunitari. Dobbiamo predisporci a istituire rapidamente l'Ufficio Europa al fine di migliorare l'accesso dell'Amministrazione Comunale alle opportunità finanziarie dell'Unione Europea, a promuovere un profilo internazionale della nostra città, a sviluppare azioni di cooperazione territoriale a livello nazionale ed internazionale. Le attività previste per il raggiungimento dei suddetti obiettivi possono essere così specificate: monitoraggio e selezione delle fonti di informazioni comunitarie; analisi, valutazione e raccolta di bandi, formulari e vademecum per presentare i progetti; ricerca di partner comunitari, nazionali ed internazionali, per la partecipazione a progetti; cooperazione attiva del Comune con le Reti nazionali ed internazionali orientate a promuovere l'integrazione europea; ideazione ed implementazione di attività di cooperazione territoriale e partenariato, con la realizzazione di progetti di crescita socio-economica e culturale; organizzazione di attività di informazione, comunicazione, formazione ed animazione territoriale sulle politiche comunitarie e sui finanziamenti europei.

Politiche agricole

L'agricoltura è ferma ormai da anni, le terre largamente incolte, la produzione storica di pomodori, carciofi e dell'ortofrutta è crollata, le aziende di trasformazione sono in crisi e riescono a lavorare solo i pomodori provenienti dalla piana foggiana, la pressione economica delle multinazionali dell'energia hanno trasformato il nostro territorio in una sorta di "Silicon Valley". Le ragioni di questo declino sono ormai strutturali e storiche,

riguardano la parcellizzazione della proprietà, la mancanza di un sistema cooperativistico, il ritardo nell'innovazione tecnologica, la mancanza di manodopera, la pressione fiscale eccessiva, la competizione del mercato nazionale ed internazionale, l'assenza di infrastrutture dedicate. Naturalmente invertire la rotta è molto difficile perché le variabili che condizionano lo sviluppo di questo settore non appartengono, se non marginalmente, alla responsabilità dell'ente locale che ha un compito su tutti: quello di mettere in rete gli operatori di settore per creare un sistema che porti possibilmente al riconoscimento del nostro territorio come parte di uno specifico "distretto agro-alimentare". Bisogna cioè che i produttori, le imprese agricole, le organizzazioni di categoria, le industrie di trasformazione, i consorzi, insieme alle amministrazioni dei Comuni interessati elaborino un piano di sviluppo complessivo identificando un settore, una produzione ad alta qualità certificata su cui si costruisce tutta la catena agro-alimentare e su cui si chiede il sostegno economico della Regione e dell'Europa secondo specifiche linee di finanziamento. Sempre nella direzione di "accorciare la filiera" bisognerebbe riprendere il progetto del mercato ortofrutticolo, aggiornandone ruoli e funzioni. Ancora in termini progettuali è necessario investire sulla possibilità di sviluppo del turismo rurale e dell'ecoturismo, valorizzando il sistema delle masserie rurali, delle masserie didattiche, degli agriturismi, dell'agricoltura biologica, degli "orti sociali" e di altri sistemi di ruralità sperimentati in paesi a noi vicini e che possono esser fonte di crescita. In questo senso è fondamentale riprendere un ruolo decisivo all'interno del GAL. Il Consorzio dei Comuni è stato ufficialmente sciolto per legge e quindi siamo nella delicatissima fase in cui i Comuni storici (con eventualmente il concorso di altri) debbono trovare una nuova veste giuridica ed un nuovo ruolo politico all'interno di un organismo che negli ultimi anni sembra che abbia spostato la "governance" del gruppo dalla componente pubblica a quella privata.

Industria, artigianato e commercio

PIP. Sarà facile arrivare in breve all'approvazione definitiva dello strumento urbanistico, più difficile sarà reperire i fondi per la sua attuazione (espropri, realizzazione delle urbanizzazioni primarie e secondarie). Bisogna necessariamente intercettare i fondi propriamente destinati già banditi della Regione Puglia, ma è necessario anche attivare percorsi alternativi di finanziamento che investano direttamente i soggetti privati coinvolti utilizzando strumenti già previsti nel regolamento attuativo del PIP (realizzazione delle urbanizzazioni primarie a scemuto degli oneri di urbanizzazione) o anche a forme di finanza innovativa (project financing). Bisogna altresì riequilibrare il rapporto fra la grande distribuzione e la città di Mesagne, sapendo che non sempre questi insediamenti determinano ricadute positive nei territori e che il futuro della grande distribuzione come sistema non è affatto certo. Perciò è necessario produrre progetti di investimento a lungo termine che originino non solo ricadute occupazionali ma anche la promozione complessiva della città in un disegno generale concordante con le nostre previsioni di sviluppo. Bisogna inoltre non trascurare il mantenimento del decoro urbano del primo comparto dell'area PIP, il miglioramento delle sue infrastrutture tecnologiche in un rapporto di fertile collaborazione con gli organismi di rappresentanza (AZIM).

Piazza Commestibili. E' necessario che la destinazione d'uso della piazza sia partecipata e condivisa il più possibile, considerando che in prospettiva essa si pone come epicentro di un progetto complessivo di rilancio turistico-commerciale del Centro Storico, per questo a partire da settembre si aprirà una campagna d'ascolto capillare ed orientata a 360° nella città. Tuttavia, nell'ottica di rilanciare le piccole e medie imprese artigiane locali che manifestano chiara capacità imprenditoriale l'ipotesi di realizzare un circuito di laboratori artigiani di qualità con richiami alla cultura e alle tradizioni locali può essere il punto di partenza su cui avviare il confronto.

Piano Commerciale. Rimane solo di approvarlo in Consiglio Comunale poiché è già stato redatto dopo un lungo periodo di confronto con le categorie di settore. Servirà ad individuare le aree della città vocate al commercio, a disciplinare l'annoso problema dell'ambulante, ad individuare le aree pubbliche da destinare al commercio itinerante a postazione fissa, a disciplinare il mercato settimanale ed i mercati rionali ecc.

Tra gli altri obiettivi, sono in agenda:

- ridurre la TOSAP e considerare la possibilità di scomputare dal pagamento degli oneri di occupazione del suolo pubblico gli investimenti sostenuti dai commercianti per interventi di decoro urbano concordati e/o per eventi e iniziative di intrattenimento nel corso dell'estate mesagnese all'interno di un "cartellone" preventivamente condiviso;
- sostenere e potenziare la "Festa del Carciofo Brindisino" che ad oggi rappresenta l'unica manifestazione di settore con ampie potenzialità attrattive e capace di promuovere un prodotto di altissima qualità su cui si può costruire un marchio identificativo della nostra agricoltura.

Turismo

Mesagne è al 17mo posto su 90 comuni pugliesi per flussi turistici, pur avendo un patrimonio architettonico e un

valore potenzialmente attrattivo di gran lunga superiore. Questo gap è legato alla mancanza in questo settore di un progetto strutturale unitario scandito sul medio lungo termine (5/10 anni), sull'estemporaneità degli interventi e sulla mancanza di collegamenti virtuosi. La stessa legge nazionale promuove e finanzia progetti che riguardino “Zone omogenee comprendenti ambiti anche di regioni diverse che abbiano una offerta integrata di beni culturali, ambientali e di attrazione turistica (compresi i prodotti tipici dell'agricoltura o dell'artigianato) e che siano caratterizzate dalla presenza di imprese singole o associate”. Gli obiettivi da perseguire, per potenziare questo settore economico sono la destagionalizzazione e la internazionalizzazione dei flussi turistici attraverso:

- la creazione di una carta dei “valori territoriali” considerati in un ambito perlomeno regionale (es. nord Salento) e che si integrano con realtà simili e omogenee per tipologie d'interesse (i borghi dei Castelli Federiciani, le strade del Barocco, le zone del Negroamaro ecc.). Nella definizione di questi valori bisogna tener conto che l'industria turistica coinvolge diversi ambiti come le strutture alberghiere e ricettive, la ristorazione, i beni monumentali, l'artigianato, lo sport, la mobilità sostenibile, le risorse ambientali, il turismo rurale ecc.: tutti questi settori debbono essere coinvolti nell'elaborazione di un progetto unitario;
- la realizzazione di partnership pubblico-privato con le imprese innovative nel settore dell'ICT Turismo. In questo caso l'ente pubblico si pone come un incubatore o catalizzatore di relazioni virtuose e promuove la formazione e l'aggiornamento;
- il ricorso a fonti di finanziamento pubblico (regionali, nazionali ed europei 2014 -2020) per promuovere l'incoming turistico mettendo a disposizione del progetto una task-force di specialisti in finanza agevolata.

Considerando poi la straordinaria collocazione geografica della nostra città bisogna potenziare o evidenziare i collegamenti col sistema dei trasporti e favorire la connessione fra aree costiere ed entroterra.

Bisogna infine cercare di valorizzare prodotti di “nicchia” ad alto valore aggiunto in cui possiamo vantare certamente delle eccellenze ed unicità (turismo eno-gastronomico, ecoturismo, turismo culturale, turismo religioso).

Cultura - Pubblica Istruzione - Sport

Cultura

Il progetto culturale da cucire addosso alla città deve essere necessariamente condiviso con tutti coloro che vogliono e possono dare un contributo in termini di conoscenze e competenze. L'obiettivo nel breve termine (1 anno) è quello di strutturare un percorso di partecipazione che, senza passare attraverso la lentezza burocratica, renda immediato il dialogo tra istituzioni e associazioni e faccia sedere attorno al tavolo progettuale tutta la città, comprese scuole, architetti, ingegneri, tecnici, associazioni di categoria, ristoratori, albergatori. Il presupposto è considerare “Cultura” ogni elemento capace di sostenere la crescita del territorio: beni monumentali, musica, letteratura, teatro, suggestioni della tradizione locale, patrimonio umano, arte cinematografica, gastronomia. Si procederà nell'immediatezza a realizzare un nuovo censimento delle associazioni esistenti al fine di aggiornarne l'elenco e di dare una corretta informazione ai cittadini. Il dialogo già avviato con diverse associazioni e l'analisi delle criticità nel primo mese di attività amministrativa hanno messo in evidenza una criticità su tutte: la fruizione dei beni monumentali. L'obiettivo è di arrivare all'utilizzo pieno e senza alcun limite dei nostri beni per fini turistici, didattici, formativi, culturali, insomma degni di una città che sia d'arte non solo sulla carta ma anche nella quotidianità comunitaria. Si procederà dunque alla ultimazione degli interventi per la messa in sicurezza di alcune aree del Castello (oggi purtroppo interdette alle visite), si porrà in essere ogni azione utile per ottenere l'agibilità della struttura, si libereranno diverse stanze del maniero oggi tristemente e incomprensibilmente adibite a deposito di cartoni e mobili. Stesso discorso per la fruizione del colonnato esterno, delle aree scoperte, dei sotterranei. Al vaglio dell'Amministrazione la possibilità di attivare procedure ad evidenza pubblica per affidare in gestione concordata il bar "caffè letterario" della struttura. Il medesimo approccio si utilizzerà per gli scavi archeologici di Vico Quercia, per il Frantoio Ipogeo anch'esso chiuso nonostante la disponibilità di visite guidate. La missione che abbiamo di fronte punta all'apertura, alla possibilità di rimettere nella disponibilità collettiva i beni che rendono Mesagne un vero e proprio gioiello. I risultati di iniziative come “Puglia Open Days” consegnano un quadro con incredibili potenzialità: Mesagne è stata tra le prime città in Puglia per numero di turisti che hanno visitato Castello, Museo, Centro Storico e che, di riflesso, hanno popolato le attività ristorative in particolare nel periodo estivo. Potenziare la capacità di valorizzazione dell'esistente attraverso l'abbattimento di ostacoli burocratici, può portare a risultati eccellenti e può fornire la spinta giusta per iniziare a delineare l'ambizioso (ma assolutamente possibile) progetto di Città Turistica. Nel corso di questo primo anno di attività amministrativa saranno valutate, con la collaborazione di Università, Soprintendenza, mondo associativo, esperti del settore, le possibilità di riconnettere l'area urbana antica della città a beni di interesse archeologico come Muro Tenente. Nel caso

specifico, acquisita la Convenzione stipulata dalla precedente amministrazione, si tratta di collegarsi attivamente con la direzione scientifica e con il Comune di Latiano per fare in modo che il sito torni a vivere, rigeneri la sua capacità attrattiva, sfrutti al meglio l'ultimo finanziamento ottenuto per diventare un punto di riferimento non solo degli appassionati della materia. Gli obiettivi sono tanti: creare percorsi turistici agganciati al contesto regionale e in strettissimo rapporto con il complesso archeologico di Vico Quercia, il Museo del Territorio e più in generale con il centro storico; rendere il sito un vero e proprio parco facilmente leggibile anche da parte della popolazione studentesca e delle famiglie; garantire costantemente manutenzione e cura; coinvolgere i privati in azioni di valorizzazione; mettere in piedi un'adeguata campagna di comunicazione che possa far conoscere Muro Tenente ad una platea nazionale; iniziare a programmare eventi capaci di coniugare al meglio istanze come l'intrattenimento, la tutela, la scoperta. A partire dal mese di settembre si lavorerà all'allestimento di una rassegna letteraria da proporre durante l'anno. L'iniziativa potrà avvalersi delle idee delle associazioni, delle scelte dell'Amministrazione e del contributo attivo degli operatori del settore con i quali stringere rapporti di collaborazione. Per il periodo natalizio l'assessorato contribuirà alla programmazione di eventi del cartellone del periodo inserendo iniziative a carattere culturale e puntando soprattutto al recupero di antiche tradizioni locali. In stretta relazione con ognuno dei punti trattati, verrà organizzato uno staff interno per realizzare ex novo una campagna di comunicazione che punti i riflettori sul settore culturale. L'utilizzo del sito istituzionale e dei social network daranno la possibilità di abbattere i costi tradizionali di stampa e permetteranno di raggiungere "in diretta web" il maggior numero di persone. In questo senso si valuteranno anche le possibilità di pubblicizzazione sul piano regionale e nazionale, compatibilmente con le risorse disponibili.

Pubblica Istruzione

Il servizio di Pubblica Istruzione Comunale gestisce ordinariamente tutte le competenze demandate all'ente, utilizzando i Piani annuali del Diritto allo Studio con cui l'ente introita i finanziamenti regionali e nazionali allo scopo assegnati. Questi trasferimenti rappresentano, comunque, dei contributi sulla spesa generale sostenuta dall'ente e rimandano al necessario impinguamento dei Capitoli di riferimento del Bilancio. I servizi offerti sono quelli del trasporto scolastico, della mensa, dell'asilo nido e dei libri di testo. Ognuno di questi servizi ha in sé delle criticità legate al fatto che il costo dei servizi non è mai integralmente coperto dal finanziamento pubblico, i servizi nel tempo si sono espansi, le rette si mantengono basse per ragioni sociali, l'integrazione con fondi propri si assottiglia sempre più in ragione di un bilancio asfittico. La chimera di far pagare ai cittadini i servizi a domanda individuale qui non è praticabile. Relativamente al trasporto scolastico scontiamo la vetustà dei mezzi, la riduzione numerica degli autisti e degli accompagnatori e la necessità di coprire un territorio sempre più vasto ed una utenza sempre più estesa, cionondimeno si riesce a far fronte alle esigenze ma con una progressiva lievitazione della spesa. Per il futuro sarà necessario riconsiderare complessivamente il servizio e ricalibrarlo.

Per il Servizio Mensa si registra la novità in corso dell'indizione di nuova gara per l'individuazione del nuovo soggetto gestore. Sino ad oggi un sistematico raccordo tra l'amministrazione e il precedente soggetto gestore ha consentito un costante controllo sul Servizio, determinando l'ottimizzazione possibile dello stesso. In una logica integrata, il Comitato Mensa e il Servizio SIAN (Servizio Igiene e prevenzione – ASL BR) hanno contribuito, con motivazioni, rilievi e proposte di soluzioni, a migliorare un servizio collettivo destinato alla ristorazione di circa 700 alunni. Permangono criticità in ordine alle strutture e agli impianti destinati alle mense (cucine e impianti idrici). La soluzione delle stesse, posta come presupposto per l'avvio della nuova gara in corso, dovrebbe consentire al Servizio una sostenibilità gestionale apprezzata dalla stessa ASL che, mediante prescrizioni, ha periodicamente messo in rilievo i limiti strutturali delle cucine.

Il Servizio di Asilo Nido Comunale potendo contare sull'intervenuta ristrutturazione generale dell'immobile (anno 2012) e su una consolidata gestione esterna, garantisce ottimi livelli di qualità. E' in corso di definizione un nuovo bando di gara per la futura gestione. L'amministrazione si impegnerà a garantire monitoraggio ed controllo sull'applicazione delle indicazioni e prescrizioni contrattuali e continuerà a curare la fase di accesso al Servizio mediante graduatoria (provvisoria e definitiva) e le competenze rivenienti dall'applicazione del vigente Regolamento.

Nell'ambito dei servizi da garantirsi alla prima infanzia e in una logica complementare al Servizio di Asilo Nido, siamo orientati, su richiesta delle famiglie, a istituire nuovi servizi (es. ludoteca e servizio di babysitteraggio), ripristinando in parte servizi alla persona da tempo dismessi dall'ente.

Particolare considerazione va riservata al Coordinamento della Rete Scolastica. Questo organismo istituito ormai da circa 10 anni, ha consentito e consentirà di raccordare la gestione dei Servizi comunali di Pubblica Istruzione, con le reali esigenze scolastiche. Al contempo, costituire un tavolo permanente di confronto consentirà di condividere le prospettive didattiche e organizzative di tutte le scuole locali, compresi gli istituti Secondari di 2°

grado, permettendo all'ente di cogliere le necessità di sostegno prioritarie. Grazie a questo organismo, l'ente detiene la regia di tutta l'offerta formativa scolastica del territorio potendola condividere, ed in alcuni casi, orientare. In particolare, segno tangibile delle intese, sono gli appuntamenti concertati in materia di legalità e di ricorrenze storiche. Questo organismo deve essere sostenuto sul piano politico, in modo che la città abbia la possibilità di garantire una offerta formativa completa ed aggiornata che presupponga anche il rilancio degli Istituti Secondari Superiori che per diverse ragioni vivono una fase particolarmente critica.

Sport

Sono presenti nella nostra città ben 23 tra società ed associazioni che garantiscono una offerta sportiva molto diversificata (calcio, basket, pallavolo, taekwondo, tennis, ciclismo, calcetto, rugby, pattinaggio, ecc) ad un numero elevato di utenti soprattutto nella fascia d'età scolare-giovanile con un livello di efficienza/efficacia nel raggiungimento degli obiettivi formativi molto buona e con punte di eccellenza in alcuni settori specifici.

Al Comune è storicamente affidata la "rogna" della gestione degli impianti sportivi. Questi sono classificati di interesse primario (Palazzetto dello sport, Stadio "Guarini", palestra "Falcone") e secondario (palestre scolastiche "Carducci", Giovanni XXIII, Borsellino, A. Moro e Maya Materdona) mentre ogni anno si cerca di implementare l'offerta strutturale cercando di ottenere in uso la palestra dei due istituti di scuola media superiore in carico alla Provincia. Molte di queste strutture hanno bisogno di interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria ed hanno costi di gestione mediamente elevati in ragione delle spese per il personale addetto (2 al palazzetto - 1 allo stadio + 1 custode) e per le utenze. Possiamo stimare orientativamente, a titolo esemplificativo, una spesa media annuale per lo stadio di 50/55.000 euro e di 65/70.000 per il palazzetto. Un costo esorbitante a fronte di introiti derivanti dai ticket stimati per l'anno in corso circa 10.000 euro.

L'assegnazione degli spazi avviene attraverso una azione faticosamente negoziata e disciplinata da un Regolamento Comunale mediante la quale vengono anche indicati i contributi richiesti (ticket) per l'accesso alle strutture che evidentemente non coprono neanche il 10% della spesa.

Il panorama delle strutture presenti sul territorio si completa con la presenza dell'impianto pubblico (ex campo da tennis) in disuso in zona Manfredonia e gli impianti privati delle società sportive CSI S. Maria, SS.ma Annunziata, Circolo Tennis "D. De Guido", ed una serie di palestre con destinazione sportiva varia. In questo panorama composito salta agli occhi la mancanza di una piscina comunale, che costringe molti sportivi e famiglie che hanno i bambini praticanti il nuoto a recarsi altrove.

Da questo quadro emergono alcuni dati che impongono una riflessione generale e indicano una prospettiva:

- I programmi o i piani di sviluppo delle politiche sportive sono affidati alle società private e si sconta l'assenza di un ruolo pubblico negli atti d'indirizzo generale;
- L'offerta sportiva è abbastanza ampia e diversificata ma si riduce e praticamente si annulla se si considerano cittadini anziani e disabili verso cui c'è una carenza strutturale e di programmazione;
- La gestione in proprio degli impianti è oltremodo onerosa e fonte di elevata conflittualità. E' necessario perseguire l'obiettivo dell'affidamento esterno con evidenza pubblica almeno dei due impianti principali (palazzetto, stadio Guarini) e dell'impianto in zona Manfredonia secondo un atto di indirizzo già acclarato dalle precedenti amministrazioni;
- Bisogna cercare di intercettare finanziamenti pubblici regionali (Credito Sportivo) ed europei (che nella programmazione dedicata in corso sono corposi) per potenziare la dotazione strutturale esistente;
- Bisogna riconsiderare la prospettiva di dotarsi di una piscina comunale magari attraverso forme di compartecipazione pubblico-privato.

Risorse Umane

Una breve retrospettiva sul tema consente di fare alcune considerazioni di carattere generale da cui bisogna necessariamente partire. Nel corso degli anni vi è stato un oggettivo depauperamento delle risorse umane ed un progressivo declino dell'efficienza complessiva della macchina amministrativa legata ad una serie di fattori:

- pensionamento di un numero consistente di quadri dirigenziali e di quadri intermedi di provata esperienza;
- blocco delle assunzioni per effetto della legge di stabilità;
- l'incompiuta ed incompleta separazione delle responsabilità gestionali dal potere; politico. Troppo spesso l'efficienza dell'apparato amministrativo è subordinata all'autorevolezza della politica che è ovviamente di per se variabile ed incostante;
- la struttura "a pettine" con l'individuazione di 12 macroaree e altrettante posizioni organizzative non

adeguatamente coordinate che ha determinato il costituirsi nel tempo di piccoli autonomi centri di potere poco interattivi e talvolta francamente in conflitto fra loro;

- la mancanza frequente dei Piani Obiettivi e dei PEG in sede di bilancio di previsione ha reso spesso indeterminabile il controllo sul raggiungimento degli obiettivi e arbitraria l'attribuzione della premialità;
- l'assunzione ormai a tempo pieno dei co.co.co e co.co.pro fatta nella precedente legislatura non ha corrisposto a specifici bisogni dell'ente quanto al principio generale di stabilizzare lavoratori precari;
- a fronte di un numero francamente esoso di figure apicali vi è una carenza ormai strutturale di personale da adibire ai servizi esterni che sono in cronica sofferenza specie nel settore della polizia municipale, dei lavori pubblici, dell'ecologia e ambiente;
- la discrepanza evidente nella ripartizione del fondo generale per il personale, l'utilizzo dello straordinario, delle indennità creano sperequazioni che alimentano il conflitto con gli organismi di rappresentanza;
- la mancanza di flessibilità e di aggiornamento rendono la struttura rigida e un po' desueta rispetto alle sfide imposte dalla modernità (informatizzazione, digitalizzazione, sburocratizzazione);
- manca la "Carta dei Servizi" con cui dare ai cittadini contezza dei servizi e dei sistemi di accesso agli stessi. Inoltre, non sempre determinabile sono l'iter amministrativo e la individuazione delle responsabilità, poiché non sempre fluida è la catena di comando.

Per queste ragioni persistono sofferenze e criticità diffuse in tutti i settori per cui appare inderogabile una revisione completa della pianta organica. Per la sua redazione sarà necessario uno studio preliminare su organigramma, responsabilità, carichi di lavoro, indennità...ecc. E' una sfida molto ardua poiché alcune posizioni e relativi livelli di retribuzione sono cristallizzate, così come è difficile applicare flessibilità e rotazione in un contesto ipergarantista e senza che sia ancora legge la riforma della pubblica amministrazione. In queste ultime legislature tutti hanno provato a metter mano all'ingranaggio ma nessuno finora vi è riuscito e questo ha rafforzato il convincimento che il potere tecnocratico spesso riesce a piegare il potere politico. Cercheremo di superare questo gap facendo ricorso a competenze esterne, ad una contrattazione con le parti ed utilizzando sistemi di valutazione oggettivi.

(p.s. Relativamente alle politiche di bilancio si rimanda alla relazione previsionale e programmatica allegata al bilancio di previsione)

In conclusione ritengo che il quadro che si delinea per l'oggi e per il domani sia quello di una città che vuole tornare ad essere "normale", una città pronta a scommettere sulle proprie forze e sulle straordinarie risorse che sono impresse nel suo codice genetico e in un territorio fertile e generoso. E' un progetto politico semplice, credibile e praticabile, compatibile con il profilo delle risorse umane e finanziarie; un progetto che vuole cogliere la sfida dello sviluppo fondandosi sulla creatività dei suoi giovani, sulla civiltà del suo popolo e sulla bellezza della sua terra.

Il bilancio dovrà essere costruito sulla base delle indicazioni/vincoli che derivano dai nuovi principi contabili, oltre che dal D.Lgs. 118/2011 e dalla Legge di Stabilità 2016.

Il presente documento è redatto, quindi, in una fase transitoria e non tiene ancora in conto, in modo esaustivo, la normativa sopra richiamata, in quanto, sono in fase di definizione alcuni degli aspetti finanziari e contabili che avranno ricadute dirette sulla programmazione in materia di tributi comunali, quali IMU, TASI, TARI, Add.le IRPEF.

Non sono, altresì, quantificabili le entrate del Fondo di Solidarietà Comunale oltre gli eventuali trasferimenti dello Stato e della Regione.

Pertanto, sulla base di queste variabili ancora indeterminate, non è possibile definire in maniera puntuale gli obiettivi di governo finanziabili con le entrate di parte corrente e, di conseguenza, sono state ribaltate per l'anno in corso e per gli anni successivi, in maniera orientativa, le previsioni di entrata e di spesa consolidate già nel 2015.

Si provvederà, di conseguenza, ad aggiornare in modo puntuale e preciso tutte le previsioni entro la scadenza fissata per l'approvazione del bilancio di previsione per il triennio 2016-2018, ad oggi prevista al 31-03-2016.

Relativamente alle spese per investimenti in conto capitale, il programma può considerarsi più dettagliato, non essendo vincolato alle variabili di cui sopra, ma avendo binari propri di finanziamento.

Il piano, come da definizione di dettaglio in apposita sezione del presente documento, è strutturato in "focus tematici" che recepiscono progettazioni e interventi già programmati e altri in fase di progettazione.

1- Focus ambiente e territorio : sono previste opere destinate a mitigare il rischio idro-geologico (IV stralcio -completamento-ampliamento canale Galina-Capece e ulteriore vasca di laminazione); interventi di completamento della rete idrica e fognante; completamento e urbanizzazioni primarie e secondarie (contrada Calderoni, qualificazione ingressi della Città, realizzazioni rotatorie per migliorare viabilità e traffico); Progetto manutenzione straordinaria strade urbane (reiterato accordo quadro al 2018 per eventuale completamento dell'intervento già predisposto con accensione mutuo del 2015); Adeguamento e riqualificazione di impianti di Pubblica Illuminazione; Riqualificazione Pista Ciclabile; Ampliamento Cimitero Comunale; Ampliamento Area PIP.

2- Focus Centro Storico: si mantiene elevata l'attenzione su questa parte della Città, cui è annesso un ruolo fondamentale nei processi di rilancio dell'immagine complessiva della Città stessa. Già finanziato dall'A.I.P. (Autorità Idrica Pugliese) il progetto di rifacimento completo della rete idrica e fognante che l'AQP realizzerà nei prossimi mesi, eliminando così una delle cause fondamentali del dissesto idrogeologico. Previsto il rifacimento di parte del basolato ed interventi mirati al restauro conservativo di beni monumentali (Restauro conservativo Poerta Grande; Restauro facciata Palazzo Guarini; Palazzo dei Celestini; Biblioteca Comunale; Progetto illuminotecnico artistico per i principali monumenti e interventi di decoro urbano; Impianto di video-sorveglianza ed integrazione di quello già esistente; Completamento agibilità Piazza Commestibili.

3- Focus Impiantistica sportiva: in corso progettazione per interventi di manutenzione straordinaria dello Stadio "A. Guarini" e del Palazzetto dello Sport per possibile accesso a finanziamenti del CONI.

4- Focus Scuole: interventi di manutenzione straordinaria - Adeguamento sismico e ottenimento agibilità - di gran parte dei plessi scolastici (Scuola elem. Giovanni XXIII, Carducci e Borsellino e tutte le scuole materne)

In questo titolo di bilancio si annoverano i finanziamenti mirati alla realizzazione di OO.PP. e gli interventi finanziabili con gli introiti derivanti dal piano delle alienazioni. Tutte le fonti di finanziamento di questo titolo della spesa, costituiscono specifici atti deliberativi allegati al bilancio a cui rimandiamo.

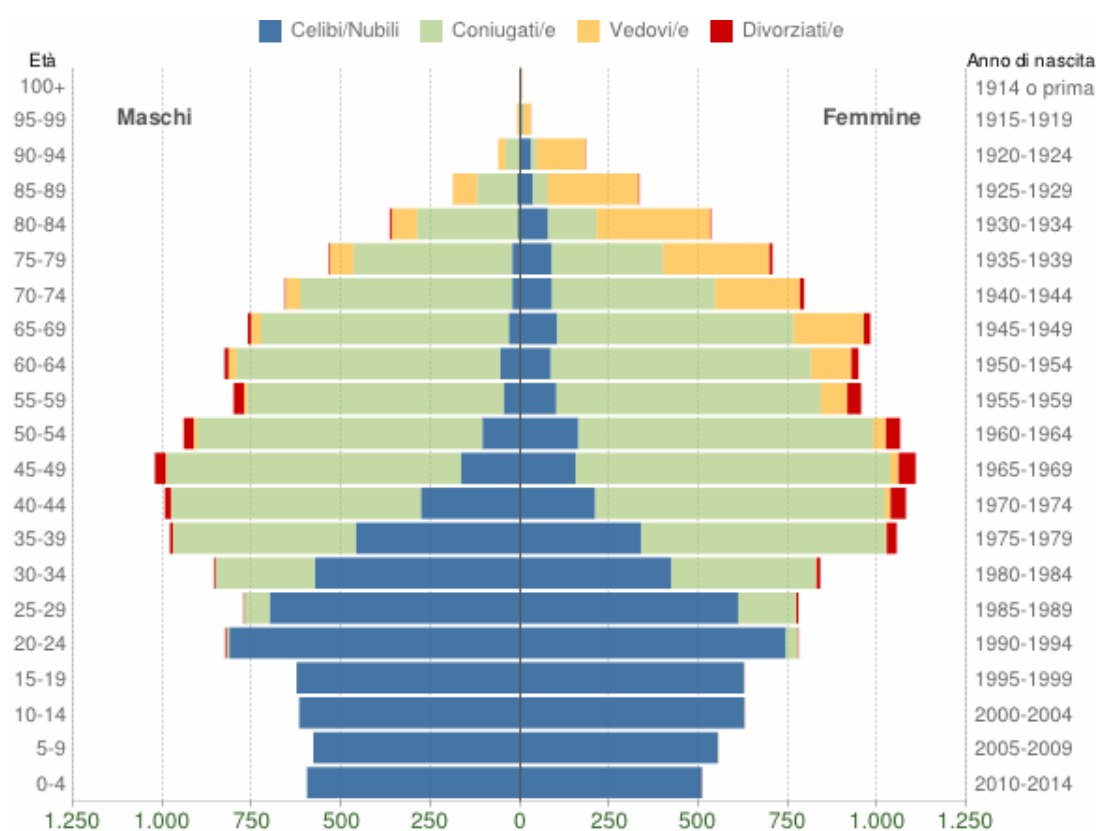
A) CARATTERISTICHE GENERALI DELLA POPOLAZIONE

Il fattore demografico

Il comune è l'ente locale che rappresenta la propria comunità ne cura gli interessi e ne promuove lo sviluppo. Abitanti e territorio, pertanto, sono gli elementi essenziali che caratterizzano il comune. La composizione demografica locale mostra tendenze, come l'invecchiamento, che un'Amministrazione deve saper interpretare prima di pianificare gli interventi. L'andamento demografico nel complesso, ma soprattutto il saldo naturale e il riparto per sesso ed età sono fattori importanti che incidono sulle decisioni del comune. E questo riguarda sia l'erogazione dei servizi che la politica degli investimenti.

Aspetti statistici

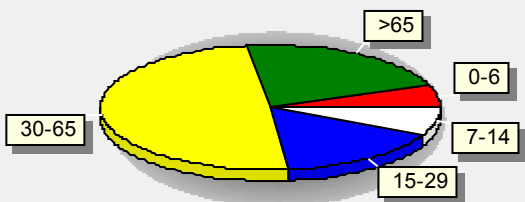
Le tabelle riportano alcuni dei principali fattori che indicano le tendenze demografiche in atto. La modifica dei residenti riscontrata in anni successivi (andamento demografico), l'analisi per sesso e per età (stratificazione demografica), la variazione dei residenti (popolazione insediabile) con un'analisi delle modifiche nel tempo (andamento storico), aiutano a capire chi siamo e dove stiamo andando.



Popolazione per età, sesso e stato civile - 2014

COMUNE DI MESAGNE (BR) - Dati ISTAT 1° gennaio 2014 - Elaborazione TUTTITALIA.IT

Popolazione legale al censimento	n°	27.753
Popolazione residente alla fine del penultimo anno precedente	n°	27.516
di cui: maschi	n°	13.034
femmine	n°	14.482
nuclei familiari	n°	10.961
comunità/convivenze	n°	10
Popolazione al 01/01/ 2014 (penultimo anno precedente)	n°	27.352
Nati nell'anno	n°	205
Deceduti nell'anno	n°	298
Saldo naturale	n°	-93
Immigrati nell'anno	n°	315
Emigrati nell'anno	n°	343
Saldo Migratorio	n°	-28
Popolazione al 31/12/ 2014 (penultimo anno precedente)	n°	27.231
di cui:		
In età prescolare (0/6 anni)	n°	1.555
In età scuola obbligo (7/14 anni)	n°	1.929
In forza lavoro 1° occupazione (15/29 anni)	n°	4.408
In età adulta (30/65 anni)	n°	13.472
In età senile (oltre 65 anni)	n°	5.867



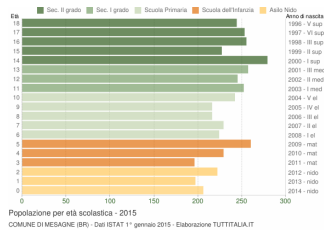
Age Group	Number
>65	5.867
0-6	1.555
7-14	1.929
15-29	4.408
30-65	13.472

	Anno	Tasso
Tasso di natalità ultimo quinquennio	2010	0,77%
	2011	0,70%
	2012	0,77%
	2013	0,00%
	2014	0,00%
Tasso di mortalità ultimo quinquennio	2010	0,96%
	2011	0,99%
	2012	1,09%
	2013	0,00%
	2014	0,00%

Popolazione massima insediabile come da strumento urbanistico vigente	
abitanti	n°
entro il	

Livello di istruzione della popolazione residente:

Segue - Livello di istruzione della popolazione residente:



Condizione socio-economica delle famiglie

B) CARATTERISTICHE GENERALI DEL TERRITORIO

SUPERFICIE IN KMQ.	123,00						
RISORSE IDRICHE							
Laghi						n°	0
Fiumi e Torrenti						n°	0
STRADE							
Statali Km	22,00	Provinciali Km	44,00	Comunali Km	253,00		
Vicinali Km	63,00	Autostrade Km	0,00				
PIANI E STRUMENTI URBANISTICI VIGENTI							
			Data ed estremi provvedimento di approvazione				
Piano regolatore adottato	NO						
Piano regolatore approvato	NO						
Programma di fabbricazione	NO						
Piano edilizia economica e popolare	NO						
PIANO INSEDIAMENTI PRODUTTIVI							
Industriali	NO						
Artigianali	NO						
Commerciali	NO						
Esistenza della coerenza delle previsioni annuali e pluriennali con gli strumenti urbanistici vigenti (art.12, comma 7. D.L.vo 77/95)							
						NO	
Se SI indicare l'area della superficie fondiaria (in mq.)							
			N				
AREA INTERESSATA			AREA DISPONIBILE				
P.E.E.P							
P.I.P							

C) STRUTTURE E ATTREZZATURE

TIPOLOGIA			Esercizio In Corso Anno 2015	PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE		
				Anno 2016	Anno 2017	Anno 2018
Asili nido	N.	1	74	74	74	74
Scuole materne	N.	7	600	568	560	560
Scuole elementari	N.	4	1161	1142	1140	1140
Scuole medie	N.	2	819	782	780	780
Strutture residenziali per anziani	N.	0	0	0	0	0
Farmacie Comunali			0	0	0	0
Rete fognaria in Km - bianca			22,40	0,00	0,00	0,00
- nera			0,00	0,00	0,00	0,00
- mista			0,00	0,00	0,00	0,00
Esistenza depuratore			SI	SI	SI	SI
Rete acquedotto in Km			0,00	0,00	0,00	0,00
Servizio idrico integrato			SI	SI	SI	SI
Aree verdi, parchi, giard. n°			174.156	184.156	184.156	184.156
hq.			17,41	18,41	18,41	18,41
Punti luce illuminazione Pubblica. n°.			4.500	4.500	4.500	4.500
Rete gas in Km.			0,00	0,00	0,00	0,00
Raccolta rifiuti in quintali			136.994,46	138.364,42	138.364,50	138.364,50
- civile			136.994,46	138.364,42	138.364,50	138.364,50
- industriale			0,00	0,00	0,00	0,00
- racc. diff.ta			SI	SI	SI	SI
Esistenza discarica			SI	SI	SI	SI
Mezzi operativi			23	23	23	23
Veicoli			0	0	0	0
Centro elaborazione dati			SI	SI	SI	SI
Personal Computer			150	150	150	150
STRUTTURE - Altre Strutture						

D) ECONOMIA INSEDIATA

Valutazione della situazione socio-economica del territorio
ECONOMIA INSEDIATA 2014

UFFICIO COMMERCIO

<u>dipendenti n. 2</u>	ANNO 2014
Mostre e/o fiere sul tema dei prodotti tipici (mercatino natale - s.antonio)	43
ORDINANZE	
ordinanza chiusura - sospensione	3
ordinanze ingiunzione	10
ordinanze archiviazione	0
ordinanze sindacali	0
ordinanze Devoluzione merce	3
ordinanze diffida	1
ordinanze VARIE	1
ordinanze sgombero	0
ordinanze revoche	1
Autorizzazioni sanitarie - nulla osta	26
SCIA artigiani: apertura estetisti acconciatori cessazione - trasferimenti - variazioni	5
SCIA Agenzia Affari	5
SCIA per apertura - cessazione - trasferimento- variazioni ESERCIZI di VICINATO	94
SCIA Circoli privati - Palestre	5
SCIA esercizi Pubblici	16
Autorizzazioni Area pubblica mercato	0
Festa Patronale- rionali- fiera bestiame	468
Presenza d'atto SCIA richieste + art. 110 TULPS	22
B&B - Affittacamere	3
Richieste spuntisti Area Pubblica	30
Commissioni di VLPS	3
Rilascio autorizzazioni Pubblico Spettacolo	44
Autorizzazioni per Area Pubblica su posteggio e in forma itinerante - richieste	4
Autorizzazioni per Area Pubblica su posteggio e in forma itinerante - rilasciate	4
Prese d'atto	25
UFFICIO AGRICOLTURA	
<u>dipendenti n. 3</u>	ANNO 2014
Permessi per la raccolta funghi richieste	25
Permessi per la raccolta funghi rilasciate	25
Istruttoria istanze per contributi in campo agricolo	45

Segue 1.4 Economia Insediata

Concessioni per carburante agricolo Serv. UMA richieste	328
Concessioni per carburante agricolo Serv. UMA rilasciate	310
Corsi di formazioni per la raccolta funghi	1
Permessi per la vendita di funghi	7
Autorizzazioni per la vendita di prodotti agricoli	8
Campagna Amica	8
Autorizzazioni trasporto dei prodotti vitivinicoli	188
Apertura istanze per attività agrituristica	1
Corsi per acquisto ed utilizzo prodotti fitosanitari	3
Permessi per utilizzo Bottega Artigianale nel Centro Commerciale AUCHAN	12
Atti amministrativi Delibere - Determine	35

UFFICIO SUAP

dipendenti n. 1	ANNO 2014
Autorizzazioni Uniche rilasciate ai sensi del DPR 160/10	2
Denunce di inizio attività presentate e verificate	22
Esame preliminare progetti	3
Richieste autorizzazioni per occupazioni suolo pubblico	84
Autorizzazioni rilasciate per occupazioni suolo pubblico	76
Richieste varie - aut. Sanitarie - CPI - DIA - VIA	20
Impianti distributori carburanti	0
Chiusura impianti distributori carburanti	1
Assegnazione o revoca e rideterminazione dei suoli in zona PIP	1
Conferenze di Servizi	4
Variante al P.R.G. Art. 8 del 160/2010	1

INDICATORI FINANZIARI ED ECONOMICI GENERALI

		2013	2014	2015
Autonomia finanziaria	$\frac{\text{Titolo I} + \text{Titolo III}}{\text{Titolo I} + \text{II} + \text{III}} \times 100$			
Autonomia Impositiva	$\frac{\text{Titolo I}}{\text{Titolo I} + \text{II} + \text{III}} \times 100$			
Pressione finanziaria	$\frac{\text{Titolo I} + \text{Titolo II}}{\text{Popolazione}}$			
Pressione tributaria	$\frac{\text{Titolo I}}{\text{Popolazione}}$			
Intervento erariale	$\frac{\text{Trasferimenti statali}}{\text{Popolazione}}$			
Intervento regionale	$\frac{\text{Trasferimenti regionale}}{\text{Popolazione}}$			
Incidenza residui attivi	$\frac{\text{Totale residui attivi}}{\text{Totale acc.ti competenza}} \times 100$			
Incidenza residui passivi	$\frac{\text{Totale residui passivi}}{\text{Totale impegni competenza}} \times 100$			
Indebitamento locale procapite	$\frac{\text{Residui debiti mutui}}{\text{Popolazione}}$			
Velocità riscossione entrate	$\frac{\text{Riscossioni Tit. I+III}}{\text{Accertamenti Tit. I+III}}$			
Rigidità spesa corrente	$\frac{\text{Spese Pers.} + \text{Quote amm.to mutui}}{\text{Totale entrate Tit. I+II+III}} \times 100$			
Velocità gestione spese correnti	$\frac{\text{Pagamenti Titolo I competenza}}{\text{Impegni Titolo I competenza}}$			
Redditività del patrimonio	$\frac{\text{Entrate patrimoniali}}{\text{Valore patrimonio disponibile}} \times 100$			
Patrimonio pro capite	$\frac{\text{Valore beni patrimonio indisponibile}}{\text{Popolazione}}$			
Patrimonio pro capite	$\frac{\text{Valore beni patrimonio disponibile}}{\text{Popolazione}}$			
Patrimonio pro capite	$\frac{\text{Valore beni demaniali}}{\text{Popolazione}}$			
Rapporto dipendenti/popolazione	$\frac{\text{Dipendenti}}{\text{Popolazione}}$			

5.2 ORGANISMI GESTIONALI

	Esercizio In Corso	PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE		
	Anno 2015	Anno 2016	Anno 2017	Anno 2018
CONSORZI	n.			
AZIENDE	n.			
ISTITUZIONI	n.			
SOCIETA' DI CAPITALI	n.			
CONCESSIONI	n.			
Denominazione Consorzio/i				
Comune/i associato/i (indicare n.tot. e nomi)				
Denominazione Azienda/e				
Ente/i Associato/i				
Denominazione Istituzione/i				
Ente/i Associato/i				
Denominazione S.p.A.				
Ente/i Associato/i				
Servizi gestiti in concessione				
Soggetti che svolgono i servizi				
Unione di Comuni(se costituita) N. Comuni uniti (indicare i nomi per ciascuna unione)				

5.2 ORGANISMI GESTIONALI

Altro (specificare)

5.3 Indirizzi generali di natura strategica

a) Investimenti e realizzazione di opere pubbliche

La politica dell'Amministrazione nel campo delle opere pubbliche è tesa ad assicurare al cittadino un livello di infrastrutture che garantisca nel tempo una quantità di servizi adeguata alle aspettative della collettività. Il tutto, naturalmente, ponendo la dovuta attenzione sulla qualità delle prestazioni effettivamente rese. Il comune, con cadenza annuale, pianifica la propria attività di investimento e valuta il fabbisogno richiesto per attivare nuovi interventi o per ultimare le opere già in corso. In quel preciso ambito, connesso con l'approvazione del bilancio di previsione, sono individuate le risorse che si cercherà di reperire e gli interventi che saranno finanziati con tali mezzi. Le entrate per investimenti sono costituite da alienazioni di beni, contributi in conto capitale e mutui passivi, eventualmente integrate con l'avanzo di amministrazione di precedenti esercizi e con le possibili economie di parte corrente. E' utile ricordare che il comune può mettere in cantiere un'opera solo dopo che è stato ottenuto il corrispondente finanziamento. Per quanto riguarda i dati esposti, la prima tabella mostra le risorse che si desidera reperire per attivare i nuovi interventi mentre la seconda riporta l'elenco delle opere che saranno realizzate con tali mezzi.

5.3 Indirizzi generali di natura strategica

Principali investimenti programmati per il triennio 2016 - 2018				
Missione	Denominazione	2016	2017	2018
14	Completamento dell'area mercatale con realizzazione di attrezzature e servizi agli utenti	0,00	150.000,00	0,00
14	Ampliamento Zona P.I.P. - Trattasi di lavori di urbanizzazione ampliamento zona PIP	350.000,00	350.000,00	1.350.000,00
8	Lavori di ampliamento Cimitero Comunale - Opere a lotti	450.000,00	500.000,00	500.000,00
8	Riqualificazione urbana e sistemazione urbanizzazione secondaria zona "Calderoni".	0,00	1.000.000,00	1.000.000,00
8	Progetto generale riqualificazione ingressi alla città.	0,00	50.000,00	225.000,00
8	Progetto di manutenzione straordinaria varie strade cittadine	1.000.000,00	2.000.000,00	0,00
4	Adeguamento e manutenzione straordinaria della Scuola Elementare "Giovanni XXIII"	0,00	500.000,00	1.800.000,00
9	Interventi di adeguamento dello scarico al Dlgs 152/99 e completamento della rete di fognatura bianca . II STRALCIO.	0,00	1.000.000,00	5.000.000,00
8	Interventi di recupero e manutenzione straordinaria E.R.P.	50.000,00	628.000,00	0,00
5	Manutenzione Straordinaria e restauro conservativo del Castello Normanno Svevo	500.000,00	500.000,00	0,00
4	Adeguamento e manutenzione straordinaria della Scuola materna "De Amicis" - Trattasi di interventi di rifunionalizzaione dell'edificio scolastico per l'ottenimento delle certif. propedeutiche ottenimento titolo abilit	0,00	215.000,00	0,00
4	Adeguamento e manutenzione straordinaria della Scuola elementare "Carducci" - Trattasi di opere di adeguamento a norma per acquisizione titolo abilitativo	350.000,00	350.000,00	0,00
4	Adeguamento e manutenzione straordinaria della Scuola materne "Cavaliere" . Adeguamento finalizzato all'ottenimento dell'agibilità.	0,00	100.000,00	0,00
4	Interventi di adeguamento sismico ai sensi dell'OPCM delle Scuole materne "De Amicis, Rodari, Don Milani, Handersen, Miro' , A. Cavaliere e Montessori"	0,00	300.000,00	250.000,00
4	Adeguamento e manutenzione straordinaria della Scuole elementari "Giovanni Falcone"	0,00	150.000,00	100.000,00
5	Lavori di valorizzazione e fruizione insediamento messapico Muro Tenente	500.000,00	0,00	0,00
17	Lavori di Adeguamento Strutturale ed efficientamento energetico della Scuola Elementare P. Borsellino	500.000,00	500.000,00	0,00
8	Costruzione Opera d'arte con sottovia svincolo S.S.7 Circonvallazione sud	500.000,00	3.350.000,00	0,00
5	Manutenzione straordinaria e restauro conservativo Palazzo di Città	75.000,00	50.000,00	0,00
6	Realizzazione strada di accesso "Campo Sportivo Tagliata"	35.000,00	0,00	0,00
8	Riqualificazione urbana P.za Vittorio Emanuele	0,00	2.000.000,00	0,00
8	Riqualificazione rotatoria strada Mesagne-Latiano Circonvallazione Sud	0,00	30.000,00	0,00
8	Acquisizione ex Cinema Ariston e realizzazione Parcheggio pluripiano	0,00	1.000.000,00	2.500.000,00
5	Riqualificazione urbana Centro Storico, Piazzette e siti di interesse turistico-culturale	0,00	100.000,00	0,00
9	Sistemazione Pista ciclabile via Marconi	100.000,00	0,00	0,00

5.3 Indirizzi generali di natura strategica

9	Progetto di adeguamento e riqualificazione impianti di Pubblica Illuminazione	0,00	1.200.000,00	0,00
9	Acquisizione edificio ex Cassa di Risparmio e riqualificazione urbana	0,00	500.000,00	1.600.000,00
8	Realizzazione rotatoria zona P.I.P. incrocio con bretella ANAS	0,00	200.000,00	0,00
5	Manutenzione straordinaria della Biblioteca Comunale e ridefinizione degli spazi fruiti	140.000,00	0,00	0,00
8	Realizzazione Centro diurno per le demenze di cui all'art. 60 del Regolamento regionale presso la ex Scuola media Marconi	350.000,00	550.000,00	0,00
4	Verifica sismica ai sensi dell'OPCM 3274 del 20.03.2013 e s.m.i. ed adeguamento delle scuole elementari "Giovanni XXIII, G. Falcone, Carducci, Borsellino"	0,00	250.000,00	250.000,00
5	Progetto di restauro conservativo del Teatro Comunale	0,00	150.000,00	0,00
8	Progetto di riqualificazione urbana per alloggi a canone sostenibile periferia.	0,00	850.000,00	1.750.000,00
9	Progetto di riqualificazione centro storico con realizzazione urbanizzazione secondaria palazzo Murri	0,00	500.000,00	350.000,00
6	Intervento di potenziamento area sportiva in contrada Tagliata con realizzazione di piscina ed area fitness	0,00	1.000.000,00	4.000.000,00
8	Ampliamento illuminazione artistica Centro Storico	0,00	250.000,00	0,00
5	progetto di manutenzione straordinaria ex "Palazzo Guarini"	0,00	500.000,00	0,00
5	Progetto di manutenzione straordinaria Pinacoteca Comunale	0,00	200.000,00	250.000,00
4	Interventi di adeguamento sismico delle Scuole medie "Maja Materdona" e Aldo Moro"	0,00	0,00	800.000,00
8	Intervento di riqualificazione della periferia via Siracusa, via Catania, e via Agrigento con collegamento a via Monte Bianco.	0,00	0,00	2.000.000,00
9	Interventi infrastrutturali per la razionalizzazione delle acque meteoriche sul territorio urbano.	500.000,00	3.500.000,00	0,00
10	Progetto di riqualificazione linea ferroviaria con messa in sicurezza dei passaggi a livello Centro Urbano e potenziamento delle viabilità accessorie.	0,00	2.000.000,00	2.000.000,00
8	Recupero ex Convento dei Domenicani da destinare a varie attività	0,00	1.000.000,00	1.000.000,00
6	Lavori di sistemazione esterna Stadio Comunale in contrada Tagliata	100.000,00	0,00	0,00
12	Interventi di adeguamento e rifunzionalizzazione della struttura di prima accoglienza presso Misericordia	25.000,00	0,00	0,00
5	Interventi minori di restauro opere d'arte facciata Chiesa Matrice	20.000,00	0,00	0,00
8	Lavori di ripristino basolati Centro Storico, va Accademia Affumicati e traverse	100.000,00	0,00	0,00
5	Manutenzione straordinaria e restauro conservativo Municipio	75.000,00	0,00	0,00
5	Ampliamento illuminazione artistica Centro Storico	0,00	250.000,00	0,00
8	Realizzazione nuove rotatorie via Indipendenza incrocio via Reali di Bulgaria ed incrocio via Brindisi	0,00	200.000,00	0,00
3	Realizzazione impianto di videosorveglianza ad integrazione sistema già esistente	0,00	350.000,00	0,00
Totale		5.720.000,00	28.273.000,00	26.725.000,00

5.3 Indirizzi generali di natura strategica

Finanziamento degli investimenti	2016	2017	2018
Oneri di urbanizzazione	280.000,00	430.000,00	0,00
Alienazione beni Immobili	800.000,00	850.000,00	1.850.000,00
Contributi da privati	0,00	3.700.000,00	8.100.000,00
Avanzo di amministrazione	0,00	140.000,00	0,00
Mutui passivi	1.000.000,00	2.000.000,00	0,00
Altre entrate	3.500.000,00	21.293.000,00	16.775.000,00
Totale	5.720.000,00	28.273.000,00	26.725.000,00

b) Programmi e progetti di investimenti in corso

STATO DI ATTUAZIONE DEI PROGRAMMI DELIBERATI NEGLI ANNI PRECEDENTI E CONSIDERAZIONI SULLO STATO DI ATTUAZIONE

ELENCO DELLE OPERE PUBBLICHE FINANZIATE NEGLI ANNI PRECEDENTI NON REALIZZATE (IN TUTTO O IN PARTE)

Descrizione (Oggetto dell'Opera)	CODICE: Missione Programma	ANNO DI IMPEGNO FONDI	IMPORTO (InEuro)		FONTI DI FINANZIAMENTO (Descrizione Estremi)
			TOTALE	GIA' LIQUIDATO	
TOTALI			0,00	0,00	

c) SPESA CORRENTE E IN CONTO CAPITALE

ANALISI DELLA SPESA CORRENTE PER MISSIONI

ANALISI DELLA SPESA		PREVISIONE		
Missione	Descrizione	2016	2017	2018
1	Servizi istituzionali, generali e di gestione	5.356.301,24	5.356.301,24	5.356.301,24
2	Giustizia	76.736,93	76.736,93	76.736,93
3	Ordine pubblico e sicurezza	1.282.036,29	1.282.036,29	1.282.036,29
4	Istruzione e diritto allo studio	1.493.278,31	1.493.278,31	1.493.278,31
5	Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali	657.859,19	657.859,19	657.859,19
6	Politiche giovanili, sport e tempo libero	189.028,00	189.028,00	189.028,00
7	Turismo	9.000,00	9.000,00	9.000,00
8	Assetto del territorio ed edilizia abitativa	1.235.477,11	1.235.477,11	1.235.477,11
9	Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	5.873.076,65	5.873.076,65	5.873.076,65
10	Trasporti e diritto alla mobilità	0,00	0,00	0,00
11	Soccorso civile	0,00	0,00	0,00
12	Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	7.461.081,37	7.461.081,37	7.461.081,37
13	Tutela della salute	0,00	0,00	0,00
14	Sviluppo economico e competitività	176.952,36	176.952,36	176.952,36
15	Politiche per il lavoro e la formazione professionale	0,00	0,00	0,00
16	Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	103.972,79	103.972,79	103.972,79
17	Energia e diversificazione delle fonti energetiche	0,00	0,00	0,00
18	Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali	0,00	0,00	0,00
19	Relazioni internazionali	0,00	0,00	0,00
20	Fondi da ripartire	800.000,00	800.000,00	800.000,00
50	Debito pubblico	0,00	0,00	0,00
60	Anticipazioni finanziarie	0,00	0,00	0,00
99	Servizi per conto terzi	0,00	0,00	0,00
TOTALE SPESA CORRENTE		24.714.800,24	24.714.800,24	24.714.800,24

c) SPESA CORRENTE E IN CONTO CAPITALE

ANALISI DELLA SPESA CORRENTE PER MISSIONI E PROGRAMMI

ANALISI DELLA SPESA			PREVISIONE		
Mis.	Pgm.	Descrizione	2016	2017	2018
1		Servizi istituzionali, generali e di gestione	5.356.301,24	5.356.301,24	5.356.301,24
	1	Organi istituzionali	1.451.568,34	1.451.568,34	1.451.568,34
	2	Segreteria generale	1.122.478,94	1.122.478,94	1.122.478,94
	3	Gestione economica, finanziaria, programmazione e provveditorato	722.197,66	722.197,66	722.197,66
	4	Gestione delle entrate tributarie e servizi fiscali	549.588,49	549.588,49	549.588,49
	5	Gestione dei beni demaniali e patrimoniali	171.500,00	171.500,00	171.500,00
	6	Ufficio tecnico	806.968,64	806.968,64	806.968,64
	7	Elezioni e consultazioni popolari - Anagrafe e stato civile	303.923,98	303.923,98	303.923,98
	8	Statistica e sistemi informativi	0,00	0,00	0,00
	9	Assistenza tecnico-amministrativa agli enti locali	0,00	0,00	0,00
	10	Risorse umane	0,00	0,00	0,00
	11	Altri servizi generali	228.075,19	228.075,19	228.075,19
	12	Politica regionale unitaria per i servizi istituzionali, generali e di gestione (solo per le Regioni)	0,00	0,00	0,00
2		Giustizia	76.736,93	76.736,93	76.736,93
	1	Uffici giudiziari	76.736,93	76.736,93	76.736,93
	2	Casa circondariale e altri servizi	0,00	0,00	0,00
	3	Politica regionale unitaria per la giustizia (solo per le Regioni)	0,00	0,00	0,00
3		Ordine pubblico e sicurezza	1.282.036,29	1.282.036,29	1.282.036,29
	1	Polizia locale e amministrativa	1.282.036,29	1.282.036,29	1.282.036,29
	2	Sistema integrato di sicurezza urbana	0,00	0,00	0,00
	3	Politica regionale unitaria per l'ordine pubblico e la sicurezza (solo per le Regioni)	0,00	0,00	0,00
4		Istruzione e diritto allo studio	1.493.278,31	1.493.278,31	1.493.278,31
	1	Istruzione prescolastica	101.153,27	101.153,27	101.153,27
	2	Altri ordini di istruzione	309.146,34	309.146,34	309.146,34
	3	Edilizia scolastica (solo per le Regioni)	0,00	0,00	0,00
	4	Istruzione universitaria	0,00	0,00	0,00
	5	Istruzione tecnica superiore	763.448,66	763.448,66	763.448,66
	6	Servizi ausiliari all'istruzione	319.530,04	319.530,04	319.530,04
	7	Diritto allo studio	0,00	0,00	0,00
	8	Politica regionale unitaria per l'istruzione e il diritto allo studio (solo per Regioni)	0,00	0,00	0,00
5		Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali	657.859,19	657.859,19	657.859,19
	1	Valorizzazione dei beni di interesse storico	57.084,17	57.084,17	57.084,17
	2	Attività culturali e interventi diversi nel settore culturale	600.775,02	600.775,02	600.775,02
	3	Politica regionale unitaria per la tutela dei beni e delle attività culturali (solo per le Regioni)	0,00	0,00	0,00
6		Politiche giovanili, sport e tempo libero	189.028,00	189.028,00	189.028,00
	1	Sport e tempo libero	136.862,79	136.862,79	136.862,79
	2	Giovani	52.165,21	52.165,21	52.165,21

c) SPESA CORRENTE E IN CONTO CAPITALE

6		Politiche giovanili, sport e tempo libero	189.028,00	189.028,00	189.028,00
	3	Politica regionale unitaria per i giovani, lo sport e il tempo libero (solo per le Regioni)	0,00	0,00	0,00
7		Turismo	9.000,00	9.000,00	9.000,00
	1	Sviluppo e valorizzazione del turismo	9.000,00	9.000,00	9.000,00
	2	Politica regionale unitaria per il turismo (solo per le Regioni)	0,00	0,00	0,00
8		Assetto del territorio ed edilizia abitativa	1.235.477,11	1.235.477,11	1.235.477,11
	1	Urbanistica	464.260,64	464.260,64	464.260,64
	2	Edilizia residenziale pubblica e locale e piani di edilizia economico-popolare	771.216,47	771.216,47	771.216,47
	3	Politica regionale unitaria per l'assetto del territorio e l'edilizia abitativa (solo per le Regioni)	0,00	0,00	0,00
9		Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	5.873.076,65	5.873.076,65	5.873.076,65
	1	Difesa del suolo	26.500,00	26.500,00	26.500,00
	2	Tutela, valorizzazione e recupero ambientale	470.961,31	470.961,31	470.961,31
	3	Rifiuti	5.056.497,63	5.056.497,63	5.056.497,63
	4	Servizio idrico integrato	0,00	0,00	0,00
	5	Aree protette, parchi naturali, protezione naturalistica e forestazione	204.350,00	204.350,00	204.350,00
	6	Tutela e valorizzazione delle risorse idriche	114.767,71	114.767,71	114.767,71
	7	Sviluppo sostenibile territorio montano piccoli Comuni	0,00	0,00	0,00
	8	Qualità dell'aria e riduzione dell'inquinamento	0,00	0,00	0,00
	9	Politica regionale unitaria per lo sviluppo sostenibile e la tutela del territorio e dell'ambiente (solo per le Regioni)	0,00	0,00	0,00
10		Trasporti e diritto alla mobilità	0,00	0,00	0,00
	1	Trasporto ferroviario	0,00	0,00	0,00
	2	Trasporto pubblico local	0,00	0,00	0,00
	3	Trasporto per vie d'acqua	0,00	0,00	0,00
	4	Altre modalità di trasporto pubblico	0,00	0,00	0,00
	5	Viabilità e infrastrutture stradali	0,00	0,00	0,00
	6	Politica regionale unitaria per i trasporti e il diritto alla mobilità (solo per le Regioni)	0,00	0,00	0,00
11		Soccorso civile	0,00	0,00	0,00
	1	Sistema di protezione civile	0,00	0,00	0,00
	2	Interventi a seguito di calamità naturali	0,00	0,00	0,00
	3	Politica regionale unitaria per il soccorso e la protezione civile (solo per le Regioni)	0,00	0,00	0,00
12		Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	7.461.081,37	7.461.081,37	7.461.081,37
	1	Interventi per l'infanzia e per i minori	920.302,28	920.302,28	920.302,28
	2	Interventi per la disabilità	210.241,16	210.241,16	210.241,16
	3	Interventi per gli anziani	297.850,00	297.850,00	297.850,00
	4	Interventi per soggetti a rischio di esclusione sociale	5.429.293,30	5.429.293,30	5.429.293,30
	5	Interventi a favore delle famiglie	0,00	0,00	0,00
	6	Interventi per il diritto alla casa	0,00	0,00	0,00
	7	Programmazione e governo della rete dei servizi sociosanitari e sociali	255.963,52	255.963,52	255.963,52
	8	Cooperazione e associazionismo	0,00	0,00	0,00
	9	Servizio necroscopico e cimiteriale	347.431,11	347.431,11	347.431,11
	10	Politica regionale unitaria per i diritti sociali e la famiglia (solo per le Regioni)	0,00	0,00	0,00

c) SPESA CORRENTE E IN CONTO CAPITALE

13		Tutela della salute	0,00	0,00	0,00
	1	Servizio sanitario regionale - finanziamento ordinario corrente per la garanzia dei LEA	0,00	0,00	0,00
	2	Servizio sanitario regionale - finanziamento aggiuntivo corrente per livelli di assistenza superiori	0,00	0,00	0,00
	3	Servizio sanitario regionale - finanziamento aggiuntivo corrente per la copertura dello squilibrio d	0,00	0,00	0,00
	6	Servizio sanitario regionale - restituzione maggiori gettiti SSN	0,00	0,00	0,00
	7	Ulteriori spese in materia sanitaria	0,00	0,00	0,00
	8	Politica regionale unitaria per la tutela della salute (solo per le Regioni)	0,00	0,00	0,00
14		Sviluppo economico e competitività	176.952,36	176.952,36	176.952,36
	1	Industria, PMI e Artigianato	120.944,39	120.944,39	120.944,39
	2	Commercio - reti distributive - tutela dei consumatori	56.007,97	56.007,97	56.007,97
	3	Ricerca e innovazione	0,00	0,00	0,00
	4	Reti e altri servizi di pubblica utilità	0,00	0,00	0,00
	5	Politica regionale unitaria per lo sviluppo economico e la competitività (solo per le Regioni)	0,00	0,00	0,00
15		Politiche per il lavoro e la formazione professionale	0,00	0,00	0,00
	1	Servizi per lo sviluppo del mercato del lavoro	0,00	0,00	0,00
	2	Formazione professionale	0,00	0,00	0,00
	3	Sostegno all'occupazione	0,00	0,00	0,00
	4	Politica regionale unitaria per il lavoro e la formazione professionale (solo per le Regioni)	0,00	0,00	0,00
16		Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	103.972,79	103.972,79	103.972,79
	1	Sistema Agroalimentare	103.972,79	103.972,79	103.972,79
	2	Caccia e pesca	0,00	0,00	0,00
	3	Politica regionale unitaria per l'agricoltura, i sistemi agroalimentari, la caccia e la pesca (solo per le Regioni)	0,00	0,00	0,00
17		Energia e diversificazione delle fonti energetiche	0,00	0,00	0,00
	1	Fonti energetiche	0,00	0,00	0,00
	2	Politica regionale unitaria per l'energia e la diversificazione delle fonti energetiche (solo per le Regioni)	0,00	0,00	0,00
18		Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali	0,00	0,00	0,00
	1	Relazioni finanziarie con le altre autonomie territoriali	0,00	0,00	0,00
	2	Politica regionale unitaria per le relazioni con le altre autonomie territoriali e locali (solo per le Regioni)	0,00	0,00	0,00
19		Relazioni internazionali	0,00	0,00	0,00
	1	Relazioni internazionali e Cooperazione allo sviluppo	0,00	0,00	0,00
	2	Cooperazione territoriale (solo per le Regioni)	0,00	0,00	0,00
20		Fondi da ripartire	800.000,00	800.000,00	800.000,00
	1	Fondo di riserva	0,00	0,00	0,00
	2	Fondo svalutazione crediti	800.000,00	800.000,00	800.000,00
	3	Altri fondi	0,00	0,00	0,00
50		Debito pubblico	0,00	0,00	0,00
	1	Quota interessi ammortamento mutui e prestiti obbligazionari	0,00	0,00	0,00
	2	Quota capitale ammortamento mutui e prestiti obbligazionari	0,00	0,00	0,00
60		Anticipazioni finanziarie	0,00	0,00	0,00
	1	Restituzione anticipazione di tesoreria	0,00	0,00	0,00

c) SPESA CORRENTE E IN CONTO CAPITALE

99		Servizi per conto terzi	0,00	0,00	0,00
	1	Servizi per conto terzi e Partite di giro	0,00	0,00	0,00
	2	Anticipazioni per il finanziamento del SSN	0,00	0,00	0,00
TOTALE SPESA CORRENTE			24.714.800,24	24.714.800,24	24.714.800,24

c) SPESA CORRENTE E IN CONTO CAPITALE

ANALISI DELLA SPESA IN CONTO CAPITALE PER MISSIONI

ANALISI DELLA SPESA		PREVISIONE		
Missione	Descrizione	2016	2017	2018
1	Servizi istituzionali, generali e di gestione	1.450.000,00	1.000.000,00	1.000.000,00
2	Giustizia	0,00	0,00	0,00
3	Ordine pubblico e sicurezza	0,00	0,00	0,00
4	Istruzione e diritto allo studio	2.965.000,00	100.000,00	100.000,00
5	Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali	0,00	0,00	0,00
6	Politiche giovanili, sport e tempo libero	2.000.000,00	0,00	0,00
7	Turismo	0,00	0,00	0,00
8	Assetto del territorio ed edilizia abitativa	13.955.000,00	1.000.000,00	1.000.000,00
9	Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	12.100.000,00	0,00	0,00
10	Trasporti e diritto alla mobilità	0,00	0,00	0,00
11	Soccorso civile	0,00	0,00	0,00
12	Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	500.000,00	500.000,00	500.000,00
13	Tutela della salute	0,00	0,00	0,00
14	Sviluppo economico e competitività	3.650.000,00	850.000,00	850.000,00
15	Politiche per il lavoro e la formazione professionale	0,00	0,00	0,00
16	Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	0,00	0,00	0,00
17	Energia e diversificazione delle fonti energetiche	0,00	0,00	0,00
18	Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali	0,00	0,00	0,00
19	Relazioni internazionali	0,00	0,00	0,00
20	Fondi da ripartire	0,00	0,00	0,00
50	Debito pubblico	0,00	0,00	0,00
60	Anticipazioni finanziarie	0,00	0,00	0,00
99	Servizi per conto terzi	0,00	0,00	0,00
TOTALE SPESA C/CAPITALE		36.620.000,00	3.450.000,00	3.450.000,00

c) SPESA CORRENTE E IN CONTO CAPITALE

ANALISI DELLA SPESA IN CONTO CAPITALE PER MISSIONI E PROGRAMMI

ANALISI DELLA SPESA			PREVISIONE		
Mis.	Pgm.	Descrizione	2016	2017	2018
1		Servizi istituzionali, generali e di gestione	1.450.000,00	1.000.000,00	1.000.000,00
	1	Organi istituzionali	0,00	0,00	0,00
	2	Segreteria generale	0,00	0,00	0,00
	3	Gestione economica, finanziaria, programmazione e provveditorato	0,00	0,00	0,00
	4	Gestione delle entrate tributarie e servizi fiscali	0,00	0,00	0,00
	5	Gestione dei beni demaniali e patrimoniali	100.000,00	0,00	0,00
	6	Ufficio tecnico	0,00	0,00	0,00
	7	Elezioni e consultazioni popolari - Anagrafe e stato civile	0,00	0,00	0,00
	8	Statistica e sistemi informativi	0,00	0,00	0,00
	9	Assistenza tecnico-amministrativa agli enti locali	0,00	0,00	0,00
	10	Risorse umane	0,00	0,00	0,00
	11	Altri servizi generali	1.350.000,00	1.000.000,00	1.000.000,00
	12	Politica regionale unitaria per i servizi istituzionali, generali e di gestione (solo per le Regioni)	0,00	0,00	0,00
2		Giustizia	0,00	0,00	0,00
	1	Uffici giudiziari	0,00	0,00	0,00
	2	Casa circondariale e altri servizi	0,00	0,00	0,00
	3	Politica regionale unitaria per la giustizia (solo per le Regioni)	0,00	0,00	0,00
3		Ordine pubblico e sicurezza	0,00	0,00	0,00
	1	Polizia locale e amministrativa	0,00	0,00	0,00
	2	Sistema integrato di sicurezza urbana	0,00	0,00	0,00
	3	Politica regionale unitaria per l'ordine pubblico e la sicurezza (solo per le Regioni)	0,00	0,00	0,00
4		Istruzione e diritto allo studio	2.965.000,00	100.000,00	100.000,00
	1	Istruzione prescolastica	515.000,00	0,00	0,00
	2	Altri ordini di istruzione	2.450.000,00	100.000,00	100.000,00
	3	Edilizia scolastica (solo per le Regioni)	0,00	0,00	0,00
	4	Istruzione universitaria	0,00	0,00	0,00
	5	Istruzione tecnica superiore	0,00	0,00	0,00
	6	Servizi ausiliari all'istruzione	0,00	0,00	0,00
	7	Diritto allo studio	0,00	0,00	0,00
	8	Politica regionale unitaria per l'istruzione e il diritto allo studio (solo per Regioni)	0,00	0,00	0,00
5		Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali	0,00	0,00	0,00
	1	Valorizzazione dei beni di interesse storico	0,00	0,00	0,00
	2	Attività culturali e interventi diversi nel settore culturale	0,00	0,00	0,00
	3	Politica regionale unitaria per la tutela dei beni e delle attività culturali (solo per le Regioni)	0,00	0,00	0,00
6		Politiche giovanili, sport e tempo libero	2.000.000,00	0,00	0,00
	1	Sport e tempo libero	0,00	0,00	0,00
	2	Giovani	2.000.000,00	0,00	0,00

c) SPESA CORRENTE E IN CONTO CAPITALE

6		Politiche giovanili, sport e tempo libero	2.000.000,00	0,00	0,00
	3	Politica regionale unitaria per i giovani, lo sport e il tempo libero (solo per le Regioni)	0,00	0,00	0,00
7		Turismo	0,00	0,00	0,00
	1	Sviluppo e valorizzazione del turismo	0,00	0,00	0,00
	2	Politica regionale unitaria per il turismo (solo per le Regioni)	0,00	0,00	0,00
8		Assetto del territorio ed edilizia abitativa	13.955.000,00	1.000.000,00	1.000.000,00
	1	Urbanistica	13.955.000,00	1.000.000,00	1.000.000,00
	2	Edilizia residenziale pubblica e locale e piani di edilizia economico-popolare	0,00	0,00	0,00
	3	Politica regionale unitaria per l'assetto del territorio e l'edilizia abitativa (solo per le Regioni)	0,00	0,00	0,00
9		Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	12.100.000,00	0,00	0,00
	1	Difesa del suolo	2.100.000,00	0,00	0,00
	2	Tutela, valorizzazione e recupero ambientale	0,00	0,00	0,00
	3	Rifiuti	0,00	0,00	0,00
	4	Servizio idrico integrato	0,00	0,00	0,00
	5	Aree protette, parchi naturali, protezione naturalistica e forestazione	0,00	0,00	0,00
	6	Tutela e valorizzazione delle risorse idriche	10.000.000,00	0,00	0,00
	7	Sviluppo sostenibile territorio montano piccoli Comuni	0,00	0,00	0,00
	8	Qualità dell'aria e riduzione dell'inquinamento	0,00	0,00	0,00
	9	Politica regionale unitaria per lo sviluppo sostenibile e la tutela del territorio e dell'ambiente (solo per le Regioni)	0,00	0,00	0,00
10		Trasporti e diritto alla mobilità	0,00	0,00	0,00
	1	Trasporto ferroviario	0,00	0,00	0,00
	2	Trasporto pubblico local	0,00	0,00	0,00
	3	Trasporto per vie d'acqua	0,00	0,00	0,00
	4	Altre modalità di trasporto pubblico	0,00	0,00	0,00
	5	Viabilità e infrastrutture stradali	0,00	0,00	0,00
	6	Politica regionale unitaria per i trasporti e il diritto alla mobilità (solo per le Regioni)	0,00	0,00	0,00
11		Soccorso civile	0,00	0,00	0,00
	1	Sistema di protezione civile	0,00	0,00	0,00
	2	Interventi a seguito di calamità naturali	0,00	0,00	0,00
	3	Politica regionale unitaria per il soccorso e la protezione civile (solo per le Regioni)	0,00	0,00	0,00
12		Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	500.000,00	500.000,00	500.000,00
	1	Interventi per l'infanzia e per i minori	0,00	0,00	0,00
	2	Interventi per la disabilità	0,00	0,00	0,00
	3	Interventi per gli anziani	0,00	0,00	0,00
	4	Interventi per soggetti a rischio di esclusione sociale	0,00	0,00	0,00
	5	Interventi a favore delle famiglie	0,00	0,00	0,00
	6	Interventi per il diritto alla casa	0,00	0,00	0,00
	7	Programmazione e governo della rete dei servizi sociosanitari e sociali	0,00	0,00	0,00
	8	Cooperazione e associazionismo	0,00	0,00	0,00
	9	Servizio necroscopico e cimiteriale	500.000,00	500.000,00	500.000,00
	10	Politica regionale unitaria per i diritti sociali e la famiglia (solo per le Regioni)	0,00	0,00	0,00

c) SPESA CORRENTE E IN CONTO CAPITALE

13		Tutela della salute	0,00	0,00	0,00
	1	Servizio sanitario regionale - finanziamento ordinario corrente per la garanzia dei LEA	0,00	0,00	0,00
	2	Servizio sanitario regionale - finanziamento aggiuntivo corrente per livelli di assistenza superiori	0,00	0,00	0,00
	3	Servizio sanitario regionale - finanziamento aggiuntivo corrente per la copertura dello squilibrio d	0,00	0,00	0,00
	6	Servizio sanitario regionale - restituzione maggiori gettiti SSN	0,00	0,00	0,00
	7	Ulteriori spese in materia sanitaria	0,00	0,00	0,00
	8	Politica regionale unitaria per la tutela della salute (solo per le Regioni)	0,00	0,00	0,00
14		Sviluppo economico e competitività	3.650.000,00	850.000,00	850.000,00
	1	Industria, PMI e Artigianato	3.650.000,00	850.000,00	850.000,00
	2	Commercio - reti distributive - tutela dei consumatori	0,00	0,00	0,00
	3	Ricerca e innovazione	0,00	0,00	0,00
	4	Reti e altri servizi di pubblica utilità	0,00	0,00	0,00
	5	Politica regionale unitaria per lo sviluppo economico e la competitività (solo per le Regioni)	0,00	0,00	0,00
15		Politiche per il lavoro e la formazione professionale	0,00	0,00	0,00
	1	Servizi per lo sviluppo del mercato del lavoro	0,00	0,00	0,00
	2	Formazione professionale	0,00	0,00	0,00
	3	Sostegno all'occupazione	0,00	0,00	0,00
	4	Politica regionale unitaria per il lavoro e la formazione professionale (solo per le Regioni)	0,00	0,00	0,00
16		Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	0,00	0,00	0,00
	1	Sistema Agroalimentare	0,00	0,00	0,00
	2	Caccia e pesca	0,00	0,00	0,00
	3	Politica regionale unitaria per l'agricoltura, i sistemi agroalimentari, la caccia e la pesca (solo per le Regioni)	0,00	0,00	0,00
17		Energia e diversificazione delle fonti energetiche	0,00	0,00	0,00
	1	Fonti energetiche	0,00	0,00	0,00
	2	Politica regionale unitaria per l'energia e la diversificazione delle fonti energetiche (solo per le Regioni)	0,00	0,00	0,00
18		Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali	0,00	0,00	0,00
	1	Relazioni finanziarie con le altre autonomie territoriali	0,00	0,00	0,00
	2	Politica regionale unitaria per le relazioni con le altre autonomie territoriali e locali (solo per le Regioni)	0,00	0,00	0,00
19		Relazioni internazionali	0,00	0,00	0,00
	1	Relazioni internazionali e Cooperazione allo sviluppo	0,00	0,00	0,00
	2	Cooperazione territoriale (solo per le Regioni)	0,00	0,00	0,00
20		Fondi da ripartire	0,00	0,00	0,00
	1	Fondo di riserva	0,00	0,00	0,00
	2	Fondo svalutazione crediti	0,00	0,00	0,00
	3	Altri fondi	0,00	0,00	0,00
50		Debito pubblico	0,00	0,00	0,00
	1	Quota interessi ammortamento mutui e prestiti obbligazionari	0,00	0,00	0,00
	2	Quota capitale ammortamento mutui e prestiti obbligazionari	0,00	0,00	0,00
60		Anticipazioni finanziarie	0,00	0,00	0,00
	1	Restituzione anticipazione di tesoreria	0,00	0,00	0,00

c) SPESA CORRENTE E IN CONTO CAPITALE

99		Servizi per conto terzi	0,00	0,00	0,00
	1	Servizi per conto terzi e Partite di giro	0,00	0,00	0,00
	2	Anticipazioni per il finanziamento del SSN	0,00	0,00	0,00
TOTALE SPESA C/CAPITALE			36.620.000,00	3.450.000,00	3.450.000,00

d) FONTI DI FINANZIAMENTO

Quadro Riassuntivo

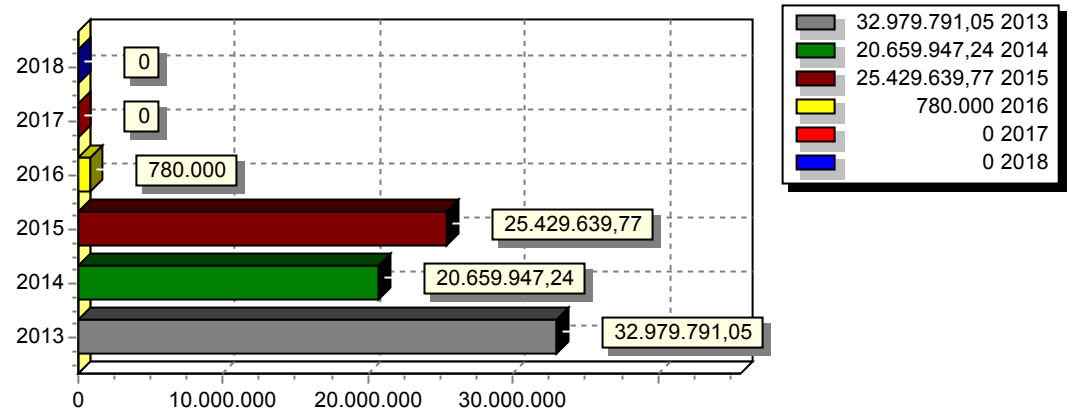
ENTRATE	TREND STORICO			PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE			% Scostamento delle colonna 4 rispetto alla colonna 3
	Esercizio Anno 2013 (accertamenti competenza)	Esercizio Anno 2014 (accertamenti competenza)	Esercizio in corso 2015 (previsione)	Previsione del bilancio annuale 2016	1° Anno successivo 2017	2° Anno successivo 2018	
	1	2	3	4	5	6	
Tributarie	15.845.238,53	16.225.574,83	15.590.232,74				-100,00 %
Contributi e Trasferimenti	8.161.412,14	2.798.155,41	7.639.364,40				-100,00 %
Extratributarie	1.666.958,14	1.136.217,00	1.700.042,63				-100,00 %
TOTALE ENTRATE	25.673.608,81	20.159.947,24	24.929.639,77	0,00	0,00	0,00	-100,00 %
Proventi Oneri di Urbanizzazione destinati a manutenzione ordinaria del	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	100,00 %
Avanzo di amministrazione applicato per spese correnti	14.672,00	0,00	0,00	0,00			100,00 %
Fondo pluriennale vincolato parte corrente	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	100,00 %
TOTALE ENTRATE UTILIZZATE PER SPESE CORRENTI E RIMBORSO PRESTITI (A)	25.688.280,81	20.159.947,24	24.929.639,77	0,00	0,00	0,00	-100,00 %

(Continua)

Quadro Riassuntivo (Segue)

ENTRATE	TREND STORICO			PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE			% Scostamento delle colonne 4 rispetto alla colonna 3
	Esercizio Anno 2013 (accertamenti competenza)	Esercizio Anno 2014 (accertamenti competenza)	Esercizio in corso 2015 (previsione)	Previsione del bilancio annuale 2016	1° Anno successivo 2017	2° Anno successivo 2018	
	1	2	3	4	5	6	
Alienazione di beni e trasferimenti di capitale	4.860.226,93						100,00 %
Proventi di urbanizzazione destinati ad investimenti	773.912,78	500.000,00	500.000,00	780.000,00	0,00	0,00	56,00 %
Accensione mutui passivi	0,00						100,00 %
Altre Accensioni Prestiti	0,00						100,00 %
Avanzo di amministrazione applicato per:							
- fondo ammortamento	0,00	0,00	0,00	0,00			100,00 %
- finanziamento investimenti	0,00	0,00	0,00	0,00			100,00 %
Fondo pluriennale vincolato parte capitale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	100,00 %
TOTALE ENTRATE C/CAPITALE DESTINATE A INVESTIMENTI (B)	5.634.139,71	500.000,00	500.000,00	780.000,00	0,00	0,00	56,00 %
Riscossione di crediti	0,00						100,00 %
Anticipazioni di cassa	1.657.370,53						100,00 %
TOTALE MOVIMENTO FONDI (C)	1.657.370,53	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	100,00 %
TOTALE GENERALE ENTRATE (A+B+C)	32.979.791,05	20.659.947,24	25.429.639,77	780.000,00	0,00	0,00	-96,93 %

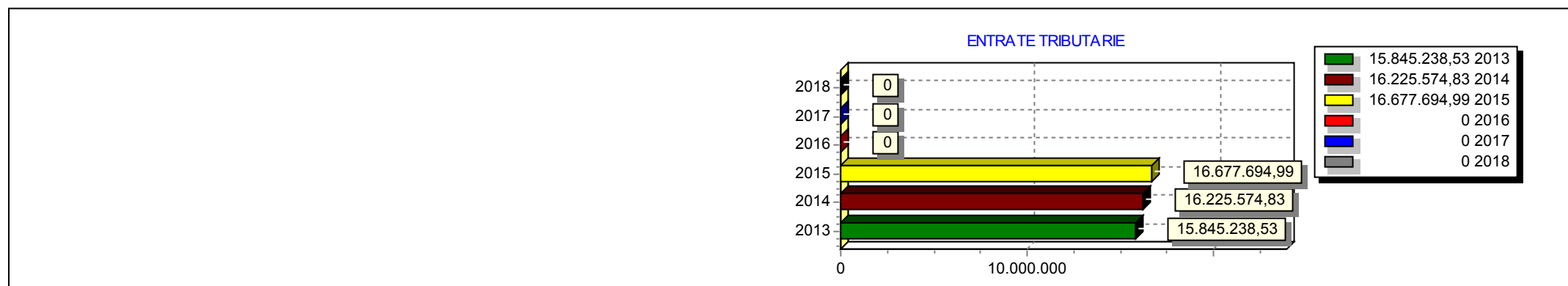
TOTALE GENERALE ENTRATE



e) ANALISI DELLE RISORSE

ENTRATE TRIBUTARIE

ENTRATE	TREND STORICO			PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE			% Scostamento della colonna 4 rispetto alla colonna 3
	Esercizio Anno 2013	Esercizio Anno 2014	Esercizio in corso 2015	Previsione del bilancio annuale 2016	1° Anno successivo 2017	2° Anno successivo 2018	
	(accertamenti competenza)	(accertamenti competenza)	(previsione)				
	1	2	3	4	5	6	
Imposte, tasse e proventi assimilati	12.266.126,00	13.951.878,66	14.269.326,30				-100,00 %
Tributi destinati al finanziamento della sanità							100,00 %
Tributi devoluti e regolati alle autonomie speciali							100,00 %
Compartecipazioni di tributi	0,00	0,00	0,00				100,00 %
Fondi perequativi da Amministrazioni Centrali	3.579.112,53	2.273.696,17	2.408.368,69				-100,00 %
Fondi perequativi dalla Regione o Provincia							100,00 %
TOTALE	15.845.238,53	16.225.574,83	16.677.694,99	0,00	0,00	0,00	-100,00 %



ENTRATE	ALIQUOTE		GETTITO	
	Esercizio in corso 2015	Esercizio bilancio previsione annuale	Esercizio in corso 2015 (previsione)	Esercizio bilancio previsione annuale
1° casa	3,90	3,90	32.000,00	32.000,00
2° case	7,90	7,90	3.046.428,10	3.046.428,10
Recupero anni Precedenti			0,00	0,00
GETTITO DA EDILIZIA RESIDENZIALE(A)			3.078.428,10	3.078.428,10
Fabbricati Produttivi	7,90	7,90	0,00	0,00
Altro	7,90	7,90	1.131.278,00	1.131.278,00
Recupero anni Precedenti			0,00	0,00
GETTITO DA EDILIZIA NON RESIDENZ.(B)			1.131.278,00	1.131.278,00
TOTALE GETTITO (A+B)			4.209.706,10	4.209.706,10

Valutazione, per ogni tributo, dei cespiti imponibili, della loro evoluzione nel tempo, dei mezzi utilizzati per accertarli

Indicare la percentuale d'incidenza delle entrate tributarie dei fabbricati produttivi sulle abitazioni

Illustrazione delle aliquote applicate a dimostrazione della congruità del gettito iscritto, per ciascuna risorsa, nel triennio, in rapporto ai cespiti imponibili

Indicazione del nome, cognome e posizione dei responsabili dei singoli tributi

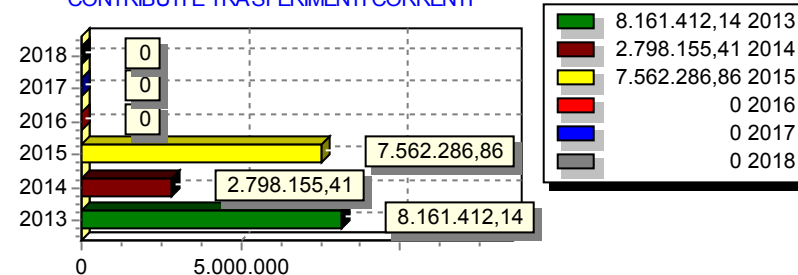
Altre considerazioni e vincoli

e) ANALISI DELLE RISORSE

TRASFERIMENTI CORRENTI

ENTRATE	TREND STORICO			PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE			% Scostamento della colonna 4 rispetto alla colonna 3
	Esercizio Anno 2013	Esercizio Anno 2014	Esercizio in corso 2015	Previsione del bilancio annuale 2016	1° Anno successivo 2017	2° Anno successivo 2018	
	(accertamenti competenza)	(accertamenti competenza)	(previsione)				
	1	2	3	4	5	6	
Trasferimenti correnti da Amministrazioni pubbliche	8.161.412,14	2.798.155,41	7.562.286,86				-100,00 %
Trasferimenti correnti da Famiglie							100,00 %
Trasferimenti correnti da Imprese							100,00 %
Trasferimenti correnti da Istituzioni Sociali Private							100,00 %
Trasferimenti correnti dall'Unione Europea e dal Resto del Mondo							100,00 %
TOTALE	8.161.412,14	2.798.155,41	7.562.286,86	0,00	0,00	0,00	-100,00 %

CONTRIBUTI E TRASFERIMENTI CORRENTI



Valutazione dei trasferimenti erariali in rapporto ai trasferimenti medi nazionali, regionali e provinciali

Considerazioni sui trasferimenti regionali in rapporto alle funzioni delegate o trasferite, ai piani o programmi di settoreli

Illustrazione altri trasferimenti correlati ad attivita' diverse (convenzioni, elezioni, leggi speciali, ecc..)

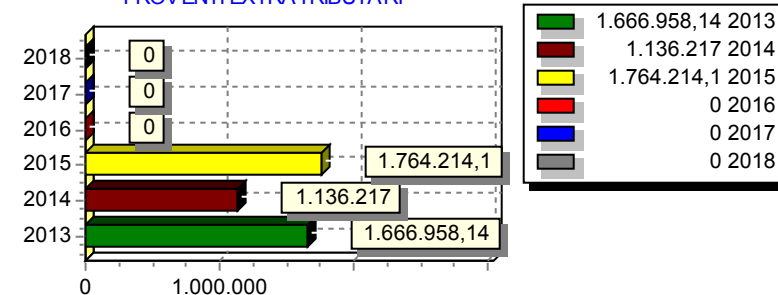
Altre considerazioni e vincoli

e) ANALISI DELLE RISORSE

PROVENTI EXTRATRIBUTARI

ENTRATE	TREND STORICO			PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE			% Scostamento della colonna 4 rispetto alla colonna 3
	Esercizio Anno 2013	Esercizio Anno 2014	Esercizio in corso 2015	Previsione del bilancio annuale 2016	1° Anno successivo 2017	2° Anno successivo 2018	
	(accertamenti competenza)	(accertamenti competenza)	(previsione)				
	1	2	3	4	5	6	
Vendita di beni e servizi e proventi derivanti dalla gestione dei beni	1.087.806,54	807.638,33	1.181.043,61				-100,00 %
Proventi derivanti dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità e degli illeciti	253.000,00	185.473,31	253.000,00				-100,00 %
Interessi attivi	1.498,38	477,40	433,49				-100,00 %
Altre entrate da redditi da capitale							100,00 %
Rimborsi e altre entrate correnti	324.653,22	142.627,96	329.737,00				-100,00 %
TOTALE	1.666.958,14	1.136.217,00	1.764.214,10	0,00	0,00	0,00	-100,00 %

PROVENTI EXTRATRIBUTARI



Analisi quali-quantitative degli utenti destinatari dei servizi e dimostrazione dei proventi iscritti per le principali risorse in rapporto alle tariffe per i servizi stessi nel triennio

Dimostrazione dei proventi dei beni dell'ente iscritti in Rapporto all'entita' dei beni ed ai canoni applicati per l'uso di terzi, con particolare riguardo al patrimonio disponibile

Altre considerazioni e vincoli

e) ANALISI DELLE RISORSE

CONTRIBUTI E TRASFERIMENTI IN C/CAPITALE

ENTRATE	TREND STORICO			PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE			% Scostamento della colonna 4 rispetto alla colonna 3
	Esercizio Anno 2013 (accertamenti competenza)	Esercizio Anno 2014 (accertamenti competenza)	Esercizio in corso 2015 (previsione)	Previsione del bilancio annuale 2016	1° Anno successivo 2017	2° Anno successivo 2018	
	1	2	3	4	5	6	
Altre entrate per riduzione di attività finanziarie							100,00 %
Contributi agli investimenti	2.550.226,80	3.003.500,67	32.640.000,00				-100,00 %
Altri trasferimenti in conto capitale	0,00	0,00	0,00				100,00 %
Entrate da alienazione di beni materiali e immateriali	1.536.087,35	123.538,52	1.200.000,00				-100,00 %
Altre entrate in conto capitale	773.912,78	274.960,33	780.000,00				-100,00 %
Alienazione di attività finanziarie							100,00 %
Tributi in conto capitale	0,00	0,00	0,00				100,00 %
TOTALE	4.860.226,93	3.401.999,52	34.620.000,00	0,00	0,00	0,00	-100,00 %

CONTRIBUTI E TRASFERIMENTI IN C/CAPITALE

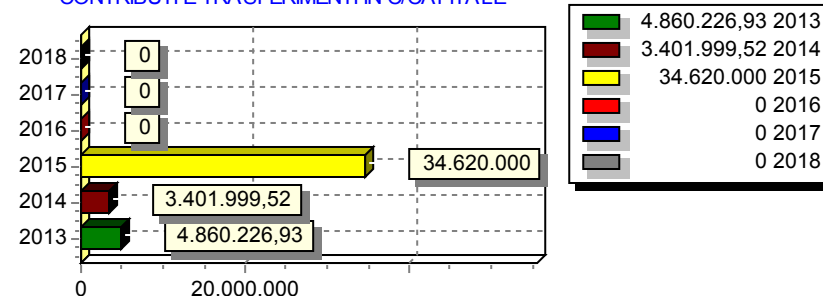


Illustrazione dei cespiti iscritti e dei loro vincoli nell'arco del triennio

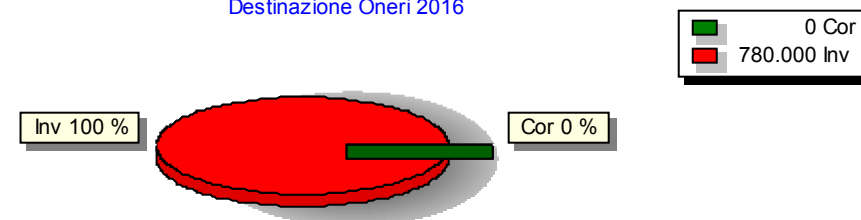
Altre considerazioni e vincoli

e) ANALISI DELLE RISORSE

PROVENTI ED ONERI DI URBANIZZAZIONE

ENTRATE	TREND STORICO			PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE			% Scostamento della colonna 4 rispetto alla colonna 3
	Esercizio Anno 2013 (accertamenti competenza)	Esercizio Anno 2014 (accertamenti competenza)	Esercizio in corso 2015 (previsione)	Previsione del bilancio annuale 2016	1° Anno successivo 2017	2° Anno successivo 2018	
	1	2	3	4	5	6	
Oneri che finanziano spese correnti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	100,00 %
Oneri che finanziano investimenti	773.912,78	500.000,00	500.000,00	780.000,00	0,00	0,00	56,00 %
TOTALE	773.912,78	500.000,00	500.000,00	780.000,00	0,00	0,00	56,00 %

Destinazione Oneri 2016



Relazioni tra proventi di oneri iscritti e l'attuabilita' degli strumenti urbanistici vigenti

Opere di urbanizzazione eseguite a scomputo nel triennio: entita' ed opportunita'

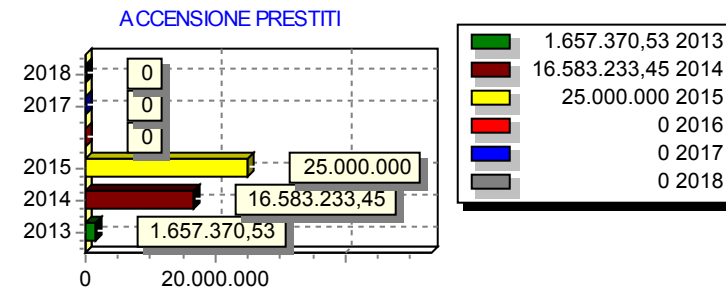
Individuazione della quota dei proventi da destinare a manutenzione ordinaria del patrimonio e motivazione delle scelte

Altre considerazioni e vincoli

e) ANALISI DELLE RISORSE

ACCENSIONE DI PRESTITI

ENTRATE	TREND STORICO			PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE			% Scostamento della colonna 4 rispetto alla colonna 3
	Esercizio Anno 2013 (accertamenti competenza)	Esercizio Anno 2014 (accertamenti competenza)	Esercizio in corso 2015 (previsione)	Previsione del bilancio annuale 2016	1° Anno successivo 2017	2° Anno successivo 2018	
	1	2	3	4	5	6	
Emissione di titoli obbligazionari							100,00 %
Accensione prestiti a breve termine							100,00 %
Accensione mutui e altri finanziamenti a medio lungo termine	0,00	66.478,16	0,00				100,00 %
Altre forme di indebitamento							100,00 %
Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	1.657.370,53	16.516.755,29	25.000.000,00				-100,00 %
TOTALE	1.657.370,53	16.583.233,45	25.000.000,00	0,00	0,00	0,00	-100,00 %



Valutazione sull'entità del ricorso al credito e sulle forme di inebitamento a mezzo di utilizzo di risparmio pubblico o privato

Dimostrazione del rispetto del tasso di delegabilità dei cespiti di entrata e valutazione sull'impatto degli oneri di ammortamento sulle spese correnti comprese nella programmazione triennale

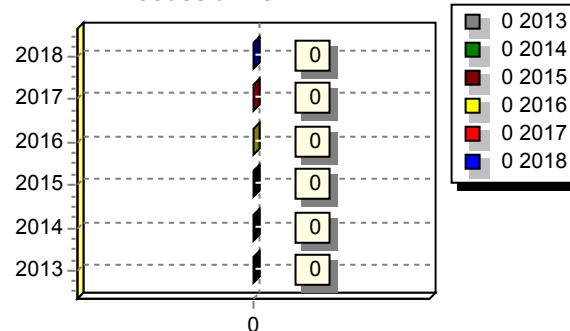
Altre considerazioni e vincoli

e) ANALISI DELLE RISORSE

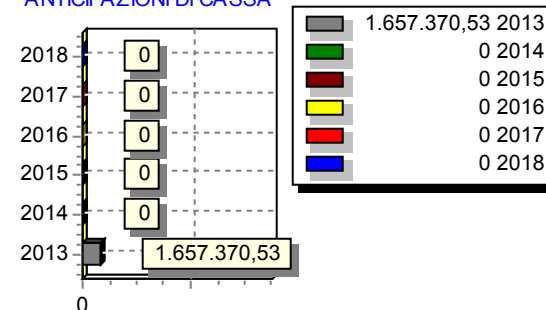
RISCOSSIONE DI CREDITI E ANTICIPAZIONI DI CASSA

ENTRATE	TREND STORICO			PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE			% Scostamento delle colonna 4 rispetto alla colonna 3
	Esercizio Anno 2013 (accertamenti competenza)	Esercizio Anno 2014 (accertamenti competenza)	Esercizio in corso 2015 (previsione)	Previsione del bilancio annuale 2016	1° Anno successivo 2017	2° Anno successivo 2018	
	1	2	3	4	5	6	
Riscossioni di Crediti	0,00						100,00 %
Anticipazioni di cassa	1.657.370,53						100,00 %
TOTALE	1.657.370,53	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	100,00 %

RISCOSSIONE CREDITI



ANTICIPAZIONI DI CASSA



Dimostrazione del rispetto dei limiti del ricorso alla anticipazione di tesoreria

Altre considerazioni e vincoli

g) EQUILIBRI

EQUILIBRI PATRIMONIALI

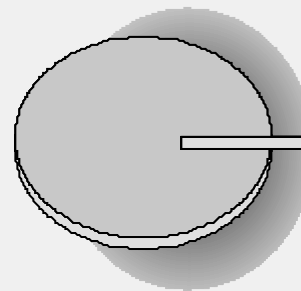
Il conto del patrimonio mostra il valore delle attività e delle passività che costituiscono, per l'appunto, la situazione patrimoniale di fine esercizio del comune. Questo quadro riepilogativo della ricchezza comunale non è estraneo al contesto in cui si sviluppa il processo di programmazione. Il maggiore o minore margine di flessibilità in cui si innestano le scelte dell'Amministrazione, infatti, sono influenzate anche dalla condizione patrimoniale. La presenza, nei conti dell'ultimo rendiconto, di una situazione creditoria non soddisfacente originata anche da un ammontare preoccupante di immobilizzazioni finanziarie (crediti in sofferenza), o il persistere di un volume particolarmente elevato di debiti verso il sistema creditizio o privato (mutui passivi e debiti di finanziamento) può infatti limitare il margine di discrezione che l'Amministrazione possiede quando si appresta a pianificare il proprio ambito di intervento. Una situazione di segno opposto, invece, pone il comune in condizione di espandere la capacità di indebitamento senza generare preoccupanti ripercussioni sulla solidità della situazione patrimoniale. I prospetti successivi riportano i principali aggregati che compongono il conto del patrimonio, suddivisi in attivo e passivo.

Attivo Patrimoniale 2014

Immobilizzazioni immateriali
Immobilizzazioni materiali
Immobilizzazioni finanziarie
Rimanenze
Crediti
Attività finanziarie non immobilizzate
Disponibilità liquide
Ratei e risconti attivi

Totale 0,00

COMPOSIZIONE DELL'ATTIVO



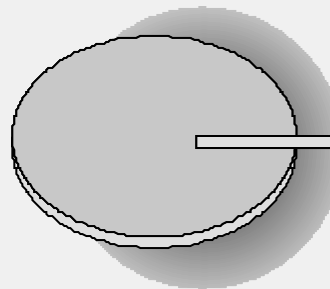
0 I.I.
0 R.R.A.
0 D.L.
0 A.F.
0 C.
0 Rim.
0 I.F.
0 I.M.

Passivo Patrimoniale 2014

Patrimonio netto
Conferimenti
Debiti
Ratei e risconti passivi

Totale 0,00

COMPOSIZIONE DEL PASSIVO



0 P.N.
0 R.R.P.
0 D.
0 C.

g) EQUILIBRI**EQUILIBRI GENERALI E DI PARTE CORRENTE**

Il consiglio comunale, con l'approvazione politica di questo importante documento di programmazione, identifica gli obiettivi generali e destina le conseguenti risorse di bilancio. Il tutto, rispettando nell'intervallo di tempo richiesto dalla programmazione il pareggio tra risorse destinate (entrate) e relativi impieghi (uscite). L'Amministrazione può agire in quattro direzioni ben definite, la gestione corrente, gli interventi negli investimenti, l'utilizzo dei movimenti di fondi e la registrazione dei servizi per C/terzi, dove ognuno di questi ambiti può essere inteso come un'entità autonoma. Di norma, le scelte inerenti i programmi riguardano solo i primi due contesti (corrente e investimenti) perchè i servizi C/terzi sono semplici partite di giro, mentre i movimenti di fondi interessano operazioni finanziarie di entrata e uscita che si compensano. Per quanto riguarda il contenuto della pagina, le prime due tabelle riportano le entrate e le uscite utilizzate nelle scelte di programmazione che interessano la gestione corrente (funzionamento), il secondo gruppo mostra i medesimi fenomeni ma a livello di interventi in C/capitale (investimenti), mentre i due quadri finali espongono tutti i dati di bilancio, comprese le entrate e le uscite non oggetto di programmazione.

EQUILIBRI GENERALI E DI PARTE CORRENTE	PREVISIONI		
	2016	2017	2018
BILANCIO CORRENTE			
Entrate correnti	26.004.195,95	26.004.195,95	26.004.195,95
Fondo pluriennale vincolato correnti	0,00	0,00	0,00
Avanzo di amministrazione	0,00	0,00	0,00
Entrate correnti destinate a investimenti	0,00	0,00	0,00
Totale entrate correnti	26.004.195,95	26.004.195,95	26.004.195,95
Spese correnti	24.997.299,70	24.997.299,70	24.997.299,70
Avanzo (+) disavanzo (-)	1.006.896,25	1.006.896,25	1.006.896,25
BILANCIO INVESTIMENTI			
Entrate investimenti	34.620.000,00	2.450.000,00	2.450.000,00
Fondo pluriennale vincolato investimenti	0,00	0,00	0,00
Avanzo di amministrazione	0,00	0,00	0,00
Entrate correnti destinate a investimenti	0,00	0,00	0,00
Totale entrate investimenti	34.620.000,00	2.450.000,00	2.450.000,00
Spese investimenti	34.620.000,00	2.450.000,00	0,00
Avanzo (+) disavanzo (-)	0,00	0,00	2.450.000,00
BILANCIO MOVIMENTO FONDI			
Entrata movimento fondi	25.000.000,00	25.000.000,00	25.000.000,00
Spesa movimento fondi	26.006.896,25	26.006.896,25	26.006.896,25
Avanzo (+) disavanzo (-)	-1.006.896,25	-1.006.896,25	-1.006.896,25
BILANCIO SERVIZI PER CONTO TERZI			
Entrata servizi per conto terzi	7.100.000,00	7.100.000,00	7.100.000,00
Spesa servizi per conto terzi	7.100.000,00	7.100.000,00	7.100.000,00
Avanzo (+) disavanzo (-)	0,00	0,00	0,00
TOTALE GENERALE DEL BILANCIO			
Entrate	92.724.195,95	60.554.195,95	60.554.195,95
Spese	92.724.195,95	60.554.195,95	58.104.195,95
Avanzo (+) disavanzo (-)	0,00	0,00	2.450.000,00

g) EQUILIBRI**EQUILIBRI DI CASSA**

Descrizione	PREVISIONE 2016
Fondo cassa al 01/01/2016	295.110,42
ENTRATA	
TITOLO 1 Entrate correnti di natura tributaria e contributiva	0,00
TITOLO 2 Trasferimenti correnti	0,00
TITOLO 3 Entrate extratributarie	0,00
TITOLO 4 Entrate in conto capitale	0,00
TITOLO 5 Entrate da riduzione di attività finanziarie	0,00
TITOLO 6 Accensione Prestiti	0,00
TITOLO 7 Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	0,00
TITOLO 9 Entrate per conto terzi e partite di giro	0,00
Totale entrata	295.110,42
SPESA	
TITOLO 1 Spese correnti	0,00
TITOLO 2 Spese in conto capitale	0,00
TITOLO 3 Spese per incremento attività finanziarie	0,00
TITOLO 4 Rimborso Prestiti	0,00
TITOLO 5 Chiusura Anticipazioni ricevute da istituto tesoriere/cassiere	0,00
TITOLO 7 Uscite per conto terzi e partite di giro	0,00
Totale spesa	0,00
Fondo cassa al 31/12/2016	295.110,42

Il Piano Triennale del Fabbisogno del Personale

Q.F.	Previsti in Pianta Organica N°	In Servizio n°
D3-D6	4	3
D3-D5	6	4
D1-D6	2	1
D1-D5	6	4
D1-D4	8	4
D1-D1	6	5
C1-C5	24	20
C1-C4	18	14
C1-C3	6	2
C1-C1	22	11
B3-B7	1	1
B1-B7	1	1
B1-B6	14	12
B1-B5	9	7
B1-B4	15	15
B1-B3	3	2
B1-B1	21	21
A1-A5	24	22
A1-A1	3	3
TOTALE	193	152

Totale personale al 31-12 dell'anno precedente l'esercizio in corso

di ruolo

n°

fuori ruolo

n°

AREA AFFARI GENERALI - APPALTI CONTRATTI

Q.F.	Qualifica Professionale	Previsti in Pianta Organica N°	In Servizio n°
D1-D5	NON SPECIFICATO	1	1
C1-C4	NON SPECIFICATO	1	1
C1-C1	NON SPECIFICATO	3	2
B1-B6	NON SPECIFICATO	2	2
B1-B5	NON SPECIFICATO	3	2
B1-B4	NON SPECIFICATO	2	2
B1-B1	NON SPECIFICATO	6	6
A1-A5	NON SPECIFICATO	2	2
A1-A1	NON SPECIFICATO	2	2

AREA ISTRUZIONE - SPORT E SPETTACOLO

Q.F.	Qualifica Professionale	Previsti in Pianta Organica N°	In Servizio n°
D1-D5	NON SPECIFICATO	3	2
C1-C1	NON SPECIFICATO	3	2
B1-B6	NON SPECIFICATO	1	1
B1-B4	NON SPECIFICATO	4	4
B1-B1	NON SPECIFICATO	1	1
A1-A5	NON SPECIFICATO	6	6
A1-A1	NON SPECIFICATO	1	1

AREA POLIZIA MUNICIPALE

Q.F.	Qualifica Professionale	Previsti in Pianta Organica N°	In Servizio n°
D1-D4	NON SPECIFICATO	6	2
C1-C5	NON SPECIFICATO	16	16
C1-C4	NON SPECIFICATO	5	5
C1-C3	NON SPECIFICATO	6	2
C1-C1	NON SPECIFICATO	6	1

AREA SEGRETERIA - RISORSE UMANE

Q.F.	Qualifica Professionale	Previsti in Pianta Organica N°	In Servizio n°
D1-D1	NON SPECIFICATO	2	1
C1-C5	NON SPECIFICATO	1	1
C1-C4	NON SPECIFICATO	1	1
B1-B6	NON SPECIFICATO	2	2
B1-B5	NON SPECIFICATO	2	1
B1-B4	NON SPECIFICATO	3	3
B1-B3	NON SPECIFICATO	1	1
B1-B1	NON SPECIFICATO	3	3
A1-A5	NON SPECIFICATO	2	2

AREA SERVIZI AMBIENTALI ED ENERGETICI

Q.F.	Qualifica Professionale	Previsti in Pianta Organica N°	In Servizio n°
D3-D5	NON SPECIFICATO	1	1
C1-C4	NON SPECIFICATO	1	1
B1-B7	NON SPECIFICATO	1	1
B1-B1	NON SPECIFICATO	1	1
A1-A5	NON SPECIFICATO	1	1

AREA SERVIZI FINANZIARI

Q.F.	Qualifica Professionale	Previsti in Pianta Organica N°	In Servizio n°
D1-D4	NON SPECIFICATO	2	2
C1-C4	NON SPECIFICATO	3	1
B1-B6	NON SPECIFICATO	1	1
B1-B5	NON SPECIFICATO	1	1
B1-B4	NON SPECIFICATO	1	1
B1-B1	NON SPECIFICATO	1	1

AREA SERVIZI SOCIALI

Q.F.	Qualifica Professionale	Previsti in Pianta Organica N°	In Servizio n°
D1-D6	NON SPECIFICATO	2	1
D1-D5	NON SPECIFICATO	2	1
D1-D1	NON SPECIFICATO	2	2
C1-C4	NON SPECIFICATO	1	1
B1-B4	NON SPECIFICATO	1	1
B1-B3	NON SPECIFICATO	2	1
B1-B1	NON SPECIFICATO	1	1

AREA SERVIZI TECNICI - LL.PP.

Q.F.	Qualifica Professionale	Previsti in Pianta Organica N°	In Servizio n°
D3-D5	NON SPECIFICATO	2	1
C1-C5	NON SPECIFICATO	1	1
C1-C4	NON SPECIFICATO	2	2
C1-C1	NON SPECIFICATO	3	2
B1-B6	NON SPECIFICATO	2	1
B1-B5	NON SPECIFICATO	1	1
B1-B4	NON SPECIFICATO	1	1
B1-B1	NON SPECIFICATO	2	2
A1-A5	NON SPECIFICATO	7	5

AREA SERVIZIO CULTURA

Q.F.	Qualifica Professionale	Previsti in Pianta Organica N°	In Servizio n°
D3-D5	NON SPECIFICATO	2	1
B1-B6	NON SPECIFICATO	2	2
B1-B4	NON SPECIFICATO	2	2
B1-B1	NON SPECIFICATO	4	4
A1-A5	NON SPECIFICATO	5	5

AREA SERVIZIO POLITICHE ECONOMICHE

Q.F.	Qualifica Professionale	Previsti in Pianta Organica N°	In Servizio n°
D3-D6	NON SPECIFICATO	1	1
C1-C5	NON SPECIFICATO	4	1
C1-C1	NON SPECIFICATO	1	1
B3-B7	NON SPECIFICATO	1	1
B1-B6	NON SPECIFICATO	2	1
B1-B4	NON SPECIFICATO	1	1
B1-B1	NON SPECIFICATO	1	1

AREA SERVIZIO TRIBUTI

Q.F.	Qualifica Professionale	Previsti in Pianta Organica N°	In Servizio n°
D3-D6	NON SPECIFICATO	1	1
C1-C4	NON SPECIFICATO	2	1
C1-C1	NON SPECIFICATO	3	2
B1-B6	NON SPECIFICATO	1	1
B1-B5	NON SPECIFICATO	1	1
A1-A5	NON SPECIFICATO	1	1

AREA SERVIZIO URBANISTICA

Q.F.	Qualifica Professionale	Previsti in Pianta Organica N°	In Servizio n°
D3-D5	NON SPECIFICATO	1	1
D1-D1	NON SPECIFICATO	1	1
C1-C5	NON SPECIFICATO	2	1
C1-C4	NON SPECIFICATO	2	1
C1-C1	NON SPECIFICATO	3	1
B1-B1	NON SPECIFICATO	1	1

AREA UFFICIO LEGALE

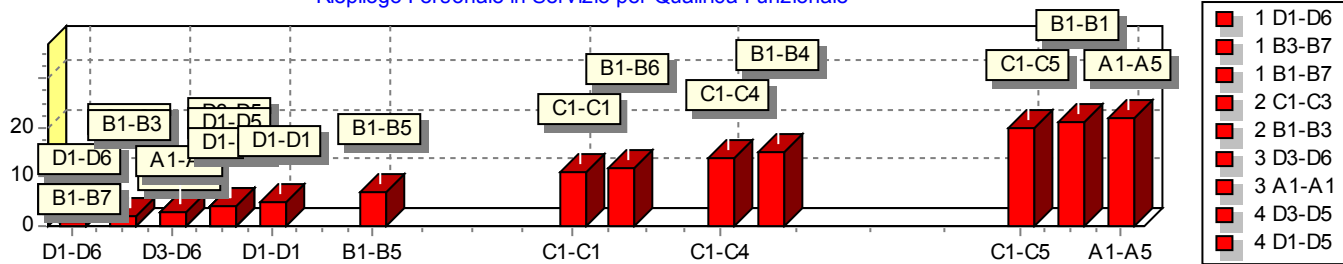
Q.F.	Qualifica Professionale	Previsti in Pianta Organica N°	In Servizio n°
D3-D6	NON SPECIFICATO	2	1
B1-B6	NON SPECIFICATO	1	1
B1-B5	NON SPECIFICATO	1	1

segue - PERSONALE

AREA UFFICIO STAFF DEL SINDACO

Q.F.	Qualifica Professionale	Previsti in Pianta Organica N°	In Servizio n°
D1-D1	NON SPECIFICATO	1	1

Riepilogo Personale in Servizio per Qualifica Funzionale



PATTO DI STABILITA' INTERNO 2015-2017 (art. 31, Legge n. 183/2011 e art. 1, DL 78/2015)

DETERMINAZIONE DELL'OBIETTIVO

+/-	Descrizione	Rif. Normativi o al bilancio	2015	2016
+	Saldo obiettivo LORDO	DL 78/2015 (Tab. 1)	935	1.005
-	FCDE accantonato nel bilancio di previsione	DL 78/2015 (art. 1, co. 1)	-800	-800
-	Ulteriori spazi concessi ai sensi del DL 78/2015	DL 78/2015 (art. 1, co. 2)		
-	Patto verticale incentivato	L. 190/2014 (art. 1, co. 484-485)		
+/-	Patto regionale integrato	L. 190/2014 (art. 1, co. 480-483)		
+/-	Patto regionale verticale/orizzontale (recupero effetti di anni precedenti)	L. 190/2014 (art. 1, co. 479)		
+/-	Patto nazionale orizzontale	DL 16/2014 (art. 4-ter)		
-	Esercizio associato delle funzioni	L. 183/2011 (art. 31, co. 6-bis)		
+/-	Altre variazioni all'obiettivo di patto			
=	OBIETTIVO NETTO FINALE		135	205

VERIFICA DI COERENZA DEL BILANCIO CON GLI OBIETTIVI DI PATTO

(art. 31, comma 18, L. 183/2011 e art. 172, comma 1, lett. e), D.Lgs. n. 267/2000)

ENTRATE

+/-	Descrizione	Rif. Normativi o al bilancio	2015	2016
+	Entrate tributarie	Tit. I	15.647	15.647
+	Trasferimenti correnti	Tit. II	7.562	7.562
+	Entrate extratributarie	Tit. III	1.788	1.788
+	FPV di parte corrente (previsioni di entrata)		231	
-	FPV di parte corrente (previsioni di spesa)			
-	Trasferimenti dallo Stato per l'attuazione delle ordinanze del Presidente del Consiglio a seguito di dichiarazione dello stato di emergenza	L. 183/2011 (art. 31, co. 7)		
-	Trasferimenti dello Stato a seguito della dichiarazione di "grande evento"	L. 183/2011 (art. 31, co. 9)		
-	Trasferimenti diretti o indiretti dalla UE	L. 183/2011 (art. 31, co. 10)		
-	Trasferimenti dello Stato per censimenti ISTAT	L. 183/2011 (art. 31, co. 12)		
-	Risorse attribuite sul "Fondo di rotazione per assicurare la stabilità finanziaria degli enti locali" ed utilizzate	DL 133/2014 (art. 43, co. 3)		
+	Risorse attribuite sul "Fondo di rotazione per assicurare la stabilità finanziaria degli enti locali": quota rilevante ai fini patto	DL 133/2014 (art. 43, co. 3)		
-	Contributo compensativo IMU/TASI	DL 78/2015 (art. 12, co. 9)		
-	Altre entrate correnti escluse dal patto di stabilità			
+	Incassi da entrate da alienazioni, trasferimenti di capitale	Tit. IV	3.200	5.000
+	Incassi da entrate per riduzioni di attività finanziarie	Tit. V		
-	Riscossione di crediti e altre poste escluse	Tit. V - Tip. 50.200-300-400		
-	Trasferimenti dallo Stato per l'attuazione delle ordinanze del Presidente del Consiglio a seguito di dichiarazione dello stato di emergenza	L. 183/2011 (art. 31, co. 7)		
-	Trasferimenti dallo Stato a seguito della dichiarazione di "grande evento"	L. 183/2011 (art. 31, co. 9)		
-	Trasferimenti diretti o indiretti dalla UE	L. 183/2011 (art. 31, co. 10)	-2.200,00	-3.000,00
-	Dismissione di partecipazioni societarie (SIOPE E 4121-E4122)	L. 190/2014 (art. 1, co. 609)		
-	Altre entrate di parte capitale escluse dal patto di stabilità			
=	ENTRATE FINALI		26.228	26.997

SPESE

+/-	Descrizione	Rif. Normativi o al bilancio	2015	2016
+	Impegni spese correnti	Tit. I	24.715	24.715
-	Spese finanziate dallo Stato per l'attuazione delle ordinanze del Presidente del Consiglio a seguito di dichiarazione dello stato di emergenza	L. 183/2011 (art. 31, co. 7)		
-	Spese a carico dell'ente per eventi calamitosi per i quali è stato dichiarato lo stato di emergenza	L. 183/2011 (art. 31, co. 8-bis)		
-	Spese finanziate dallo Stato a seguito della dichiarazione di "grande evento"	L. 183/2011 (art. 31, co. 9)		
-	Spese finanziate da trasferimenti diretti o indiretti dalla UE	L. 183/2011 (art. 31, co. 10)		
-	Spese per censimenti ISTAT (solo la quota finanziata da trasferimenti dello Stato)	L. 183/2011 (art. 31, co. 12)		
-	Spese di manutenzione dei beni devoluti dallo Stato ex D.Lgs. 85/2010	L. 183/2011 (art. 31, co. 15)		
-	Spese sostenute dagli enti colpiti dal sisma del 20-29 maggio 2012 finanziate con erogazioni liberali e donazioni di privati e imprese e destinate alla ricostruzione	L. 190/2014 (art. 1, co. 502)		

-	Altre spese correnti escluse dal patto di stabilità			
+	Pagamenti spese in conto capitale	Tit. III	3.500	5.000
+	Pagamenti spese per riduzione di attività finanziarie	Tit. IV		
-	Concessione di crediti e altre poste escluse	Tit. III - Macr. 302-303-304		
-	Spese finanziate dallo Stato per l'attuazione delle ordinanze del Presidente del Consiglio a seguito di dichiarazione dello stato di emergenza	L. 183/2011 (art. 31, co. 7)		
-	Spese finanziate dallo Stato a seguito della dichiarazione di "grande evento"	L. 183/2011 (art. 31, co. 9)		
-	Spese finanziate da trasferimenti diretti o indiretti dalla UE	L. 183/2011 (art. 31, co. 10)	-2.500	-3.500
-	Pagamenti di debiti di parte capitale al 31/12/2013	DL 133/2014 (art. 4, co. 5)		
-	Spese sostenute per interventi di edilizia scolastica	L. 183/2011 (art. 31, co. 14-ter) + DPCM 13/06/2014 e 30/06/2014		
-	Spese sostenute dagli enti colpiti dal sisma del 20-29 maggio 2012 finanziate con erogazioni liberali e donazioni di privati e imprese e destinate alla ricostruzione	L. 190/2014 (art. 1, co. 502)		
-	Altri pagamenti esclusi dal patto di stabilità interno			
=	SPESE FINALI		25.715	26.215
	SALDO UTILE (Entrate finali-Spese finali)		513	782
	SALDO OBIETTIVO		135	205
	SCOSTAMENTO (+ obiettivo rispettato/- obiettivo non rispettato)		378	577



SEZIONE OPERATIVA

PREMESSA

La Sezione Operativa ha carattere generale, contenuto programmatico e costituisce lo strumento a supporto del processo di previsione definito sulla base degli indirizzi generali e degli obiettivi strategici fissati nella Sezione Strategica del DUP. In Particolare, la Sezione Operativa contiene la programmazione operativa dell'ente avendo a riferimento un arco temporale sia annuale che pluriennale.

Il contenuto della Sezione Operativa, predisposto in base alle previsioni ed agli obiettivi fissati nella Sezione Strategica, costituisce guida e vincolo ai processi di redazione dei documenti contabili di previsione dell'ente.

La Sezione Operativa individua, per ogni singola missione, i programmi che l'ente intende realizzare per conseguire gli obiettivi strategici definiti nella Sezione Strategica. Per ogni programma, e per tutto il periodo di riferimento del DUP, sono individuati gli obiettivi operativi annuali da raggiungere.

Per ogni programma sono individuati gli aspetti finanziari, sia in termini di competenza che di cassa, della manovra di bilancio.

La Sezione Operativa si struttura in due parti fondamentali:

- parte 1, nella quale sono descritte le motivazioni delle scelte programmatiche effettuate, sia con riferimento all'ente che al gruppo amministrazione pubblica, e definiti, per tutto il periodo di riferimento del DUP, i singoli programmi da realizzare ed i relativi obiettivi annuali;
- parte 2, contenente la programmazione dettagliata, relativamente all'arco temporale di riferimento del DUP, e delle alienazioni e valorizzazioni del patrimonio

1. Programmazione generale e utilizzo risorse

1.1 - Considerazioni generali e motivata dimostrazione delle variazioni rispetto all'esercizio precedente.

Considerazioni generali sulle variazioni rispetto all'esercizio precedente

L'ente locale deve far fronte a numerosi adempimenti, per i quali le risorse assegnate, mediante trasferimenti provinciali ed entrate proprie non sono proporzionate ai compiti e alle funzioni affidate. In tale scenario è necessaria una approfondita analisi delle risorse disponibili per l'Amministrazione comunale, al fine di razionalizzare gli impieghi, nel rispetto degli adempimenti di legge e con una particolare attenzione al miglioramento qualitativo dei servizi a favore del cittadino.

Al bilancio di previsione seguiranno appositi atti di indirizzo programmatici (o il PEG) che la Giunta comunale adotterà in ottemperanza alle prescrizioni della normativa vigente; questi ultimi strumenti consentiranno una più puntuale programmazione dell'attività amministrativa dell'ente ed un controllo periodico delle attività gestionali, dei responsabili dei servizi, introducendo sistemi di valutazione del personale legati ai risultati raggiunti.

Tutto questo nell'ottica del continuo perseguimento del miglior indice di efficienza e di efficacia dell'attività amministrativa. E' evidente la difficoltà per l'Amministrazione comunale di elaborare un bilancio in pareggio, in considerazione del numero e della qualità dei servizi che la stessa Amministrazione ha il dovere di garantire ai propri cittadini.

Il gettito delle entrate, così come previsto nel documento in esame, consente di sopperire alle maggiori spese previste nel documento programmatico.

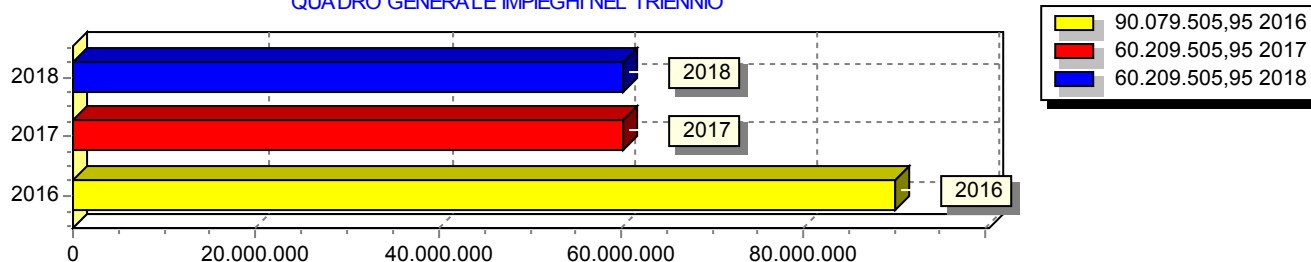
Per quanto riguarda le opere pubbliche si rinvia al piano generale delle opere pubbliche per una più precisa descrizione e individuazione dei dati finanziari.

Il budget di spesa dei programmi

L'Amministrazione pianifica l'attività e formalizza le scelte prese in un documento di programmazione approvato dal consiglio. Con questa delibera, votata a maggioranza politica, sono identificati sia gli obiettivi futuri che le risorse necessarie al loro effettivo conseguimento. Il bilancio è pertanto suddiviso in vari programmi a cui corrispondono i budget di spesa stanziati per rendere possibile la loro concreta realizzazione. Obiettivi e risorse diventano così i riferimenti ed i vincoli che delineano l'attività di gestione dell'azienda comunale. Il successivo prospetto riporta l'elenco completo dei programmi previsti nell'arco di tempo considerato dalla programmazione e ne identifica il fabbisogno, suddiviso in spesa corrente (consolidata e di sviluppo) e interventi d'investimento.

1.2 - Obiettivi degli organismi gestionali dell'ente.

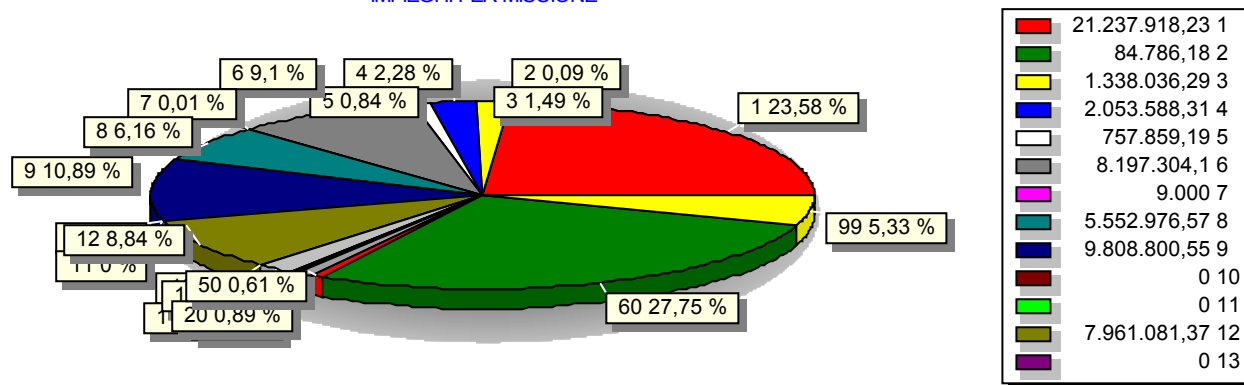
QUADRO GENERALE IMPIEGHI NEL TRIENNIO



2 - Quadro Generale degli Impieghi per Missione

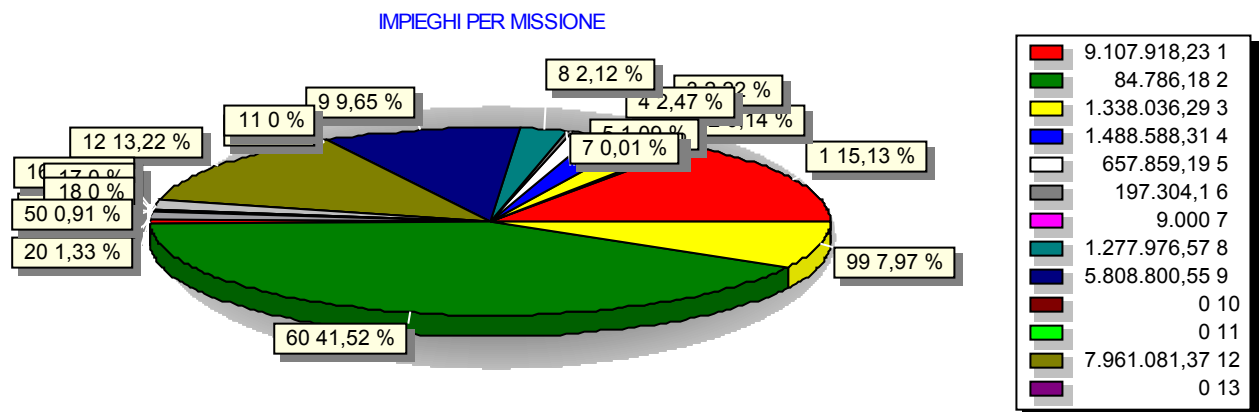
Descrizione	2016			TOTALE
	SPESE CORRENTI		SPESE DI INVESTIMENTO	
	Consolidate	di sviluppo		
1 Servizi istituzionali, generali e di gestione	8.107.918,23	0,00	13.130.000,00	21.237.918,23
2 Giustizia	84.786,18	0,00	0,00	84.786,18
3 Ordine pubblico e sicurezza	1.338.036,29	0,00	0,00	1.338.036,29
4 Istruzione e diritto allo studio	1.388.588,31	0,00	665.000,00	2.053.588,31
5 Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali	657.859,19	0,00	100.000,00	757.859,19
6 Politiche giovanili, sport e tempo libero	197.304,10	0,00	8.000.000,00	8.197.304,10
7 Turismo	9.000,00	0,00	0,00	9.000,00
8 Assetto del territorio ed edilizia abitativa	-722.023,43	0,00	6.275.000,00	5.552.976,57
9 Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	5.808.800,55	0,00	4.000.000,00	9.808.800,55
10 Trasporti e diritto alla mobilità				0,00
11 Soccorso civile	0,00	0,00	0,00	0,00
12 Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	7.461.081,37	0,00	500.000,00	7.961.081,37
13 Tutela della salute				0,00
14 Sviluppo economico e competitività	176.952,36	0,00	1.650.000,00	1.826.952,36
15 Politiche per il lavoro e la formazione professionale				0,00
16 Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	103.972,79	0,00	0,00	103.972,79
17 Energia e diversificazione delle fonti energetiche				0,00
18 Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali				0,00
19 Relazioni internazionali				0,00
20 Fondi da ripartire	800.000,00	0,00	0,00	800.000,00
50 Debito pubblico	547.230,01	0,00	0,00	547.230,01
60 Anticipazioni finanziarie	25.000.000,00	0,00	0,00	25.000.000,00
99 Servizi per conto terzi	4.800.000,00	0,00	0,00	4.800.000,00
TOTALE	55.759.505,95	0,00	34.320.000,00	90.079.505,95

IMPIEGHI PER MISSIONE



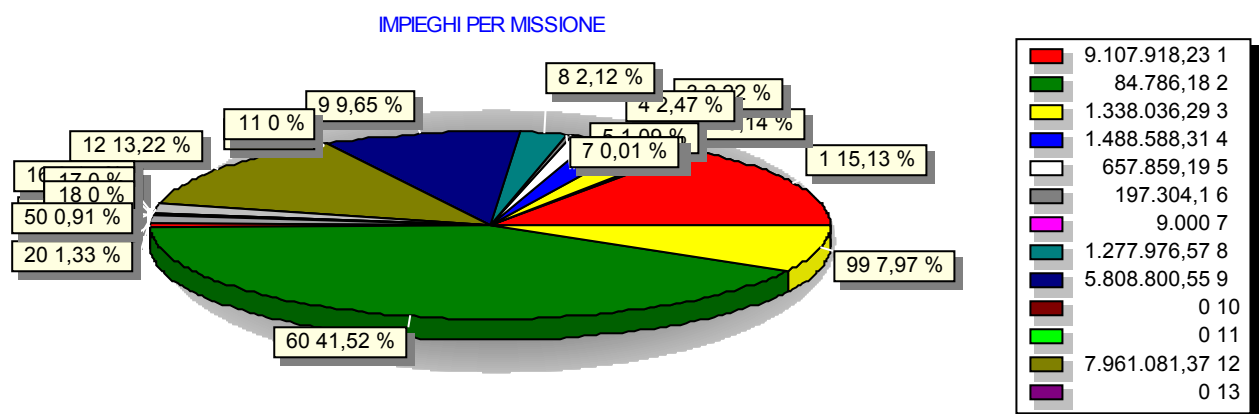
Segue 2 - Quadro Generale degli Impieghi per Missione

Descrizione	2017			TOTALE
	SPESE CORRENTI		SPESE DI INVESTIMENTO	
	Consolidate	di sviluppo		
1 Servizi istituzionali, generali e di gestione	8.107.918,23	0,00	1.000.000,00	9.107.918,23
2 Giustizia	84.786,18	0,00	0,00	84.786,18
3 Ordine pubblico e sicurezza	1.338.036,29	0,00	0,00	1.338.036,29
4 Istruzione e diritto allo studio	1.388.588,31	0,00	100.000,00	1.488.588,31
5 Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali	657.859,19	0,00	0,00	657.859,19
6 Politiche giovanili, sport e tempo libero	197.304,10	0,00	0,00	197.304,10
7 Turismo	9.000,00	0,00	0,00	9.000,00
8 Assetto del territorio ed edilizia abitativa	277.976,57	0,00	1.000.000,00	1.277.976,57
9 Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	5.808.800,55	0,00	0,00	5.808.800,55
10 Trasporti e diritto alla mobilità				0,00
11 Soccorso civile	0,00	0,00	0,00	0,00
12 Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	7.461.081,37	0,00	500.000,00	7.961.081,37
13 Tutela della salute				0,00
14 Sviluppo economico e competitività	176.952,36	0,00	850.000,00	1.026.952,36
15 Politiche per il lavoro e la formazione professionale				0,00
16 Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	103.972,79	0,00	0,00	103.972,79
17 Energia e diversificazione delle fonti energetiche				0,00
18 Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali				0,00
19 Relazioni internazionali				0,00
20 Fondi da ripartire	800.000,00	0,00	0,00	800.000,00
50 Debito pubblico	547.230,01	0,00	0,00	547.230,01
60 Anticipazioni finanziarie	25.000.000,00	0,00	0,00	25.000.000,00
99 Servizi per conto terzi	4.800.000,00	0,00	0,00	4.800.000,00
TOTALE	56.759.505,95	0,00	3.450.000,00	60.209.505,95



Segue 2 - Quadro Generale degli Impieghi per Missione

Descrizione	SPESE CORRENTI		SPESE DI INVESTIMENTO	TOTALE
	Consolidate	di sviluppo		
1 Servizi istituzionali, generali e di gestione	8.107.918,23	0,00	1.000.000,00	9.107.918,23
2 Giustizia	84.786,18	0,00	0,00	84.786,18
3 Ordine pubblico e sicurezza	1.338.036,29	0,00	0,00	1.338.036,29
4 Istruzione e diritto allo studio	1.388.588,31	0,00	100.000,00	1.488.588,31
5 Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali	657.859,19	0,00	0,00	657.859,19
6 Politiche giovanili, sport e tempo libero	197.304,10	0,00	0,00	197.304,10
7 Turismo	9.000,00	0,00	0,00	9.000,00
8 Assetto del territorio ed edilizia abitativa	277.976,57	0,00	1.000.000,00	1.277.976,57
9 Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	5.808.800,55	0,00	0,00	5.808.800,55
10 Trasporti e diritto alla mobilità				0,00
11 Soccorso civile	0,00	0,00	0,00	0,00
12 Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	7.461.081,37	0,00	500.000,00	7.961.081,37
13 Tutela della salute				0,00
14 Sviluppo economico e competitività	176.952,36	0,00	850.000,00	1.026.952,36
15 Politiche per il lavoro e la formazione professionale				0,00
16 Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	103.972,79	0,00	0,00	103.972,79
17 Energia e diversificazione delle fonti energetiche				0,00
18 Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali				0,00
19 Relazioni internazionali				0,00
20 Fondi da ripartire	800.000,00	0,00	0,00	800.000,00
50 Debito pubblico	547.230,01	0,00	0,00	547.230,01
60 Anticipazioni finanziarie	25.000.000,00	0,00	0,00	25.000.000,00
99 Servizi per conto terzi	4.800.000,00	0,00	0,00	4.800.000,00
TOTALE	56.759.505,95	0,00	3.450.000,00	60.209.505,95



3. ANALISI PROGRAMMI E PROGETTI

PROGRAMMA N° 1 Servizi istituzionali, generali e di gestione

N° EVENTUALI PROGETTI NEL PROGRAMMA	12
-------------------------------------	----

RESPONSABILE DEL PROGRAMMA	
----------------------------	--

3.1 - DESCRIZIONE DEL PROGRAMMA

3.2 - MOTIVAZIONE DELLE SCELTE

3.3 - FINALITA' DA CONSEGUIRE

3.3.1 - INVESTIMENTO

3.3.2 - EROGAZIONE DI SERVIZI DI CONSUMO

3.4 - RISORSE UMANE DA IMPIEGARE

3.5 - RISORSE STRUMENTALI DA IMPIEGARE

3.6 - COERENZA CON I PIANI REGIONALI DI SETTORE

3. ANALISI PROGRAMMI E PROGETTI**RISORSE CORRENTI ED IN CONTO CAPITALE PER LA RELIZZAZIONE DEL PROGRAMMA**
N° 1 Servizi istituzionali, generali e di gestione

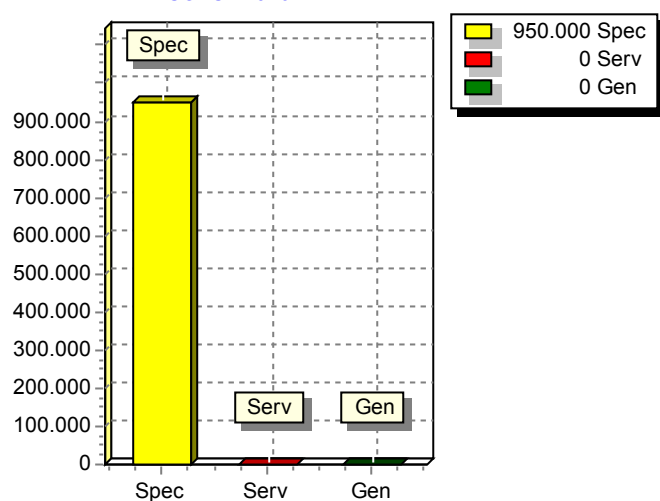
ENTRATE				Legge di finanziamento e articolo
ENTRATE SPECIFICHE				
Stato				
Regione				
Provincia				
Unione Europea				
Cassa DDPP				
Altri Indebitamenti				
Altre Entrate				
TOTALE ENTRATE SPECIFICHE	950.000,00	950.000,00	950.000,00	
ENTRATE DA SERV.PUBBLICI				
ENTRATE DA RISORSE GEN.				
TOTALE ENTRATE	950.000,00	950.000,00	950.000,00	

3. ANALISI PROGRAMMI E PROGETTI

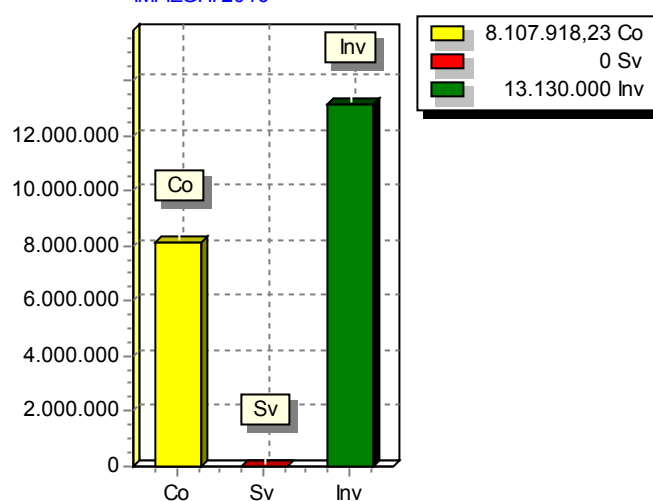
SPESA PREVISTA PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA N° 1 Servizi istituzionali, generali e di gestione

ANNO	SPESA CORRENTE				SPESE DI INVESTIMENTO		TOTALE (a + b + c)	Variazione % sul totale delle spese finali (Tit.I e II)
	CONSOLIDATA		DI SVILUPPO		Entità (c)	% sul totale		
	Entità (a)	% sul totale	Entità (b)	% sul totale				
2016	8.107.918,23	38,18	0,00	0,00	13.130.000,00	61,82	21.237.918,23	0,00
2017	8.107.918,23	89,02	0,00	0,00	1.000.000,00	10,98	9.107.918,23	0,00
2018	8.107.918,23	89,02	0,00	0,00	1.000.000,00	10,98	9.107.918,23	0,00

RISORSE 2016



IMPIEGHI 2016



3. ANALISI PROGRAMMI E PROGETTI

PROGRAMMA N° 2 Giustizia

N° EVENTUALI PROGETTI NEL PROGRAMMA	3
-------------------------------------	---

RESPONSABILE DEL PROGRAMMA	
----------------------------	--

3.1 - DESCRIZIONE DEL PROGRAMMA

3.2 - MOTIVAZIONE DELLE SCELTE

3.3 - FINALITA' DA CONSEGUIRE

3.3.1 - INVESTIMENTO

3.3.2 - EROGAZIONE DI SERVIZI DI CONSUMO

3.4 - RISORSE UMANE DA IMPIEGARE

3.5 - RISORSE STRUMENTALI DA IMPIEGARE

3.6 - COERENZA CON I PIANI REGIONALI DI SETTORE

3. ANALISI PROGRAMMI E PROGETTI**RISORSE CORRENTI ED IN CONTO CAPITALE PER LA RELIZZAZIONE DEL PROGRAMMA**

N° 2 Giustizia

ENTRATE				Legge di finanziamento e articolo
ENTRATE SPECIFICHE				
Stato				
Regione				
Provincia				
Unione Europea				
Cassa DDPP				
Altri Indebitamenti				
Altre Entrate				
TOTALE ENTRATE SPECIFICHE				
ENTRATE DA SERV.PUBBLICI				
ENTRATE DA RISORSE GEN.				

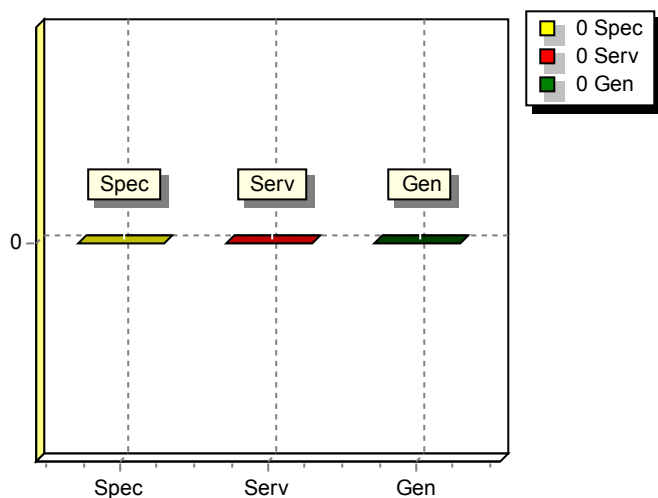
TOTALE ENTRATE				
-----------------------	--	--	--	--

3. ANALISI PROGRAMMI E PROGETTI

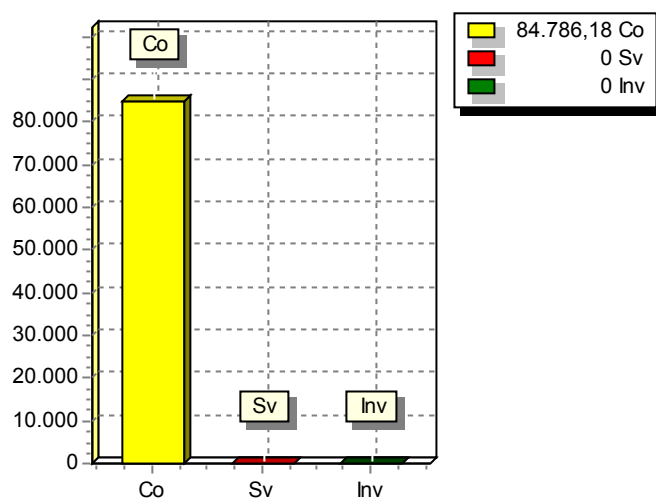
SPESA PREVISTA PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA N° 2 Giustizia

ANNO	SPESA CORRENTE				SPESE DI INVESTIMENTO		TOTALE (a + b + c)	Variazione % sul totale delle spese finali (Tit.I e II)
	CONSOLIDATA		DI SVILUPPO		Entità (c)	% sul totale		
	Entità (a)	% sul totale	Entità (b)	% sul totale				
2016	84.786,18	100,00	0,00	0,00	0,00	0,00	84.786,18	0,00
2017	84.786,18	100,00	0,00	0,00	0,00	0,00	84.786,18	0,00
2018	84.786,18	100,00	0,00	0,00	0,00	0,00	84.786,18	0,00

RISORSE 2016



IMPIEGHI 2016



3. ANALISI PROGRAMMI E PROGETTI

PROGRAMMA N° 3 Ordine pubblico e sicurezza

N° EVENTUALI PROGETTI NEL PROGRAMMA	3
-------------------------------------	---

RESPONSABILE DEL PROGRAMMA	
----------------------------	--

3.1 - DESCRIZIONE DEL PROGRAMMA

3.2 - MOTIVAZIONE DELLE SCELTE

3.3 - FINALITA' DA CONSEGUIRE

3.3.1 - INVESTIMENTO

3.3.2 - EROGAZIONE DI SERVIZI DI CONSUMO

3.4 - RISORSE UMANE DA IMPIEGARE

3.5 - RISORSE STRUMENTALI DA IMPIEGARE

3.6 - COERENZA CON I PIANI REGIONALI DI SETTORE

3. ANALISI PROGRAMMI E PROGETTI**RISORSE CORRENTI ED IN CONTO CAPITALE PER LA RELIZZAZIONE DEL PROGRAMMA**

N° 3 Ordine pubblico e sicurezza

ENTRATE				Legge di finanziamento e articolo
ENTRATE SPECIFICHE				
Stato				
Regione				
Provincia				
Unione Europea				
Cassa DDPP				
Altri Indebitamenti				
Altre Entrate				
TOTALE ENTRATE SPECIFICHE				
ENTRATE DA SERV.PUBBLICI				
ENTRATE DA RISORSE GEN.				

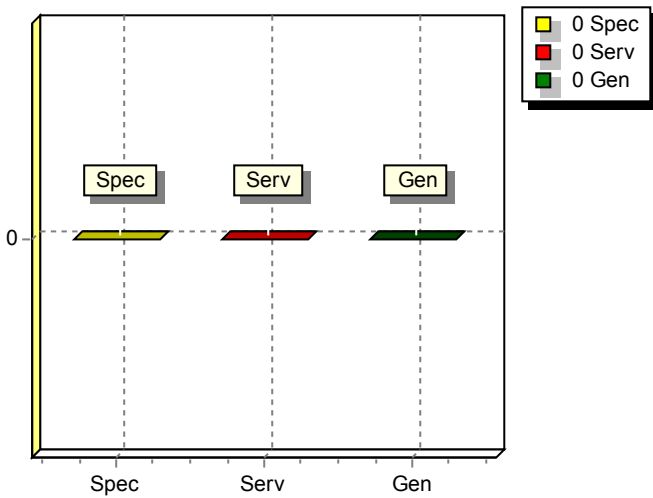
TOTALE ENTRATE				
-----------------------	--	--	--	--

3. ANALISI PROGRAMMI E PROGETTI

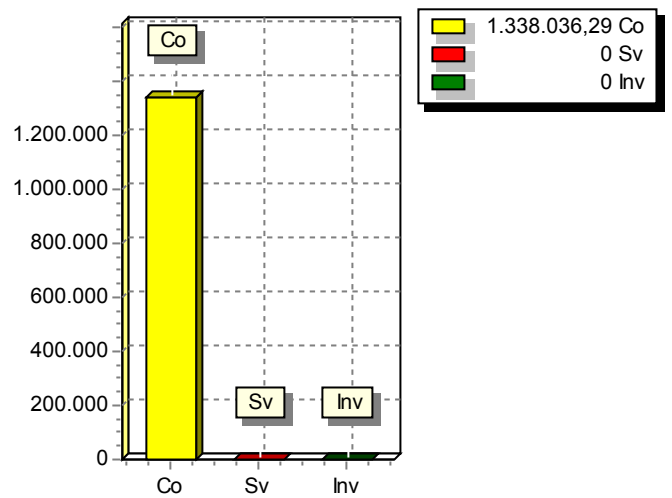
SPESA PREVISTA PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA N° 3 Ordine pubblico e sicurezza

ANNO	SPESA CORRENTE				SPESE DI INVESTIMENTO		TOTALE (a + b + c)	Variazione % sul totale delle spese finali (Tit.I e II)
	CONSOLIDATA		DI SVILUPPO		Entità (c)	% sul totale		
	Entità (a)	% sul totale	Entità (b)	% sul totale				
2016	1.338.036,29	100,00	0,00	0,00	0,00	0,00	1.338.036,29	0,00
2017	1.338.036,29	100,00	0,00	0,00	0,00	0,00	1.338.036,29	0,00
2018	1.338.036,29	100,00	0,00	0,00	0,00	0,00	1.338.036,29	0,00

RISORSE 2016



IMPIEGHI 2016



3. ANALISI PROGRAMMI E PROGETTI

PROGRAMMA N° 4 Istruzione e diritto allo studio

N° EVENTUALI PROGETTI NEL PROGRAMMA	8
-------------------------------------	---

RESPONSABILE DEL PROGRAMMA	
----------------------------	--

3.1 - DESCRIZIONE DEL PROGRAMMA

3.2 - MOTIVAZIONE DELLE SCELTE

3.3 - FINALITA' DA CONSEGUIRE

3.3.1 - INVESTIMENTO

3.3.2 - EROGAZIONE DI SERVIZI DI CONSUMO

3.4 - RISORSE UMANE DA IMPIEGARE

3.5 - RISORSE STRUMENTALI DA IMPIEGARE

3.6 - COERENZA CON I PIANI REGIONALI DI SETTORE

3. ANALISI PROGRAMMI E PROGETTI**RISORSE CORRENTI ED IN CONTO CAPITALE PER LA RELIZZAZIONE DEL PROGRAMMA**
N° 4 Istruzione e diritto allo studio

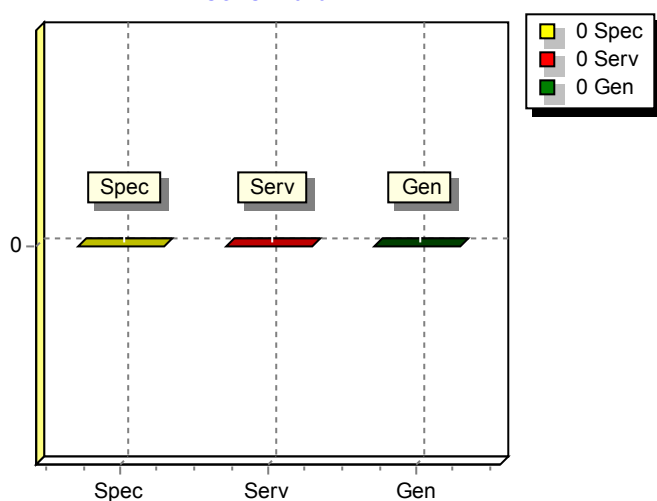
ENTRATE				Legge di finanziamento e articolo
ENTRATE SPECIFICHE				
Stato				
Regione				
Provincia				
Unione Europea				
Cassa DDPP				
Altri Indebitamenti				
Altre Entrate				
TOTALE ENTRATE SPECIFICHE				
ENTRATE DA SERV.PUBBLICI				
ENTRATE DA RISORSE GEN.				
TOTALE ENTRATE				

3. ANALISI PROGRAMMI E PROGETTI

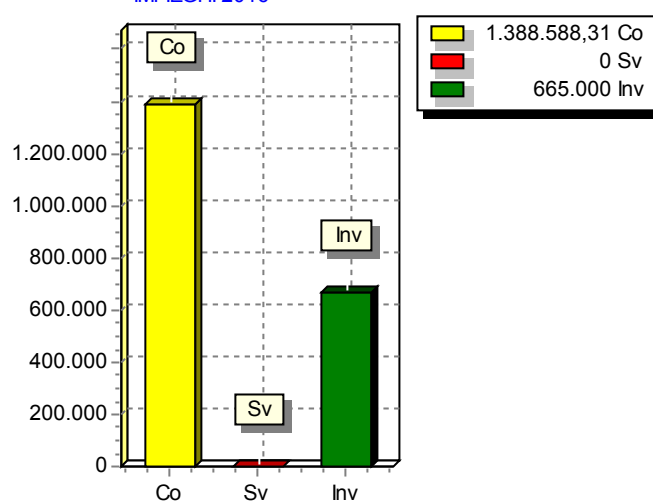
SPESA PREVISTA PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA N° 4 Istruzione e diritto allo studio

ANNO	SPESA CORRENTE				SPESE DI INVESTIMENTO		TOTALE (a + b + c)	Variazione % sul totale delle spese finali (Tit.I e II)
	CONSOLIDATA		DI SVILUPPO		Entità (c)	% sul totale		
	Entità (a)	% sul totale	Entità (b)	% sul totale				
2016	1.388.588,31	67,62	0,00	0,00	665.000,00	32,38	2.053.588,31	0,00
2017	1.388.588,31	93,28	0,00	0,00	100.000,00	6,72	1.488.588,31	0,00
2018	1.388.588,31	93,28	0,00	0,00	100.000,00	6,72	1.488.588,31	0,00

RISORSE 2016



IMPIEGHI 2016



3. ANALISI PROGRAMMI E PROGETTI

PROGRAMMA N° 5 Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali

N° EVENTUALI PROGETTI NEL PROGRAMMA	3
-------------------------------------	---

RESPONSABILE DEL PROGRAMMA	
----------------------------	--

3.1 - DESCRIZIONE DEL PROGRAMMA

3.2 - MOTIVAZIONE DELLE SCELTE

3.3 - FINALITA' DA CONSEGUIRE

3.3.1 - INVESTIMENTO

3.3.2 - EROGAZIONE DI SERVIZI DI CONSUMO

3.4 - RISORSE UMANE DA IMPIEGARE

3.5 - RISORSE STRUMENTALI DA IMPIEGARE

3.6 - COERENZA CON I PIANI REGIONALI DI SETTORE

3. ANALISI PROGRAMMI E PROGETTI**RISORSE CORRENTI ED IN CONTO CAPITALE PER LA RELIZZAZIONE DEL PROGRAMMA**
N° 5 Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali

ENTRATE				Legge di finanziamento e articolo
ENTRATE SPECIFICHE				
Stato				
Regione				
Provincia				
Unione Europea				
Cassa DDPP				
Altri Indebitamenti				
Altre Entrate				
TOTALE ENTRATE SPECIFICHE				
ENTRATE DA SERV.PUBBLICI				
ENTRATE DA RISORSE GEN.				

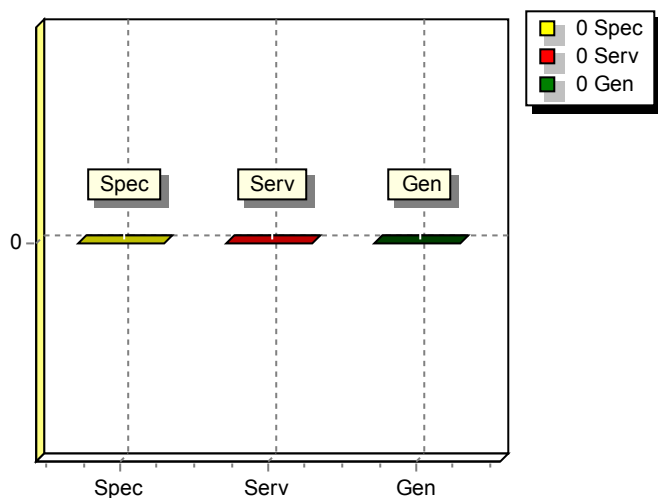
TOTALE ENTRATE				
-----------------------	--	--	--	--

3. ANALISI PROGRAMMI E PROGETTI

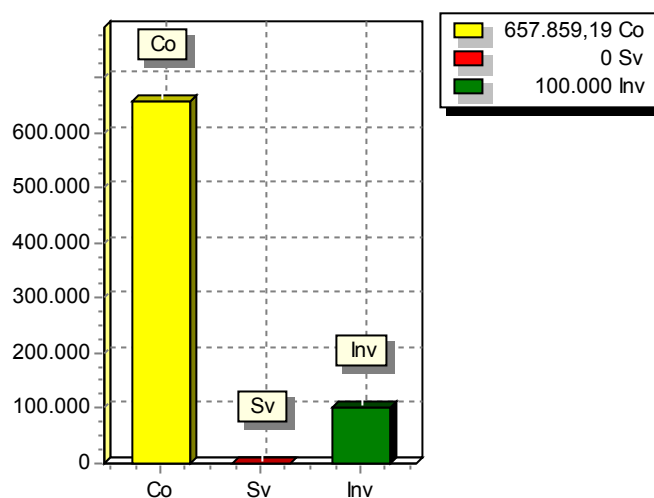
SPESA PREVISTA PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA N° 5 Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali

ANNO	SPESA CORRENTE				SPESE DI INVESTIMENTO		TOTALE (a + b + c)	Variazione % sul totale delle spese finali (Tit.I e II)
	CONSOLIDATA		DI SVILUPPO		Entità (c)	% sul totale		
	Entità (a)	% sul totale	Entità (b)	% sul totale				
2016	657.859,19	86,80	0,00	0,00	100.000,00	13,20	757.859,19	0,00
2017	657.859,19	100,00	0,00	0,00	0,00	0,00	657.859,19	0,00
2018	657.859,19	100,00	0,00	0,00	0,00	0,00	657.859,19	0,00

RISORSE 2016



IMPIEGHI 2016



3. ANALISI PROGRAMMI E PROGETTI

PROGRAMMA N° 6 Politiche giovanili, sport e tempo libero

N° EVENTUALI PROGETTI NEL PROGRAMMA	3
-------------------------------------	---

RESPONSABILE DEL PROGRAMMA	
----------------------------	--

3.1 - DESCRIZIONE DEL PROGRAMMA

3.2 - MOTIVAZIONE DELLE SCELTE

3.3 - FINALITA' DA CONSEGUIRE

3.3.1 - INVESTIMENTO

3.3.2 - EROGAZIONE DI SERVIZI DI CONSUMO

3.4 - RISORSE UMANE DA IMPIEGARE

3.5 - RISORSE STRUMENTALI DA IMPIEGARE

3.6 - COERENZA CON I PIANI REGIONALI DI SETTORE

3. ANALISI PROGRAMMI E PROGETTI**RISORSE CORRENTI ED IN CONTO CAPITALE PER LA RELIZZAZIONE DEL PROGRAMMA**
N° 6 Politiche giovanili, sport e tempo libero

ENTRATE				Legge di finanziamento e articolo
ENTRATE SPECIFICHE				
Stato				
Regione				
Provincia				
Unione Europea				
Cassa DDPP				
Altri Indebitamenti				
Altre Entrate				
TOTALE ENTRATE SPECIFICHE				
ENTRATE DA SERV.PUBBLICI				
ENTRATE DA RISORSE GEN.				

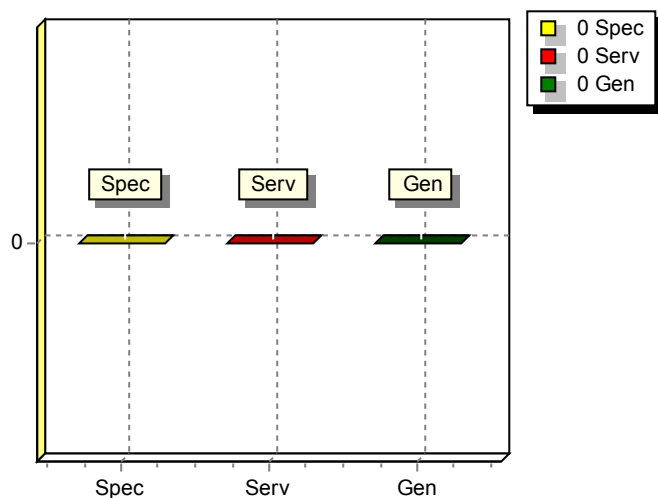
TOTALE ENTRATE				
-----------------------	--	--	--	--

3. ANALISI PROGRAMMI E PROGETTI

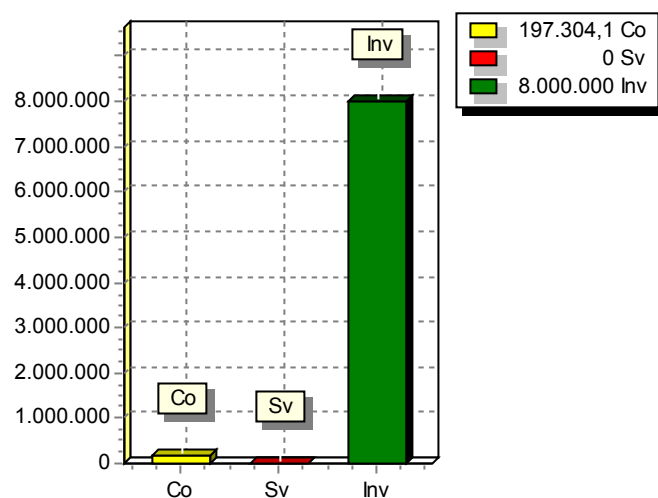
SPESA PREVISTA PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA N° 6 Politiche giovanili, sport e tempo libero

ANNO	SPESA CORRENTE				SPESE DI INVESTIMENTO		TOTALE (a + b + c)	Variazione % sul totale delle spese finali (Tit.I e II)
	CONSOLIDATA		DI SVILUPPO		Entità (c)	% sul totale		
	Entità (a)	% sul totale	Entità (b)	% sul totale				
2016	197.304,10	2,41	0,00	0,00	8.000.000,00	97,59	8.197.304,10	0,00
2017	197.304,10	100,00	0,00	0,00	0,00	0,00	197.304,10	0,00
2018	197.304,10	100,00	0,00	0,00	0,00	0,00	197.304,10	0,00

RISORSE 2016



IMPIEGHI 2016



3. ANALISI PROGRAMMI E PROGETTI

PROGRAMMA N° 7 Turismo

N° EVENTUALI PROGETTI NEL PROGRAMMA	2
-------------------------------------	---

RESPONSABILE DEL PROGRAMMA	
----------------------------	--

3.1 - DESCRIZIONE DEL PROGRAMMA

3.2 - MOTIVAZIONE DELLE SCELTE

3.3 - FINALITA' DA CONSEGUIRE

3.3.1 - INVESTIMENTO

3.3.2 - EROGAZIONE DI SERVIZI DI CONSUMO

3.4 - RISORSE UMANE DA IMPIEGARE

3.5 - RISORSE STRUMENTALI DA IMPIEGARE

3.6 - COERENZA CON I PIANI REGIONALI DI SETTORE

3. ANALISI PROGRAMMI E PROGETTI**RISORSE CORRENTI ED IN CONTO CAPITALE PER LA RELIZZAZIONE DEL PROGRAMMA**

N° 7 Turismo

ENTRATE				Legge di finanziamento e articolo
ENTRATE SPECIFICHE				
Stato				
Regione				
Provincia				
Unione Europea				
Cassa DDPP				
Altri Indebitamenti				
Altre Entrate				
TOTALE ENTRATE SPECIFICHE				
ENTRATE DA SERV.PUBBLICI				
ENTRATE DA RISORSE GEN.				

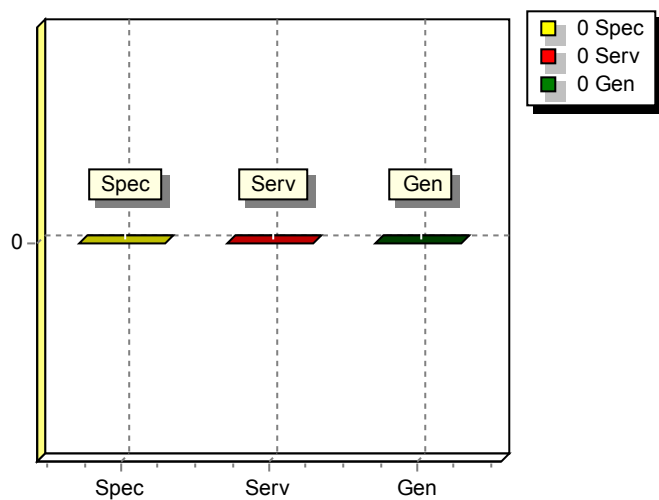
TOTALE ENTRATE				
-----------------------	--	--	--	--

3. ANALISI PROGRAMMI E PROGETTI

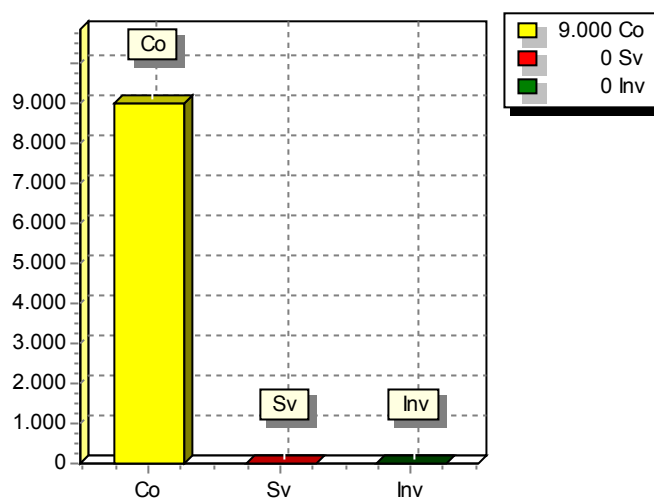
SPESA PREVISTA PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA N° 7 Turismo

ANNO	SPESA CORRENTE				SPESE DI INVESTIMENTO		TOTALE (a + b + c)	Variazione % sul totale delle spese finali (Tit.I e II)
	CONSOLIDATA		DI SVILUPPO		Entità (c)	% sul totale		
	Entità (a)	% sul totale	Entità (b)	% sul totale				
2016	9.000,00	100,00	0,00	0,00	0,00	0,00	9.000,00	0,00
2017	9.000,00	100,00	0,00	0,00	0,00	0,00	9.000,00	0,00
2018	9.000,00	100,00	0,00	0,00	0,00	0,00	9.000,00	0,00

RISORSE 2016



IMPIEGHI 2016



3. ANALISI PROGRAMMI E PROGETTI

PROGRAMMA N° 8 Assetto del territorio ed edilizia abitativa

N° EVENTUALI PROGETTI NEL PROGRAMMA	3
-------------------------------------	---

RESPONSABILE DEL PROGRAMMA	
----------------------------	--

3.1 - DESCRIZIONE DEL PROGRAMMA

3.2 - MOTIVAZIONE DELLE SCELTE

3.3 - FINALITA' DA CONSEGUIRE

3.3.1 - INVESTIMENTO

3.3.2 - EROGAZIONE DI SERVIZI DI CONSUMO

3.4 - RISORSE UMANE DA IMPIEGARE

3.5 - RISORSE STRUMENTALI DA IMPIEGARE

3.6 - COERENZA CON I PIANI REGIONALI DI SETTORE

3. ANALISI PROGRAMMI E PROGETTI**RISORSE CORRENTI ED IN CONTO CAPITALE PER LA RELIZZAZIONE DEL PROGRAMMA**
N° 8 Assetto del territorio ed edilizia abitativa

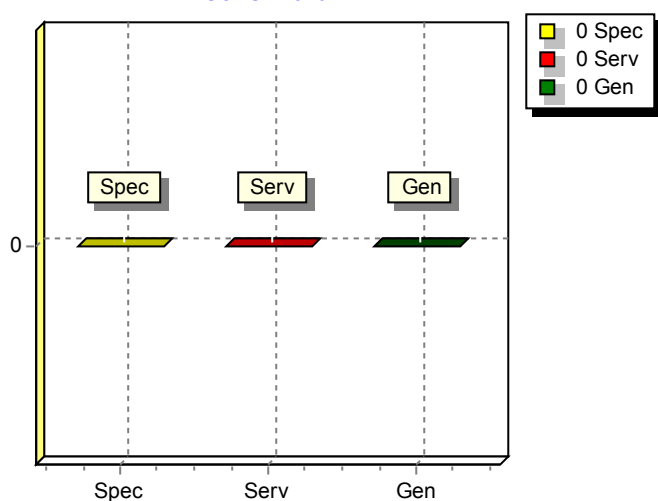
ENTRATE				Legge di finanziamento e articolo
ENTRATE SPECIFICHE				
Stato				
Regione				
Provincia				
Unione Europea				
Cassa DDPP				
Altri Indebitamenti				
Altre Entrate				
TOTALE ENTRATE SPECIFICHE	0,00	0,00	0,00	
ENTRATE DA SERV.PUBBLICI				
ENTRATE DA RISORSE GEN.				
TOTALE ENTRATE	0,00	0,00	0,00	

3. ANALISI PROGRAMMI E PROGETTI

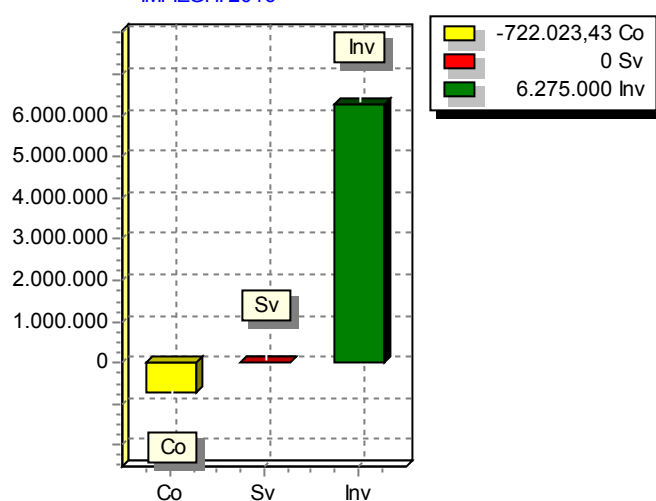
SPESA PREVISTA PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA N° 8 Aspetto del territorio ed edilizia abitativa

ANNO	SPESA CORRENTE				SPESE DI INVESTIMENTO		TOTALE (a + b + c)	Variazione % sul totale delle spese finali (Tit.I e II)
	CONSOLIDATA		DI SVILUPPO		Entità (c)	% sul totale		
	Entità (a)	% sul totale	Entità (b)	% sul totale				
2016	-722.023,43	-13,00	0,00	0,00	6.275.000,00	113,00	5.552.976,57	0,00
2017	277.976,57	21,75	0,00	0,00	1.000.000,00	78,25	1.277.976,57	0,00
2018	277.976,57	21,75	0,00	0,00	1.000.000,00	78,25	1.277.976,57	0,00

RISORSE 2016



IMPIEGHI 2016



3. ANALISI PROGRAMMI E PROGETTI

PROGRAMMA N° 9 Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente

N° EVENTUALI PROGETTI NEL PROGRAMMA	9
-------------------------------------	---

RESPONSABILE DEL PROGRAMMA	
----------------------------	--

3.1 - DESCRIZIONE DEL PROGRAMMA

3.2 - MOTIVAZIONE DELLE SCELTE

3.3 - FINALITA' DA CONSEGUIRE

3.3.1 - INVESTIMENTO

3.3.2 - EROGAZIONE DI SERVIZI DI CONSUMO

3.4 - RISORSE UMANE DA IMPIEGARE

3.5 - RISORSE STRUMENTALI DA IMPIEGARE

3.6 - COERENZA CON I PIANI REGIONALI DI SETTORE

3. ANALISI PROGRAMMI E PROGETTI**RISORSE CORRENTI ED IN CONTO CAPITALE PER LA RELIZZAZIONE DEL PROGRAMMA**
N° 9 Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente

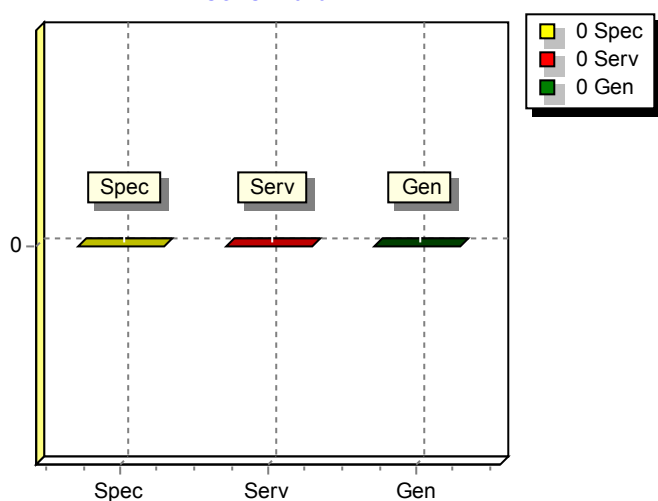
ENTRATE				Legge di finanziamento e articolo
ENTRATE SPECIFICHE				
Stato				
Regione				
Provincia				
Unione Europea				
Cassa DDPP				
Altri Indebitamenti				
Altre Entrate				
TOTALE ENTRATE SPECIFICHE	0,00	0,00	0,00	
ENTRATE DA SERV.PUBBLICI				
ENTRATE DA RISORSE GEN.				
TOTALE ENTRATE	0,00	0,00	0,00	

3. ANALISI PROGRAMMI E PROGETTI

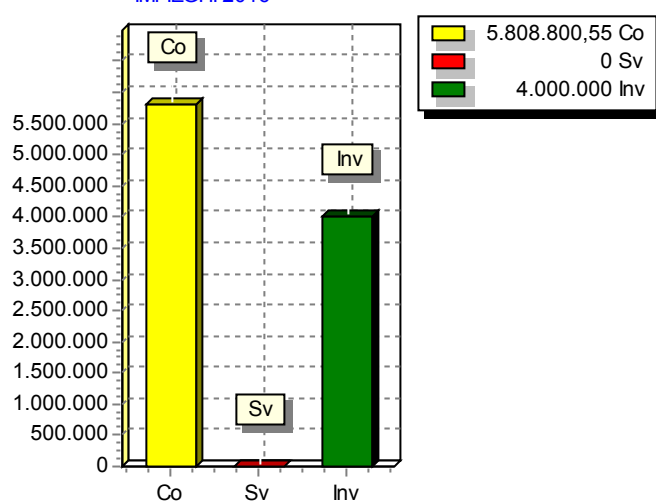
SPESA PREVISTA PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA N° 9 Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente

ANNO	SPESA CORRENTE				SPESE DI INVESTIMENTO		TOTALE (a + b + c)	Variazione % sul totale delle spese finali (Tit.I e II)
	CONSOLIDATA		DI SVILUPPO		Entità (c)	% sul totale		
	Entità (a)	% sul totale	Entità (b)	% sul totale				
2016	5.808.800,55	59,22	0,00	0,00	4.000.000,00	40,78	9.808.800,55	0,00
2017	5.808.800,55	100,00	0,00	0,00	0,00	0,00	5.808.800,55	0,00
2018	5.808.800,55	100,00	0,00	0,00	0,00	0,00	5.808.800,55	0,00

RISORSE 2016



IMPIEGHI 2016



3. ANALISI PROGRAMMI E PROGETTI

PROGRAMMA N° 10 Trasporti e diritto alla mobilità

N° EVENTUALI PROGETTI NEL PROGRAMMA	6
-------------------------------------	---

RESPONSABILE DEL PROGRAMMA	
----------------------------	--

3.1 - DESCRIZIONE DEL PROGRAMMA

3.2 - MOTIVAZIONE DELLE SCELTE

3.3 - FINALITA' DA CONSEGUIRE

3.3.1 - INVESTIMENTO

3.3.2 - EROGAZIONE DI SERVIZI DI CONSUMO

3.4 - RISORSE UMANE DA IMPIEGARE

3.5 - RISORSE STRUMENTALI DA IMPIEGARE

3.6 - COERENZA CON I PIANI REGIONALI DI SETTORE

3. ANALISI PROGRAMMI E PROGETTI**RISORSE CORRENTI ED IN CONTO CAPITALE PER LA RELIZZAZIONE DEL PROGRAMMA**
N° 10 Trasporti e diritto alla mobilità

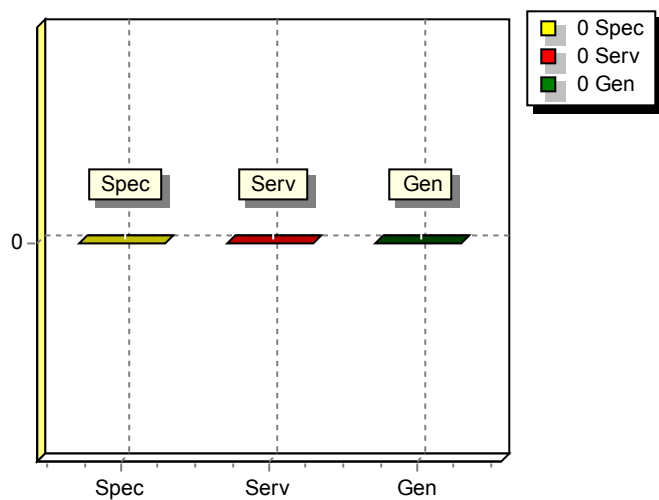
ENTRATE				Legge di finanziamento e articolo
ENTRATE SPECIFICHE				
Stato				
Regione				
Provincia				
Unione Europea				
Cassa DDPP				
Altri Indebitamenti				
Altre Entrate				
TOTALE ENTRATE SPECIFICHE				
ENTRATE DA SERV.PUBBLICI				
ENTRATE DA RISORSE GEN.				
TOTALE ENTRATE				

3. ANALISI PROGRAMMI E PROGETTI

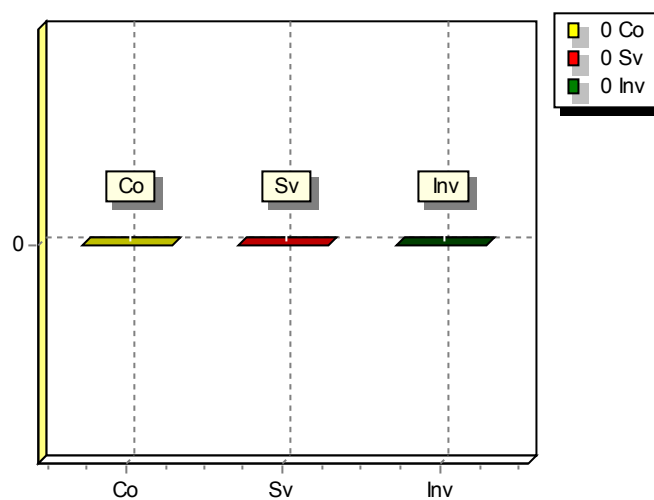
SPESA PREVISTA PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA N° 10 Trasporti e diritto alla mobilità

ANNO	SPESA CORRENTE				SPESE DI INVESTIMENTO		TOTALE (a + b + c)	Variazione % sul totale delle spese finali (Tit.I e II)
	CONSOLIDATA		DI SVILUPPO		Entità (c)	% sul totale		
	Entità (a)	% sul totale	Entità (b)	% sul totale				
2016		0,00		0,00		0,00	0,00	0,00
2017		0,00		0,00		0,00	0,00	0,00
2018		0,00		0,00		0,00	0,00	0,00

RISORSE 2016



IMPIEGHI 2016



3. ANALISI PROGRAMMI E PROGETTI

PROGRAMMA N° 11 Soccorso civile

N° EVENTUALI PROGETTI NEL PROGRAMMA	3
-------------------------------------	---

RESPONSABILE DEL PROGRAMMA	
----------------------------	--

3.1 - DESCRIZIONE DEL PROGRAMMA

3.2 - MOTIVAZIONE DELLE SCELTE

3.3 - FINALITA' DA CONSEGUIRE

3.3.1 - INVESTIMENTO

3.3.2 - EROGAZIONE DI SERVIZI DI CONSUMO

3.4 - RISORSE UMANE DA IMPIEGARE

3.5 - RISORSE STRUMENTALI DA IMPIEGARE

3.6 - COERENZA CON I PIANI REGIONALI DI SETTORE

3. ANALISI PROGRAMMI E PROGETTI**RISORSE CORRENTI ED IN CONTO CAPITALE PER LA RELIZZAZIONE DEL PROGRAMMA**

N° 11 Soccorso civile

ENTRATE				Legge di finanziamento e articolo
ENTRATE SPECIFICHE				
Stato				
Regione				
Provincia				
Unione Europea				
Cassa DDPP				
Altri Indebitamenti				
Altre Entrate				
TOTALE ENTRATE SPECIFICHE				
ENTRATE DA SERV.PUBBLICI				
ENTRATE DA RISORSE GEN.				

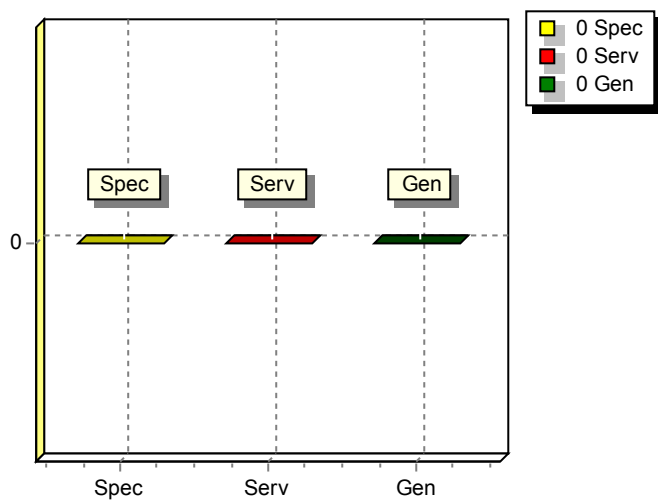
TOTALE ENTRATE				
-----------------------	--	--	--	--

3. ANALISI PROGRAMMI E PROGETTI

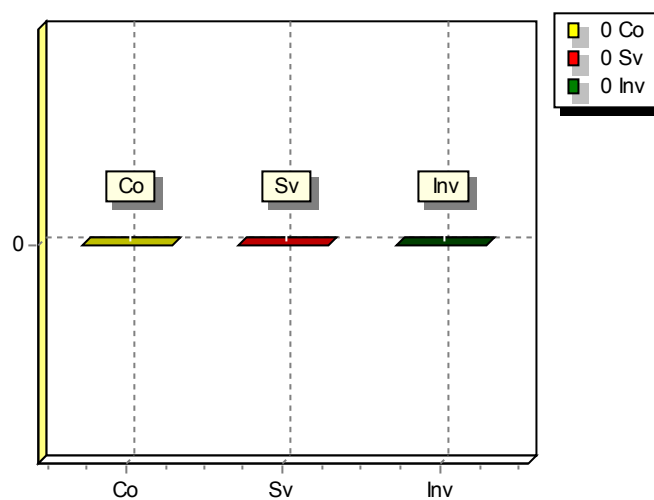
SPESA PREVISTA PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA N° 11 Soccorso civile

ANNO	SPESA CORRENTE				SPESE DI INVESTIMENTO		TOTALE (a + b + c)	Variazione % sul totale delle spese finali (Tit.I e II)
	CONSOLIDATA		DI SVILUPPO		Entità (c)	% sul totale		
	Entità (a)	% sul totale	Entità (b)	% sul totale				
2016	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	
2017	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	
2018	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	

RISORSE 2016



IMPIEGHI 2016



3. ANALISI PROGRAMMI E PROGETTI

PROGRAMMA N° 12 Diritti sociali, politiche sociali e famiglia

N° EVENTUALI PROGETTI NEL PROGRAMMA	10
-------------------------------------	----

RESPONSABILE DEL PROGRAMMA	
----------------------------	--

3.1 - DESCRIZIONE DEL PROGRAMMA

3.2 - MOTIVAZIONE DELLE SCELTE

3.3 - FINALITA' DA CONSEGUIRE

3.3.1 - INVESTIMENTO

3.3.2 - EROGAZIONE DI SERVIZI DI CONSUMO

3.4 - RISORSE UMANE DA IMPIEGARE

3.5 - RISORSE STRUMENTALI DA IMPIEGARE

3.6 - COERENZA CON I PIANI REGIONALI DI SETTORE

3. ANALISI PROGRAMMI E PROGETTI**RISORSE CORRENTI ED IN CONTO CAPITALE PER LA RELIZZAZIONE DEL PROGRAMMA**
N° 12 Diritti sociali, politiche sociali e famiglia

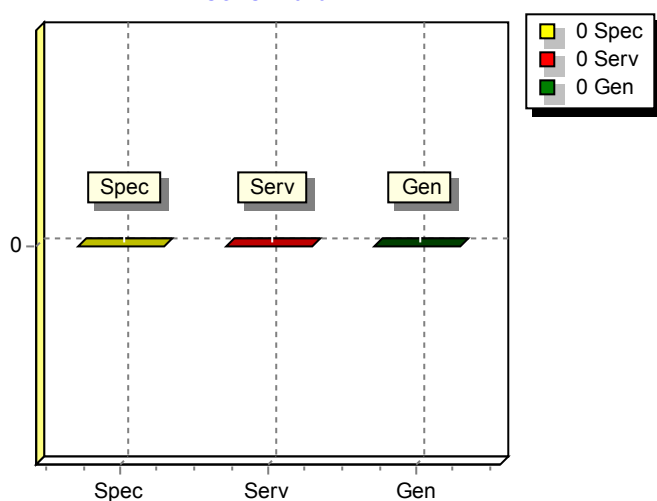
ENTRATE				Legge di finanziamento e articolo
ENTRATE SPECIFICHE				
Stato				
Regione				
Provincia				
Unione Europea				
Cassa DDPP				
Altri Indebitamenti				
Altre Entrate				
TOTALE ENTRATE SPECIFICHE	0,00	0,00	0,00	
ENTRATE DA SERV.PUBBLICI				
ENTRATE DA RISORSE GEN.				
TOTALE ENTRATE	0,00	0,00	0,00	

3. ANALISI PROGRAMMI E PROGETTI

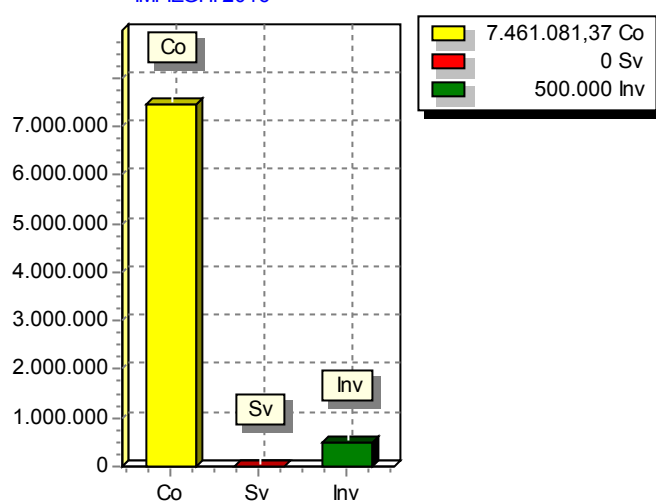
SPESA PREVISTA PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA N° 12 Diritti sociali, politiche sociali e famiglia

ANNO	SPESA CORRENTE				SPESE DI INVESTIMENTO		TOTALE (a + b + c)	Variazione % sul totale delle spese finali (Tit.I e II)
	CONSOLIDATA		DI SVILUPPO		Entità (c)	% sul totale		
	Entità (a)	% sul totale	Entità (b)	% sul totale				
2016	7.461.081,37	93,72	0,00	0,00	500.000,00	6,28	7.961.081,37	0,00
2017	7.461.081,37	93,72	0,00	0,00	500.000,00	6,28	7.961.081,37	0,00
2018	7.461.081,37	93,72	0,00	0,00	500.000,00	6,28	7.961.081,37	0,00

RISORSE 2016



IMPIEGHI 2016



3. ANALISI PROGRAMMI E PROGETTI

PROGRAMMA N° 13 Tutela della salute

N° EVENTUALI PROGETTI NEL PROGRAMMA	6
-------------------------------------	---

RESPONSABILE DEL PROGRAMMA	
----------------------------	--

3.1 - DESCRIZIONE DEL PROGRAMMA

3.2 - MOTIVAZIONE DELLE SCELTE

3.3 - FINALITA' DA CONSEGUIRE

3.3.1 - INVESTIMENTO

3.3.2 - EROGAZIONE DI SERVIZI DI CONSUMO

3.4 - RISORSE UMANE DA IMPIEGARE

3.5 - RISORSE STRUMENTALI DA IMPIEGARE

3.6 - COERENZA CON I PIANI REGIONALI DI SETTORE

3. ANALISI PROGRAMMI E PROGETTI**RISORSE CORRENTI ED IN CONTO CAPITALE PER LA RELIZZAZIONE DEL PROGRAMMA**
N° 13 Tutela della salute

ENTRATE				Legge di finanziamento e articolo
ENTRATE SPECIFICHE				
Stato				
Regione				
Provincia				
Unione Europea				
Cassa DDPP				
Altri Indebitamenti				
Altre Entrate				
TOTALE ENTRATE SPECIFICHE				
ENTRATE DA SERV.PUBBLICI				
ENTRATE DA RISORSE GEN.				

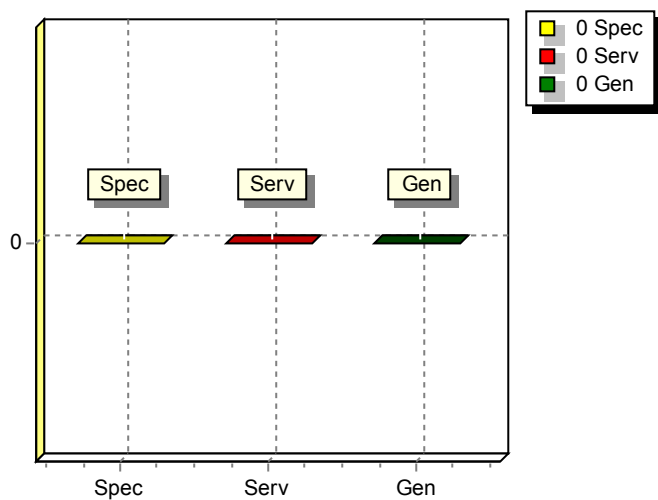
TOTALE ENTRATE				
-----------------------	--	--	--	--

3. ANALISI PROGRAMMI E PROGETTI

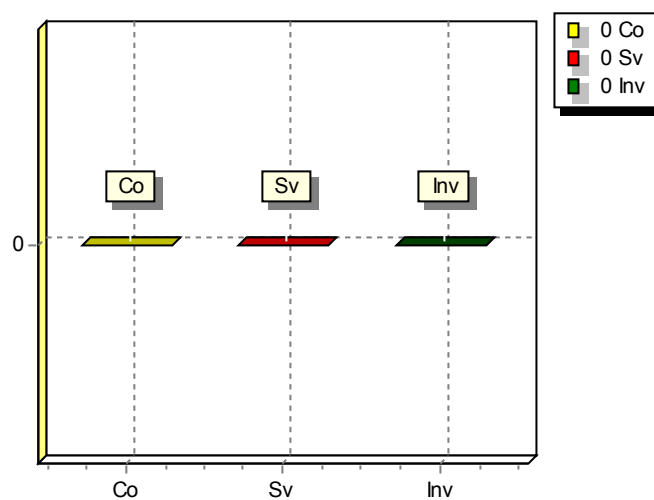
SPESA PREVISTA PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA N° 13 Tutela della salute

ANNO	SPESA CORRENTE				SPESE DI INVESTIMENTO		TOTALE (a + b + c)	Variazione % sul totale delle spese finali (Tit.I e II)
	CONSOLIDATA		DI SVILUPPO		Entità (c)	% sul totale		
	Entità (a)	% sul totale	Entità (b)	% sul totale				
2016		0,00		0,00		0,00	0,00	0,00
2017		0,00		0,00		0,00	0,00	0,00
2018		0,00		0,00		0,00	0,00	0,00

RISORSE 2016



IMPIEGHI 2016



3. ANALISI PROGRAMMI E PROGETTI

PROGRAMMA N° 14 Sviluppo economico e competitività

N° EVENTUALI PROGETTI NEL PROGRAMMA	5
-------------------------------------	---

RESPONSABILE DEL PROGRAMMA	
----------------------------	--

3.1 - DESCRIZIONE DEL PROGRAMMA

3.2 - MOTIVAZIONE DELLE SCELTE

3.3 - FINALITA' DA CONSEGUIRE

3.3.1 - INVESTIMENTO

3.3.2 - EROGAZIONE DI SERVIZI DI CONSUMO

3.4 - RISORSE UMANE DA IMPIEGARE

3.5 - RISORSE STRUMENTALI DA IMPIEGARE

3.6 - COERENZA CON I PIANI REGIONALI DI SETTORE

3. ANALISI PROGRAMMI E PROGETTI**RISORSE CORRENTI ED IN CONTO CAPITALE PER LA RELIZZAZIONE DEL PROGRAMMA**
N° 14 Sviluppo economico e competitività

ENTRATE				Legge di finanziamento e articolo
ENTRATE SPECIFICHE				
Stato				
Regione				
Provincia				
Unione Europea				
Cassa DDPP				
Altri Indebitamenti				
Altre Entrate				
TOTALE ENTRATE SPECIFICHE				
ENTRATE DA SERV.PUBBLICI				
ENTRATE DA RISORSE GEN.				

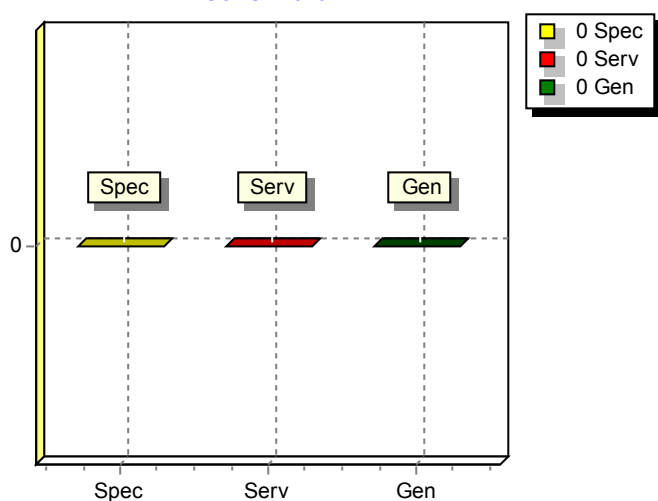
TOTALE ENTRATE				
-----------------------	--	--	--	--

3. ANALISI PROGRAMMI E PROGETTI

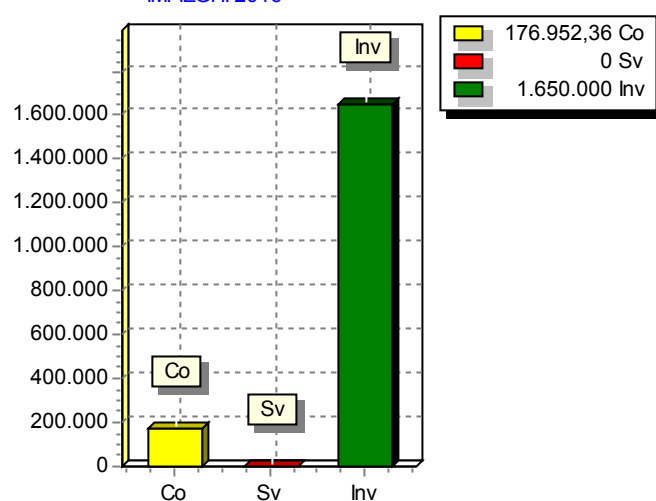
SPESA PREVISTA PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA N° 14 Sviluppo economico e competitività

ANNO	SPESA CORRENTE				SPESE DI INVESTIMENTO		TOTALE (a + b + c)	Variazione % sul totale delle spese finali (Tit.I e II)
	CONSOLIDATA		DI SVILUPPO		Entità (c)	% sul totale		
	Entità (a)	% sul totale	Entità (b)	% sul totale				
2016	176.952,36	9,69	0,00	0,00	1.650.000,00	90,31	1.826.952,36	0,00
2017	176.952,36	17,23	0,00	0,00	850.000,00	82,77	1.026.952,36	0,00
2018	176.952,36	17,23	0,00	0,00	850.000,00	82,77	1.026.952,36	0,00

RISORSE 2016



IMPIEGHI 2016



3. ANALISI PROGRAMMI E PROGETTI

PROGRAMMA N° 15 Politiche per il lavoro e la formazione professionale

N° EVENTUALI PROGETTI NEL PROGRAMMA	4
-------------------------------------	---

RESPONSABILE DEL PROGRAMMA	
----------------------------	--

3.1 - DESCRIZIONE DEL PROGRAMMA

3.2 - MOTIVAZIONE DELLE SCELTE

3.3 - FINALITA' DA CONSEGUIRE

3.3.1 - INVESTIMENTO

3.3.2 - EROGAZIONE DI SERVIZI DI CONSUMO

3.4 - RISORSE UMANE DA IMPIEGARE

3.5 - RISORSE STRUMENTALI DA IMPIEGARE

3.6 - COERENZA CON I PIANI REGIONALI DI SETTORE

3. ANALISI PROGRAMMI E PROGETTI**RISORSE CORRENTI ED IN CONTO CAPITALE PER LA RELIZZAZIONE DEL PROGRAMMA**
N° 15 Politiche per il lavoro e la formazione professionale

ENTRATE				Legge di finanziamento e articolo
ENTRATE SPECIFICHE				
Stato				
Regione				
Provincia				
Unione Europea				
Cassa DDPP				
Altri Indebitamenti				
Altre Entrate				
TOTALE ENTRATE SPECIFICHE				
ENTRATE DA SERV.PUBBLICI				
ENTRATE DA RISORSE GEN.				

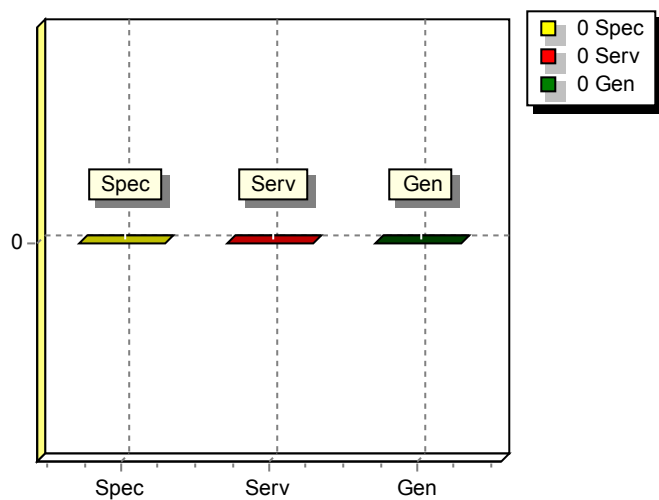
TOTALE ENTRATE				
-----------------------	--	--	--	--

3. ANALISI PROGRAMMI E PROGETTI

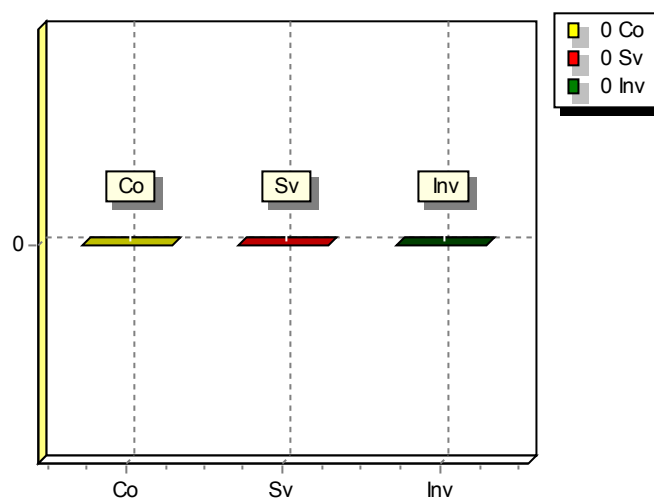
SPESA PREVISTA PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA N° 15 Politiche per il lavoro e la formazione professionale

ANNO	SPESA CORRENTE				SPESE DI INVESTIMENTO		TOTALE (a + b + c)	Variazione % sul totale delle spese finali (Tit.I e II)
	CONSOLIDATA		DI SVILUPPO		Entità (c)	% sul totale		
	Entità (a)	% sul totale	Entità (b)	% sul totale				
2016		0,00		0,00		0,00	0,00	0,00
2017		0,00		0,00		0,00	0,00	0,00
2018		0,00		0,00		0,00	0,00	0,00

RISORSE 2016



IMPIEGHI 2016



3. ANALISI PROGRAMMI E PROGETTI

PROGRAMMA N° 16 Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca

N° EVENTUALI PROGETTI NEL PROGRAMMA	3
-------------------------------------	---

RESPONSABILE DEL PROGRAMMA	
----------------------------	--

3.1 - DESCRIZIONE DEL PROGRAMMA

3.2 - MOTIVAZIONE DELLE SCELTE

3.3 - FINALITA' DA CONSEGUIRE

3.3.1 - INVESTIMENTO

3.3.2 - EROGAZIONE DI SERVIZI DI CONSUMO

3.4 - RISORSE UMANE DA IMPIEGARE

3.5 - RISORSE STRUMENTALI DA IMPIEGARE

3.6 - COERENZA CON I PIANI REGIONALI DI SETTORE

3. ANALISI PROGRAMMI E PROGETTI**RISORSE CORRENTI ED IN CONTO CAPITALE PER LA RELIZZAZIONE DEL PROGRAMMA**
N° 16 Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca

ENTRATE				Legge di finanziamento e articolo
ENTRATE SPECIFICHE				
Stato				
Regione				
Provincia				
Unione Europea				
Cassa DDPP				
Altri Indebitamenti				
Altre Entrate				
TOTALE ENTRATE SPECIFICHE				
ENTRATE DA SERV.PUBBLICI				
ENTRATE DA RISORSE GEN.				

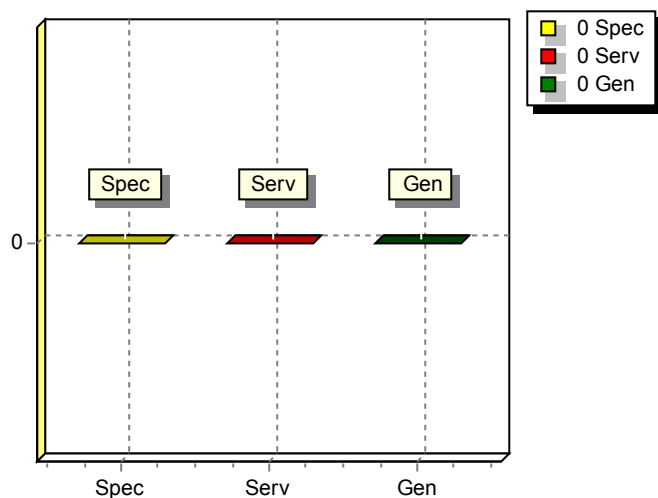
TOTALE ENTRATE				
-----------------------	--	--	--	--

3. ANALISI PROGRAMMI E PROGETTI

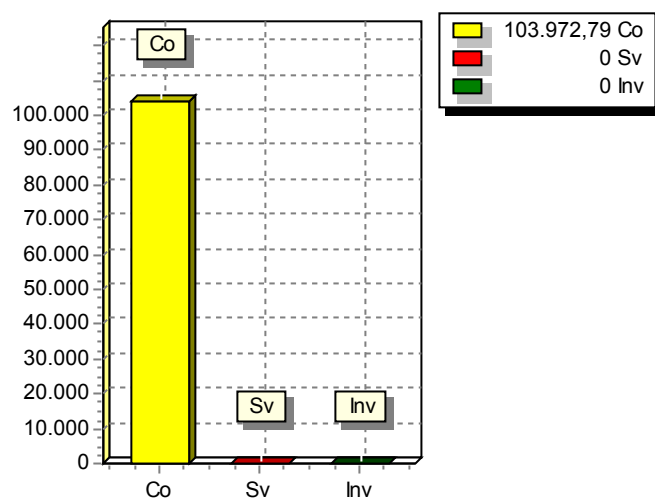
SPESA PREVISTA PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA N° 16 Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca

ANNO	SPESA CORRENTE				SPESE DI INVESTIMENTO		TOTALE (a + b + c)	Variazione % sul totale delle spese finali (Tit.I e II)
	CONSOLIDATA		DI SVILUPPO		Entità (c)	% sul totale		
	Entità (a)	% sul totale	Entità (b)	% sul totale				
2016	103.972,79	100,00	0,00	0,00	0,00	0,00	103.972,79	0,00
2017	103.972,79	100,00	0,00	0,00	0,00	0,00	103.972,79	0,00
2018	103.972,79	100,00	0,00	0,00	0,00	0,00	103.972,79	0,00

RISORSE 2016



IMPIEGHI 2016



3. ANALISI PROGRAMMI E PROGETTI

PROGRAMMA N° 17 Energia e diversificazione delle fonti energetiche

N° EVENTUALI PROGETTI NEL PROGRAMMA	2
-------------------------------------	---

RESPONSABILE DEL PROGRAMMA	
----------------------------	--

3.1 - DESCRIZIONE DEL PROGRAMMA

3.2 - MOTIVAZIONE DELLE SCELTE

3.3 - FINALITA' DA CONSEGUIRE

3.3.1 - INVESTIMENTO

3.3.2 - EROGAZIONE DI SERVIZI DI CONSUMO

3.4 - RISORSE UMANE DA IMPIEGARE

3.5 - RISORSE STRUMENTALI DA IMPIEGARE

3.6 - COERENZA CON I PIANI REGIONALI DI SETTORE

3. ANALISI PROGRAMMI E PROGETTI**RISORSE CORRENTI ED IN CONTO CAPITALE PER LA RELIZZAZIONE DEL PROGRAMMA**
N° 17 Energia e diversificazione delle fonti energetiche

ENTRATE				Legge di finanziamento e articolo
ENTRATE SPECIFICHE				
Stato				
Regione				
Provincia				
Unione Europea				
Cassa DDPP				
Altri Indebitamenti				
Altre Entrate				
TOTALE ENTRATE SPECIFICHE				
ENTRATE DA SERV.PUBBLICI				
ENTRATE DA RISORSE GEN.				

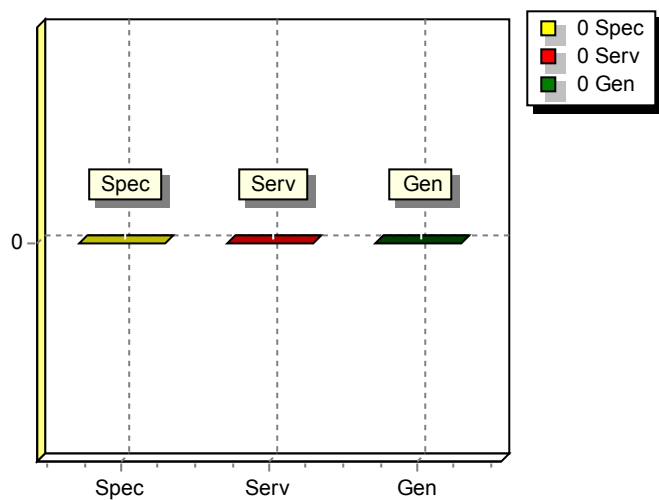
TOTALE ENTRATE				
-----------------------	--	--	--	--

3. ANALISI PROGRAMMI E PROGETTI

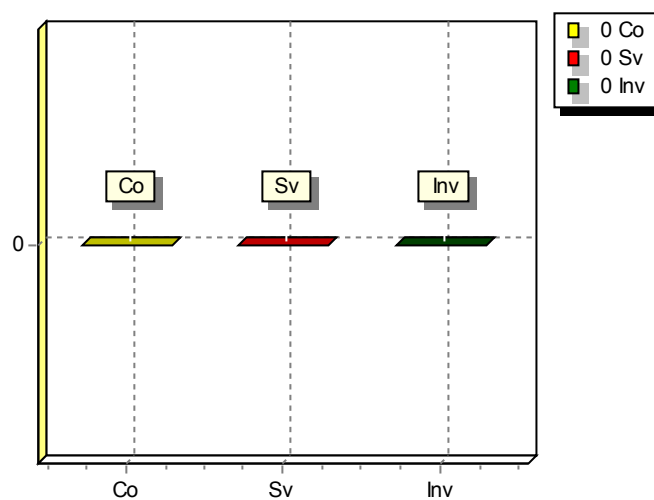
SPESA PREVISTA PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA N° 17 Energia e diversificazione delle fonti energetiche

ANNO	SPESA CORRENTE				SPESE DI INVESTIMENTO		TOTALE (a + b + c)	Variazione % sul totale delle spese finali (Tit.I e II)
	CONSOLIDATA		DI SVILUPPO		Entità (c)	% sul totale		
	Entità (a)	% sul totale	Entità (b)	% sul totale				
2016		0,00		0,00		0,00	0,00	0,00
2017		0,00		0,00		0,00	0,00	0,00
2018		0,00		0,00		0,00	0,00	0,00

RISORSE 2016



IMPIEGHI 2016



3. ANALISI PROGRAMMI E PROGETTI

PROGRAMMA N° 18 Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali

N° EVENTUALI PROGETTI NEL PROGRAMMA	2
-------------------------------------	---

RESPONSABILE DEL PROGRAMMA	
----------------------------	--

3.1 - DESCRIZIONE DEL PROGRAMMA

3.2 - MOTIVAZIONE DELLE SCELTE

3.3 - FINALITA' DA CONSEGUIRE

3.3.1 - INVESTIMENTO

3.3.2 - EROGAZIONE DI SERVIZI DI CONSUMO

3.4 - RISORSE UMANE DA IMPIEGARE

3.5 - RISORSE STRUMENTALI DA IMPIEGARE

3.6 - COERENZA CON I PIANI REGIONALI DI SETTORE

3. ANALISI PROGRAMMI E PROGETTI**RISORSE CORRENTI ED IN CONTO CAPITALE PER LA RELIZZAZIONE DEL PROGRAMMA**
N° 18 Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali

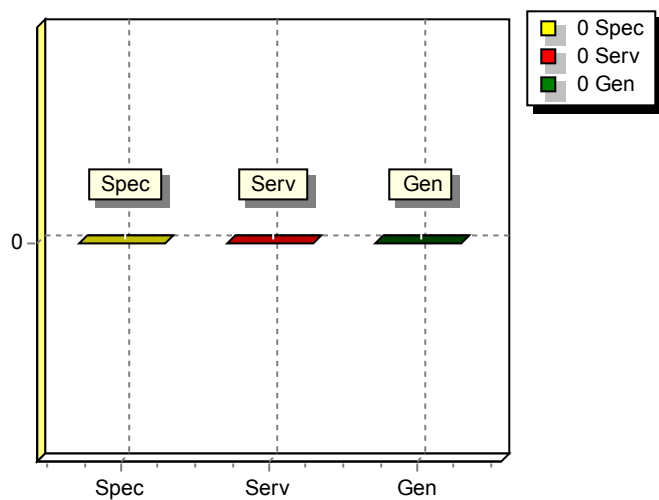
ENTRATE				Legge di finanziamento e articolo
ENTRATE SPECIFICHE				
Stato				
Regione				
Provincia				
Unione Europea				
Cassa DDPP				
Altri Indebitamenti				
Altre Entrate				
TOTALE ENTRATE SPECIFICHE				
ENTRATE DA SERV.PUBBLICI				
ENTRATE DA RISORSE GEN.				
TOTALE ENTRATE				

3. ANALISI PROGRAMMI E PROGETTI

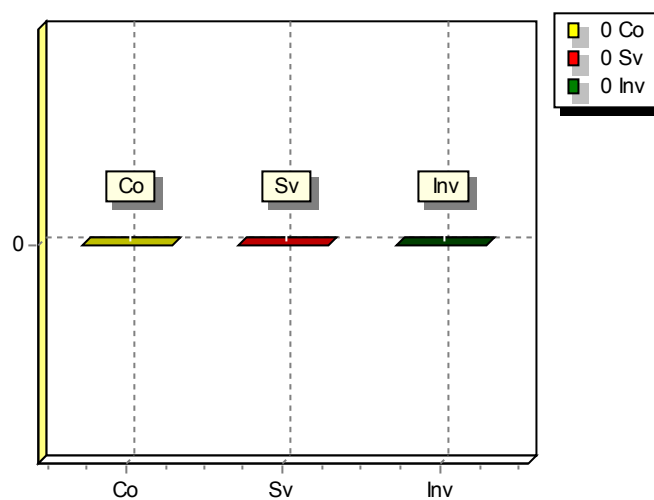
SPESA PREVISTA PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA N° 18 Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali

ANNO	SPESA CORRENTE				SPESE DI INVESTIMENTO		TOTALE (a + b + c)	Variazione % sul totale delle spese finali (Tit.I e II)
	CONSOLIDATA		DI SVILUPPO		Entità (c)	% sul totale		
	Entità (a)	% sul totale	Entità (b)	% sul totale				
2016		0,00		0,00		0,00	0,00	0,00
2017		0,00		0,00		0,00	0,00	0,00
2018		0,00		0,00		0,00	0,00	0,00

RISORSE 2016



IMPIEGHI 2016



3. ANALISI PROGRAMMI E PROGETTI

PROGRAMMA N° 19 Relazioni internazionali

N° EVENTUALI PROGETTI NEL PROGRAMMA	2
RESPONSABILE DEL PROGRAMMA	

3.1 - DESCRIZIONE DEL PROGRAMMA

3.2 - MOTIVAZIONE DELLE SCELTE

3.3 - FINALITA' DA CONSEGUIRE

3.3.1 - INVESTIMENTO

3.3.2 - EROGAZIONE DI SERVIZI DI CONSUMO

3.4 - RISORSE UMANE DA IMPIEGARE

3.5 - RISORSE STRUMENTALI DA IMPIEGARE

3.6 - COERENZA CON I PIANI REGIONALI DI SETTORE

3. ANALISI PROGRAMMI E PROGETTI**RISORSE CORRENTI ED IN CONTO CAPITALE PER LA RELIZZAZIONE DEL PROGRAMMA**
N° 19 Relazioni internazionali

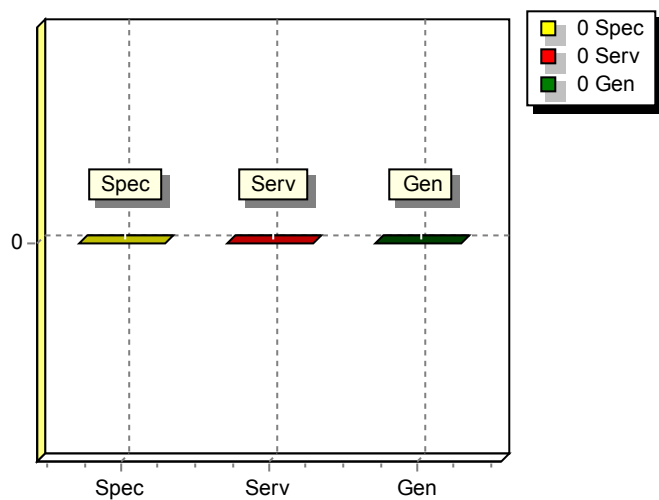
ENTRATE				Legge di finanziamento e articolo
ENTRATE SPECIFICHE				
Stato				
Regione				
Provincia				
Unione Europea				
Cassa DDPP				
Altri Indebitamenti				
Altre Entrate				
TOTALE ENTRATE SPECIFICHE				
ENTRATE DA SERV.PUBBLICI				
ENTRATE DA RISORSE GEN.				
TOTALE ENTRATE				

3. ANALISI PROGRAMMI E PROGETTI

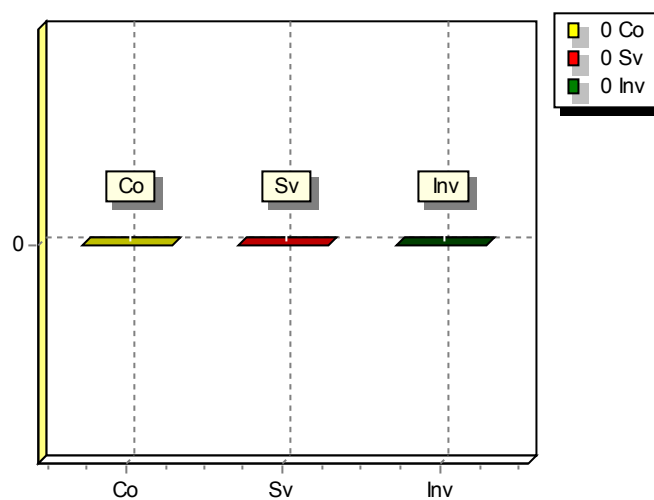
SPESA PREVISTA PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA N° 19 Relazioni internazionali

ANNO	SPESA CORRENTE				SPESE DI INVESTIMENTO		TOTALE (a + b + c)	Variazione % sul totale delle spese finali (Tit.I e II)
	CONSOLIDATA		DI SVILUPPO		Entità (c)	% sul totale		
	Entità (a)	% sul totale	Entità (b)	% sul totale				
2016		0,00		0,00		0,00	0,00	0,00
2017		0,00		0,00		0,00	0,00	0,00
2018		0,00		0,00		0,00	0,00	0,00

RISORSE 2016



IMPIEGHI 2016



3. ANALISI PROGRAMMI E PROGETTI

PROGRAMMA N° 20 Fondi da ripartire

N° EVENTUALI PROGETTI NEL PROGRAMMA	3
-------------------------------------	---

RESPONSABILE DEL PROGRAMMA	
----------------------------	--

3.1 - DESCRIZIONE DEL PROGRAMMA

3.2 - MOTIVAZIONE DELLE SCELTE

3.3 - FINALITA' DA CONSEGUIRE

3.3.1 - INVESTIMENTO

3.3.2 - EROGAZIONE DI SERVIZI DI CONSUMO

3.4 - RISORSE UMANE DA IMPIEGARE

3.5 - RISORSE STRUMENTALI DA IMPIEGARE

3.6 - COERENZA CON I PIANI REGIONALI DI SETTORE

3. ANALISI PROGRAMMI E PROGETTI**RISORSE CORRENTI ED IN CONTO CAPITALE PER LA RELIZZAZIONE DEL PROGRAMMA**

N° 20 Fondi da ripartire

ENTRATE				Legge di finanziamento e articolo
ENTRATE SPECIFICHE				
Stato				
Regione				
Provincia				
Unione Europea				
Cassa DDPP				
Altri Indebitamenti				
Altre Entrate				
TOTALE ENTRATE SPECIFICHE				
ENTRATE DA SERV.PUBBLICI				
ENTRATE DA RISORSE GEN.				

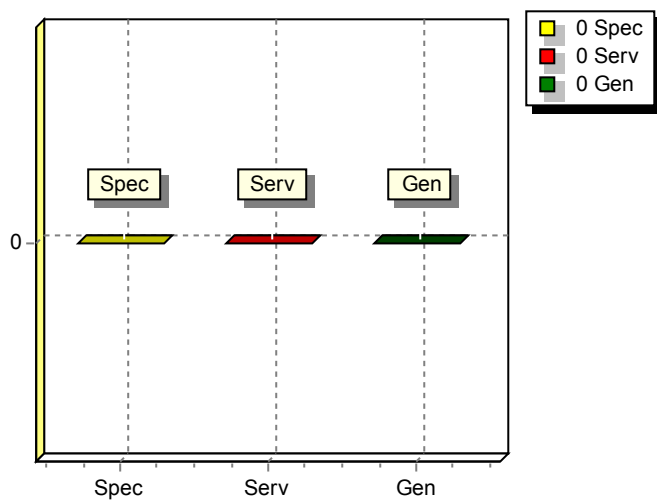
TOTALE ENTRATE				
-----------------------	--	--	--	--

3. ANALISI PROGRAMMI E PROGETTI

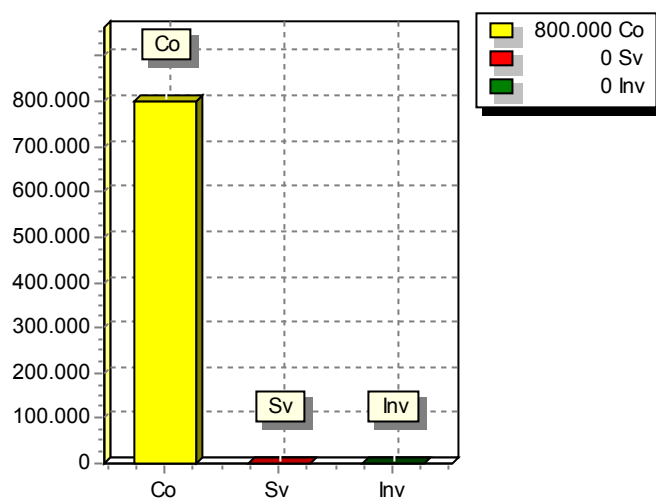
SPESA PREVISTA PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA N° 20 Fondi da ripartire

ANNO	SPESA CORRENTE				SPESE DI INVESTIMENTO		TOTALE (a + b + c)	Variazione % sul totale delle spese finali (Tit.I e II)
	CONSOLIDATA		DI SVILUPPO		Entità (c)	% sul totale		
	Entità (a)	% sul totale	Entità (b)	% sul totale				
2016	800.000,00	100,00	0,00	0,00	0,00	0,00	800.000,00	0,00
2017	800.000,00	100,00	0,00	0,00	0,00	0,00	800.000,00	0,00
2018	800.000,00	100,00	0,00	0,00	0,00	0,00	800.000,00	0,00

RISORSE 2016



IMPIEGHI 2016



3. ANALISI PROGRAMMI E PROGETTI

PROGRAMMA N° 50 Debito pubblico

N° EVENTUALI PROGETTI NEL PROGRAMMA	2
-------------------------------------	---

RESPONSABILE DEL PROGRAMMA	
----------------------------	--

3.1 - DESCRIZIONE DEL PROGRAMMA

3.2 - MOTIVAZIONE DELLE SCELTE

3.3 - FINALITA' DA CONSEGUIRE

3.3.1 - INVESTIMENTO

3.3.2 - EROGAZIONE DI SERVIZI DI CONSUMO

3.4 - RISORSE UMANE DA IMPIEGARE

3.5 - RISORSE STRUMENTALI DA IMPIEGARE

3.6 - COERENZA CON I PIANI REGIONALI DI SETTORE

3. ANALISI PROGRAMMI E PROGETTI**RISORSE CORRENTI ED IN CONTO CAPITALE PER LA RELIZZAZIONE DEL PROGRAMMA**
N° 50 Debito pubblico

ENTRATE				Legge di finanziamento e articolo
ENTRATE SPECIFICHE				
Stato				
Regione				
Provincia				
Unione Europea				
Cassa DDPP				
Altri Indebitamenti				
Altre Entrate				
TOTALE ENTRATE SPECIFICHE				
ENTRATE DA SERV.PUBBLICI				
ENTRATE DA RISORSE GEN.				

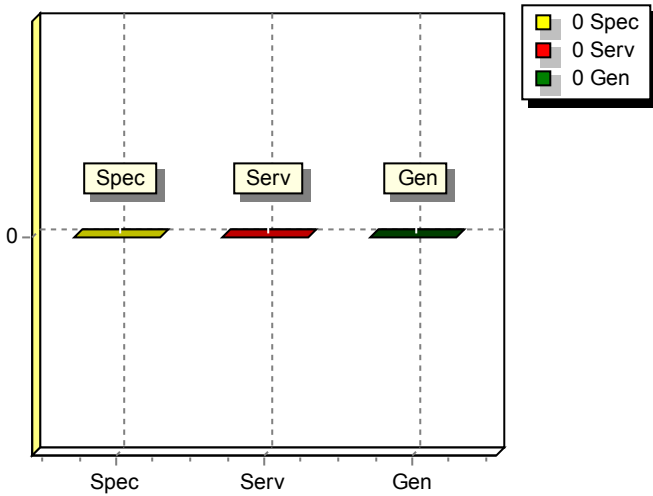
TOTALE ENTRATE				
-----------------------	--	--	--	--

3. ANALISI PROGRAMMI E PROGETTI

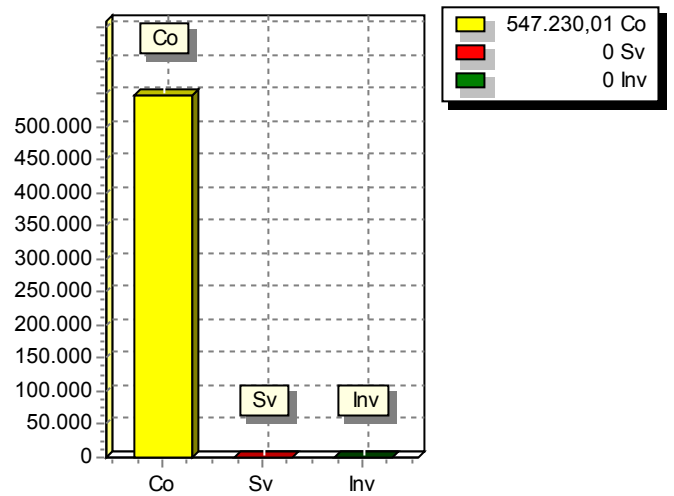
SPESA PREVISTA PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA N° 50 Debito pubblico

ANNO	SPESA CORRENTE				SPESE DI INVESTIMENTO		TOTALE (a + b + c)	Variazione % sul totale delle spese finali (Tit.I e II)
	CONSOLIDATA		DI SVILUPPO		Entità (c)	% sul totale		
	Entità (a)	% sul totale	Entità (b)	% sul totale				
2016	547.230,01	100,00	0,00	0,00	0,00	0,00	547.230,01	0,00
2017	547.230,01	100,00	0,00	0,00	0,00	0,00	547.230,01	0,00
2018	547.230,01	100,00	0,00	0,00	0,00	0,00	547.230,01	0,00

RISORSE 2016



IMPIEGHI 2016



3. ANALISI PROGRAMMI E PROGETTI

PROGRAMMA N° 60 Anticipazioni finanziarie

N° EVENTUALI PROGETTI NEL PROGRAMMA	1
-------------------------------------	---

RESPONSABILE DEL PROGRAMMA	
----------------------------	--

3.1 - DESCRIZIONE DEL PROGRAMMA

3.2 - MOTIVAZIONE DELLE SCELTE

3.3 - FINALITA' DA CONSEGUIRE

3.3.1 - INVESTIMENTO

3.3.2 - EROGAZIONE DI SERVIZI DI CONSUMO

3.4 - RISORSE UMANE DA IMPIEGARE

3.5 - RISORSE STRUMENTALI DA IMPIEGARE

3.6 - COERENZA CON I PIANI REGIONALI DI SETTORE

3. ANALISI PROGRAMMI E PROGETTI**RISORSE CORRENTI ED IN CONTO CAPITALE PER LA RELIZZAZIONE DEL PROGRAMMA**

N° 60 Anticipazioni finanziarie

ENTRATE				Legge di finanziamento e articolo
ENTRATE SPECIFICHE				
Stato				
Regione				
Provincia				
Unione Europea				
Cassa DDPP				
Altri Indebitamenti				
Altre Entrate				
TOTALE ENTRATE SPECIFICHE				
ENTRATE DA SERV.PUBBLICI				
ENTRATE DA RISORSE GEN.				

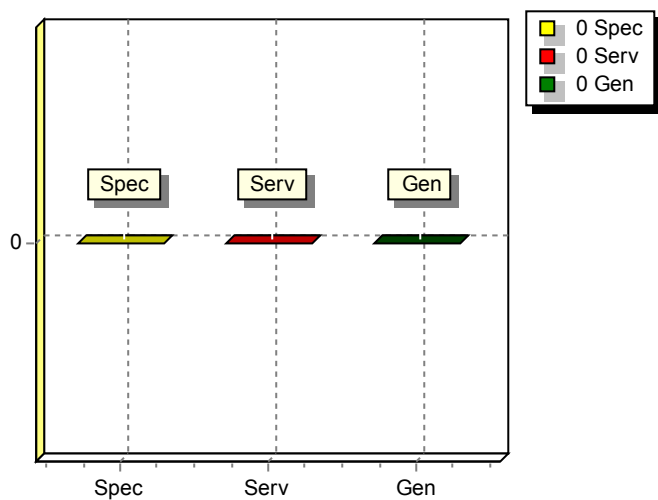
TOTALE ENTRATE				
-----------------------	--	--	--	--

3. ANALISI PROGRAMMI E PROGETTI

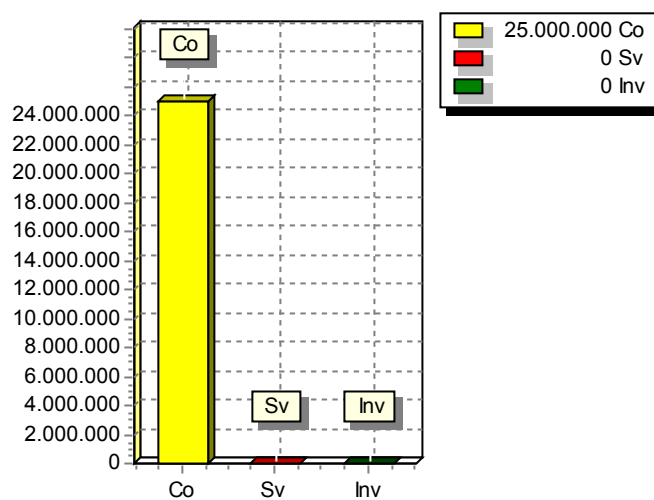
SPESA PREVISTA PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA N° 60 Anticipazioni finanziarie

ANNO	SPESA CORRENTE				SPESE DI INVESTIMENTO		TOTALE (a + b + c)	Variazione % sul totale delle spese finali (Tit.I e II)
	CONSOLIDATA		DI SVILUPPO		Entità (c)	% sul totale		
	Entità (a)	% sul totale	Entità (b)	% sul totale				
2016	25.000.000,00	100,00	0,00	0,00	0,00	0,00	25.000.000,00	0,00
2017	25.000.000,00	100,00	0,00	0,00	0,00	0,00	25.000.000,00	0,00
2018	25.000.000,00	100,00	0,00	0,00	0,00	0,00	25.000.000,00	0,00

RISORSE 2016



IMPIEGHI 2016



3. ANALISI PROGRAMMI E PROGETTI

PROGRAMMA N° 99 Servizi per conto terzi

N° EVENTUALI PROGETTI NEL PROGRAMMA	2
-------------------------------------	---

RESPONSABILE DEL PROGRAMMA	
----------------------------	--

3.1 - DESCRIZIONE DEL PROGRAMMA

3.2 - MOTIVAZIONE DELLE SCELTE

3.3 - FINALITA' DA CONSEGUIRE

3.3.1 - INVESTIMENTO

3.3.2 - EROGAZIONE DI SERVIZI DI CONSUMO

3.4 - RISORSE UMANE DA IMPIEGARE

3.5 - RISORSE STRUMENTALI DA IMPIEGARE

3.6 - COERENZA CON I PIANI REGIONALI DI SETTORE

3. ANALISI PROGRAMMI E PROGETTI**RISORSE CORRENTI ED IN CONTO CAPITALE PER LA RELIZZAZIONE DEL PROGRAMMA**

N° 99 Servizi per conto terzi

ENTRATE				Legge di finanziamento e articolo
ENTRATE SPECIFICHE				
Stato				
Regione				
Provincia				
Unione Europea				
Cassa DDPP				
Altri Indebitamenti				
Altre Entrate				
TOTALE ENTRATE SPECIFICHE				
ENTRATE DA SERV.PUBBLICI				
ENTRATE DA RISORSE GEN.				

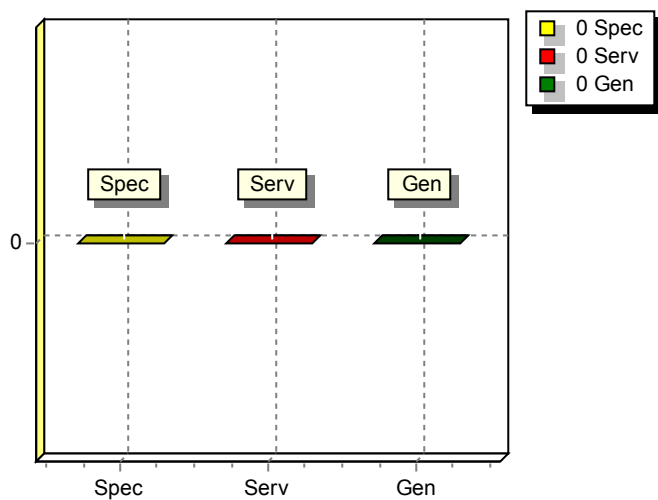
TOTALE ENTRATE				
-----------------------	--	--	--	--

3. ANALISI PROGRAMMI E PROGETTI

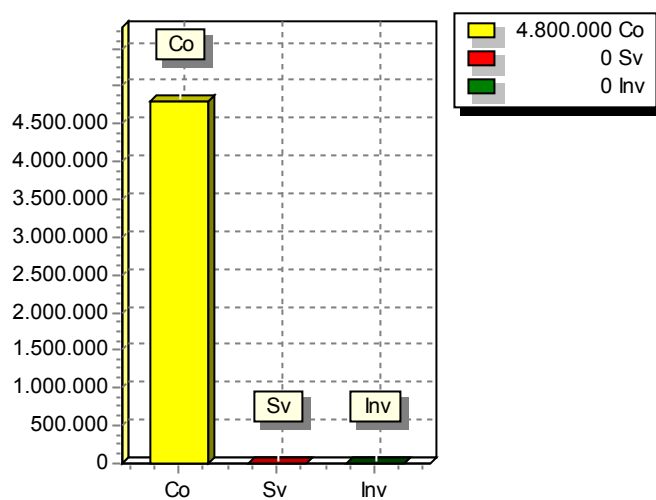
SPESA PREVISTA PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA N° 99 Servizi per conto terzi

ANNO	SPESA CORRENTE				SPESE DI INVESTIMENTO		TOTALE (a + b + c)	Variazione % sul totale delle spese finali (Tit.I e II)
	CONSOLIDATA		DI SVILUPPO		Entità (c)	% sul totale		
	Entità (a)	% sul totale	Entità (b)	% sul totale				
2016	4.800.000,00	100,00	0,00	0,00	0,00	0,00	4.800.000,00	0,00
2017	4.800.000,00	100,00	0,00	0,00	0,00	0,00	4.800.000,00	0,00
2018	4.800.000,00	100,00	0,00	0,00	0,00	0,00	4.800.000,00	0,00

RISORSE 2016



IMPIEGHI 2016



4 - RIEPILOGO PROGRAMMI PER FONTI DI FINANZIAMENTO

DESCRIZIONE DEI PROGRAMMI	PREVISIONE PLURIENNALE DI SPESA			Leggi di finanziamento ed estremi regolamenti UE
	ANNO DI COMPETENZA	1° ANNO SUCCESSIVO	2° ANNO SUCCESSIVO	
	2016	2017	2018	
Programma n° 1: Servizi istituzionali, generali e di gestione	21.237.918,23	9.107.918,23	9.107.918,23	
Programma n° 2: Giustizia	84.786,18	84.786,18	84.786,18	
Programma n° 3: Ordine pubblico e sicurezza	1.338.036,29	1.338.036,29	1.338.036,29	
Programma n° 4: Istruzione e diritto allo studio	2.053.588,31	1.488.588,31	1.488.588,31	
Programma n° 5: Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali	757.859,19	657.859,19	657.859,19	
Programma n° 6: Politiche giovanili, sport e tempo libero	8.197.304,10	197.304,10	197.304,10	
Programma n° 7: Turismo	9.000,00	9.000,00	9.000,00	
Programma n° 8: Assetto del territorio ed edilizia abitativa	5.552.976,57	1.277.976,57	1.277.976,57	
Programma n° 9: Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	9.808.800,55	5.808.800,55	5.808.800,55	
Programma n° 10: Trasporti e diritto alla mobilità	0,00	0,00	0,00	
Programma n° 11: Soccorso civile	0,00	0,00	0,00	
Programma n° 12: Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	7.961.081,37	7.961.081,37	7.961.081,37	
Programma n° 13: Tutela della salute	0,00	0,00	0,00	
Programma n° 14: Sviluppo economico e competitività	1.826.952,36	1.026.952,36	1.026.952,36	
Programma n° 15: Politiche per il lavoro e la formazione professionale	0,00	0,00	0,00	
Programma n° 16: Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	103.972,79	103.972,79	103.972,79	
Programma n° 17: Energia e diversificazione delle fonti energetiche	0,00	0,00	0,00	
Programma n° 18: Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali	0,00	0,00	0,00	
Programma n° 19: Relazioni internazionali	0,00	0,00	0,00	
Programma n° 20: Fondi da ripartire	800.000,00	800.000,00	800.000,00	
Programma n° 50: Debito pubblico	547.230,01	547.230,01	547.230,01	
Programma n° 60: Anticipazioni finanziarie	25.000.000,00	25.000.000,00	25.000.000,00	
Programma n° 99: Servizi per conto terzi	4.800.000,00	4.800.000,00	4.800.000,00	
TOTALI	90.079.505,95	60.209.505,95	60.209.505,95	

DESCRIZIONE DEI PROGRAMMI	FONTI DI FINANZIAMENTO (Totale della previsione 2016)			
	Quote di risorse generali	Stato	Regione	Provincia
N° 1: Servizi istituzionali, generali e di gestione				
N° 2: Giustizia				
N° 3: Ordine pubblico e sicurezza				
N° 4: Istruzione e diritto allo studio				
N° 5: Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali				
N° 6: Politiche giovanili, sport e tempo libero				
N° 7: Turismo				
N° 8: Assetto del territorio ed edilizia abitativa				
N° 9: Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente				
N° 10: Trasporti e diritto alla mobilità				
N° 11: Soccorso civile				
N° 12: Diritti sociali, politiche sociali e famiglia				
N° 13: Tutela della salute				
N° 14: Sviluppo economico e competitività				
N° 15: Politiche per il lavoro e la formazione professionale				
N° 16: Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca				
N° 17: Energia e diversificazione delle fonti energetiche				
N° 18: Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali				
N° 19: Relazioni internazionali				
N° 20: Fondi da ripartire				
N° 50: Debito pubblico				
N° 60: Anticipazioni finanziarie				
N° 99: Servizi per conto terzi				
TOTALI	0,00	0,00	0,00	0,00

PROGRAMMA	FONTI DI FINANZIAMENTO (Totale della previsione 2016)					
	Unione Europea	Cassa DD.PP. - Ist.Credito Sportivo - Ist. di Previdenza	Altri indebitamenti	Altre Entrate	Proventi di Servizi	TOTALE
Nr.° 1						0,00
Nr.° 2						0,00
Nr.° 3						0,00
Nr.° 4						0,00
Nr.° 5						0,00
Nr.° 6						0,00
Nr.° 7						0,00
Nr.° 8						0,00
Nr.° 9						0,00
Nr.° 10						0,00
Nr.° 11						0,00
Nr.° 12						0,00
Nr.° 13						0,00
Nr.° 14						0,00
Nr.° 15						0,00
Nr.° 16						0,00
Nr.° 17						0,00
Nr.° 18						0,00
Nr.° 19						0,00
Nr.° 20						0,00
Nr.° 50						0,00
Nr.° 60						0,00
Nr.° 99						0,00
TOTALI	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00

Le risorse destinate ai programmi

Il finanziamento delle decisioni di spesa è il presupposto su cui poggia la successiva distribuzione delle risorse. Si può dare seguito ad un intervento che comporta un esborso solo in presenza della contropartita finanziaria. Questo significa che l'ente è autorizzato ad operare con specifici interventi di spesa solo se l'attività ha ottenuto la richiesta copertura. Fermo restando il principio del pareggio, la decisione di impiegare le risorse nei diversi programmi nasce da considerazioni di carattere politico, come la scelta di intervenire in nuovi campi sociali, o da valutazioni tecniche, come l'obiettivo di garantire continuità in servizi già attivati. Ciascun programma, inoltre, può essere composto solo da interventi di parte corrente (costi di gestione), dai soli interventi in C/capitale (opere pubbliche), oppure da una combinazione degli stessi (spesa corrente e investimenti). La tabella riprende l'intero budget e ne analizza la diversa fonte di finanziamento, programma per programma.

MESAGNE,

Il Segretario

*Il Responsabile
della Programmazione*

*Il Responsabile
del Servizio Finanziario*

Il Rappresentante Legale

INDICE

Pag.

A) Sezione Strategica

1. Linee programmatiche di mandato	5
2. Obiettivi del Governo	24
3. Valutazione delle situazione socio economica del territorio	
A) Caratteristiche generali della popolazione	25
B) Caratteristiche generali del territorio	28
C) Strutture e attrezzature	29
D) Economia Insediata	30
4. Parametri Economici	32
5. Analisi delle condizioni interne	
5.1 Organizzazione e modalità di gestione dei servizi pubblici	34
5.2 Organismi gestionali	35
5.3 Indirizzi generali di natura strategica	37
6. Risorse umane	73
7. Patto di stabilità	79

B) Sezione Operativa

1. Programmazione generale ed utilizzo delle risorse	83
2. Quadro generale degli impieghi per Missione	84
3. Analisi Programmi e Progetti	87
4. Rieilogo programmi per fonti di finanziamento	156
5. Dati analitici di cassa	160
6. Analisi Impegni Pluriennali già assunti	161
7. Alienazione e Valorizzazione Beni Patrimoniali	162
8. Valutazioni finali della programmazione	163